

2

BILANCIO  
DI ESERCIZIO





# FORMA E STRUTTURA

## INFORMAZIONI GENERALI

Il bilancio di Acea SpA per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 è stato approvato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 14 marzo 2022, che ne ha autorizzato la pubblicazione. Acea è una società per azioni italiana, con sede in Italia, Roma, piazzale Ostiense 2, le cui azioni sono negoziate alla borsa di Milano.

## CONFORMITÀ AGLI IAS/IFRS

Il bilancio è stato predisposto in conformità agli International Financial Reporting Standards (IFRS) efficaci alla data di redazione del bilancio, approvati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e adottati dall'Unione Europea, costituiti dagli International Financial Reporting Standards (IFRS), dagli International Accounting Standards (IAS) e dalle interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) e dello *Standing Interpretations Committee* (SIC), collettivamente indicati "IFRS" e ai sensi dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05.

Acea SpA adotta i principi contabili internazionali, International Financial Reporting Standards (IFRS), a partire dall'esercizio 2006, con data di transizione agli IFRS al 1° gennaio 2005. L'ultimo bilancio redatto secondo i principi contabili italiani è relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2005.

## BASI DI PRESENTAZIONE

Il Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 è costituito dal Prospetto della Situazione patrimoniale e finanziaria, dal Prospetto di Conto economico, dal Prospetto di Conto economico complessivo, dal Prospetto del Rendiconto finanziario e dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto – tutti redatti secondo quanto previsto dallo IAS 1 – nonché dalle Note illustrative e integrative, redatte secondo quanto previsto dagli IAS/IFRS vigenti.

Si specifica che il Conto economico è classificato in base alla natura dei costi, la Situazione Patrimoniale e Finanziaria sulla base del criterio di liquidità con suddivisione delle poste tra corrente e non corrente, mentre il Rendiconto Finanziario è presentato utilizzando il metodo indiretto.

Il Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 è redatto in euro e tutti i valori sono arrotondati alle migliaia di euro tranne quando diversamente indicato.

## INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE

In data 5 ottobre 2015, l'ESMA (European Security and Markets Authority) ha pubblicato i propri orientamenti (ESMA/2015/1415) in merito ai criteri per la presentazione degli indicatori alternativi di performance che sostituiscono, a partire dal 3 luglio 2016, le raccomandazioni del CESR/05-178b. Tali orientamenti sono stati recepiti nel nostro sistema con Comunicazione n. 0092543 del 3

dicembre 2015 della CONSOB. Inoltre, il 4 marzo 2021 l'ESMA ha pubblicato gli orientamenti sui requisiti di informativa derivanti dal nuovo Regolamento Prospetto (Regulation EU 2017/1129 e Regolamenti Delegati EU 2019/980 e 2019/979), che aggiornano le precedenti Raccomandazioni CESR (ESMA/2013/319, nella versione rivisitata del 20 marzo 2013). A partire dal 5 maggio 2021, su richiamo di attenzione CONSOB n. 5/21, i sopracitati Orientamenti dell'ESMA sostituiscono anche la raccomandazione del CESR in materia di indebitamento; pertanto, in base alle nuove previsioni, gli emittenti quotati dovranno presentare, nelle note illustrative dei bilanci annuali e delle semestrali, pubblicate a partire dal 5 maggio 2021, un nuovo prospetto in materia di indebitamento da redigere secondo le indicazioni contenute nei paragrafi 175 ss. dei suddetti Orientamenti ESMA.

L'indebitamento finanziario viene rappresentato e determinato conformemente a quanto indicato dagli orientamenti ESMA sopra citati e in particolare dal paragrafo 127 delle raccomandazioni contenute nel documento n. 319 del 2013, implementative del Regolamento (CE) 809/2004. Tale indicatore è determinato come somma dei debiti finanziari a breve ("Finanziamenti a breve termine", "Parte corrente dei finanziamenti a lungo termine" e "Passività finanziarie correnti") e lungo termine ("Finanziamenti a lungo termine") e dei relativi strumenti derivati ("Passività finanziarie non correnti"), al netto delle "Disponibilità liquide e mezzi equivalenti", delle "Attività finanziarie correnti".

## USO DI STIME E ASSUNZIONI

La redazione del Bilancio di esercizio, in applicazione agli IFRS, richiede l'effettuazione di stime e assunzioni che hanno effetto sui valori dei ricavi, dei costi, delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data di riferimento. Nell'effettuare le stime di bilancio sono, inoltre, considerate le principali fonti di incertezze che potrebbero avere impatti sui processi valutativi. I risultati di consuntivo potrebbero differire da tali stime. Le stime sono state utilizzate nella valutazione dell'Impairment Test, per determinare alcuni ricavi di vendita, per i fondi per rischi e oneri, i fondi svalutazione crediti e gli altri fondi svalutazione, gli ammortamenti, le valutazioni degli strumenti derivati, i benefici ai dipendenti e le imposte. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ciascuna variazione sono immediatamente iscritti a conto economico.

Le stime hanno parimenti tenuto conto di assunzioni basate su parametri e informazioni di mercato e regolatorie disponibili alla data di predisposizione del bilancio. I fatti e le circostanze correnti che influenzano le assunzioni circa sviluppi e eventi futuri, tuttavia, potrebbero modificarsi per effetto, per esempio, di cambiamenti negli andamenti di mercato o nelle regolamentazioni applicabili che sono al di fuori del controllo della Società. Tali cambiamenti nelle assunzioni sono anch'essi riflessi in bilancio quando si realizzano.

Si segnala inoltre che taluni processi valutativi, in particolare quelli più complessi quali la determinazione di eventuali perdite di valore di attività non correnti, sono generalmente effettuati in modo completo solo in sede di redazione del bilancio annuale, salvo i casi in cui vi siano indicatori di impairment che richiedano un'immediata valutazione di eventuali perdite di valore.

Per maggiori dettagli sulle modalità in commento si rimanda ai successivi paragrafi di riferimento.

## RISCHI CONNESSI ALL'EMERGENZA "CORONAVIRUS (COVID-19)"

Si rinvia alla relazione sulla gestione per quanto riguarda la descrizione dei principali impatti dell'emergenza Covid-19 sulle attività svolte dal Gruppo. Si precisa che tali impatti finora non hanno prodotto ef-

fetti significativi a conto economico, né incertezze tali da riflettersi negativamente sul presupposto della continuità aziendale. Nel successivo paragrafo "Impairment Test" infine, si dà atto dello svolgimento dell'impairment test ai sensi dello IAS 36 per tener conto della situazione, verificatasi a livello mondiale, dovuta alla pandemia, da cui non è emersa la necessità di apportare svalutazioni ai valori di carico delle attività materiali e immateriali. Per quanto riguarda la recuperabilità dei crediti non si segnalano rischi particolari.

# CRITERI DI VALUTAZIONE E PRINCIPI CONTABILI

I principi e i criteri più significativi sono illustrati di seguito.

## ATTIVITÀ NON CORRENTI DESTINATE ALLA VENDITA

Le attività non correnti (e i gruppi di attività in dismissione) classificate come detenute per la vendita sono valutate al minore tra il loro precedente valore di carico e il valore di mercato al netto dei costi di vendita.

Le attività non correnti (e i gruppi di attività in dismissione) sono classificate come detenute per la vendita quando si prevede che il loro valore di carico sarà recuperato mediante un'operazione di cessione anziché mediante il loro utilizzo nell'attività operativa dell'impresa. Questa condizione è rispettata solamente quando la vendita è altamente probabile, l'attività (o il gruppo di attività) è disponibile per un'immediata vendita nelle sue condizioni attuali e la Direzione ha preso un impegno per la vendita, che dovrebbe avvenire entro dodici mesi dalla data di classificazione in questa voce.

## DIFFERENZA CAMBI

La valuta funzionale e di presentazione adottata da Acea SpA e dalle controllate in Europa è l'Euro (€). Le transazioni in valuta estera sono rilevate, inizialmente, al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione. Le attività e le passività monetarie denominate in valuta estera sono riconvertite nella valuta funzionale al tasso di cambio in essere alla data di chiusura del bilancio. Tutte le differenze cambio sono rilevate nel conto economico del bilancio ad eccezione delle differenze derivanti da finanziamenti in valuta estera che sono stati accesi a copertura di un investimento netto in una società estera. Tali differenze sono rilevate direttamente a patrimonio netto fino a che l'investimento netto non viene dismesso e a quel momento ogni eventuale successiva differenza cambio riscontrata viene rilevata a conto economico. L'effetto fiscale e i crediti attribuibili alle differenze cambio derivanti da questo tipo di finanziamenti sono anch'essi imputati direttamente a patrimonio netto. Le poste non monetarie valutate al costo storico in valuta estera sono convertite utilizzando il tasso di

cambio in vigore alla data di iniziale rilevazione dell'operazione. Le poste non monetarie iscritte al valore equo sono convertite utilizzando il tasso di cambio alla data di determinazione di tale valore.

La valuta utilizzata dalle società latino-americane controllate è quella ufficiale del loro Paese. Alla data di chiusura del bilancio le attività e passività di queste società sono convertite nella valuta di presentazione adottata da Acea SpA utilizzando il tasso di cambio in essere alla data di chiusura del bilancio, e il loro conto economico è convertito utilizzando il cambio medio dell'esercizio o i tassi di cambio vigenti alla data d'effettuazione delle relative operazioni. Le differenze di traduzione emergenti dal diverso tasso di cambio utilizzato per il conto economico rispetto allo stato patrimoniale sono rilevate direttamente a patrimonio netto e sono esposte separatamente in una apposita riserva dello stesso. Al momento della dismissione di una entità economica estera, le differenze di cambio accumulate e riportate nel patrimonio netto in apposita riserva saranno rilevate a conto economico.

## RICONOSCIMENTO DEI RICAVI

I ricavi sono rilevati nella misura in cui è possibile determinarne attendibilmente il valore ed è probabile che i relativi benefici economici saranno conseguiti da Acea SpA e sono valutati al fair value del corrispettivo ricevuto o ricevibile secondo la tipologia di operazione. I ricavi sono rilevati sulla base dei criteri specifici di seguito riportati.

### Vendita di beni

I ricavi sono rilevati quando i rischi e benefici significativi della proprietà dei beni sono trasferiti all'acquirente.

### Prestazioni di servizi

I ricavi sono rilevati con riferimento allo stadio di completamento delle attività sulla base dei medesimi criteri previsti per i lavori in corso su ordinazione. Nel caso in cui non sia possibile determinare attendibilmente il valore dei ricavi, questi ultimi sono rilevati fino a concorrenza dei costi sostenuti che si ritiene saranno recuperati.

## PROVENTI FINANZIARI

I proventi sono rilevati sulla base degli interessi maturati sul valore netto delle relative attività finanziarie utilizzando il tasso di interesse effettivo (tasso che attualizza esattamente i flussi finanziari futuri stimati al valore contabile netto dell'attività). Gli interessi sono contabilizzati a incremento delle attività finanziarie riportate in bilancio.

## DIVIDENDI

Sono rilevati quando è stabilito il diritto incondizionato degli azionisti a ricevere il pagamento. Sono classificati nel conto economico nella voce proventi da partecipazioni.

## CONTRIBUTI

I contributi ottenuti a fronte di investimenti in impianti, sia da enti pubblici sia da terzi privati, sono rilevati al fair value quando vi è la ragionevole certezza che saranno ricevuti e che saranno rispettate le condizioni previste. I contributi ricevuti a fronte di specifici impianti il cui valore viene iscritto tra le immobilizzazioni sono rilevati tra le altre passività non correnti e rilasciati progressivamente a conto economico in rate costanti lungo un arco temporale pari alla durata della vita utile dell'attività di riferimento.

I contributi in conto esercizio (concessi al fine di fornire un aiuto finanziario immediato all'impresa o come compensazione per le spese e le perdite sostenute in un esercizio precedente) sono rilevati integralmente a conto economico nel momento in cui sono soddisfatte le condizioni di iscrivibilità.

## CONTRATTI DI COSTRUZIONE IN CORSO DI ESECUZIONE

I contratti di costruzione in corso di esecuzione sono valutati sulla base dei corrispettivi contrattuali maturati con ragionevole certezza, secondo il criterio della percentuale di completamento (c.d. cost to cost), così da attribuire i ricavi e il risultato economico della commessa ai singoli esercizi di competenza, in proporzione allo stato di avanzamento lavori. La differenza positiva o negativa tra valore dei contratti e acconti ricevuti è iscritta rispettivamente nell'attivo o nel passivo dello stato patrimoniale.

I ricavi di commessa, oltre ai corrispettivi contrattuali, includono le varianti, le revisioni dei prezzi e il riconoscimento degli incentivi nella misura in cui è probabile che essi rappresentino ricavi veri e propri e se questi possono essere determinati con attendibilità. Le perdite accertate sono riconosciute indipendentemente dallo stato di avanzamento delle commesse.

## COSTI RELATIVI ALL'ASSUNZIONE DI PRESTITI

I costi relativi all'assunzione di prestiti direttamente attribuibili all'acquisizione, costruzione o produzione di attività che richiedono necessariamente un significativo lasso temporale prima di essere pronti per l'uso o la vendita, sono inclusi nel costo di tali attività, fino al momento in cui esse sono pronte per l'uso o la vendita. I proventi conseguiti dall'investimento temporaneo della

liquidità ottenuta dai suddetti prestiti sono dedotti dagli interessi capitalizzati. Tutti gli altri oneri di questa natura sono imputati al conto economico nel momento in cui sono sostenuti.

## BENEFICI PER I DIPENDENTI

I benefici garantiti ai dipendenti erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro attraverso programmi a benefici definiti e a contribuzione definita (quali: TFR, mensilità aggiuntive, agevolazioni tariffarie, come descritto nelle note) o altri benefici a lungo termine sono riconosciuti nel periodo di maturazione del diritto. La valutazione della passività è effettuata da attuari indipendenti. Questi fondi e benefici non sono finanziati. Il costo dei benefici previsti dai vari piani è determinato in modo separato per ciascun piano utilizzando il metodo attuariale di valutazione della proiezione unitaria del credito effettuando le valutazioni attuariali alla fine di ogni esercizio.

Gli utili e le perdite derivanti dall'effettuazione del calcolo attuariale sono rilevati nel prospetto dell'utile complessivo, quindi in un'apposita riserva di patrimonio netto, e non sono oggetto di successiva imputazione a conto economico.

Gli oneri derivanti dall'incentivo all'esodo per i dipendenti che hanno aderito al Piano di isopensionamento e che soddisfano i criteri definiti dal Piano del Gruppo sono stati rilevati in un apposito fondo. Il Gruppo si sostituisce agli istituti previdenziali di riferimento, in particolare, il fondo è stanziato per il pagamento della rata di pensione spettante all'isopensionato, nonché per pagare i contributi figurativi fino per il periodo necessario al raggiungimento del diritto alla specifica prestazione previdenziale presso gli enti previdenziali.

## IMPOSTE

Le imposte dell'esercizio rappresentano la somma delle imposte correnti (come da consolidato fiscale) e differite.

Le **imposte correnti** sono basate sul risultato imponibile dell'esercizio. Il reddito imponibile differisce dal risultato riportato nel conto economico poiché esclude componenti positivi e negativi che saranno tassabili o deducibili in altri esercizi ed esclude inoltre voci che non saranno mai tassabili o deducibili. La passività per imposte correnti è calcolata utilizzando le aliquote vigenti o di fatto vigenti alla data di bilancio nonché gli strumenti di tassazione consentiti dalla normativa fiscale (Consolidato fiscale nazionale, tassazione per trasparenza).

Le **imposte differite** sono le imposte che ci si aspetta di pagare o di recuperare sulle differenze temporanee fra il valore contabile delle attività e delle passività di bilancio e il corrispondente valore fiscale utilizzato nel calcolo dell'imponibile fiscale, contabilizzate secondo il metodo della passività di stato patrimoniale. Le passività fiscali differite sono generalmente rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili, mentre le attività fiscali differite sono rilevate nella misura in cui si ritenga probabile che vi saranno risultati fiscali imponibili in futuro che consentano l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili. Il valore di carico delle attività fiscali differite è rivisto a ogni data di bilancio e ridotto nella misura in cui, sulla base dei piani approvati dal Consiglio di Amministrazione, non sia ritenuta più probabile l'esistenza di sufficienti redditi imponibili tali da consentire in tutto o in parte il recupero di tali attività.

Le imposte differite sono calcolate in base all'aliquota fiscale che ci si aspetta sarà in vigore al momento del realizzo dell'attività o dell'estinzione della passività. Le imposte differite sono imputate direttamente al conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci rilevate direttamente a patrimonio netto, nel qual caso anche le relative imposte differite sono imputate al patrimonio netto.

## ATTIVITÀ MATERIALI

Le attività materiali sono rilevate al costo, comprensivo dei costi accessori direttamente imputabili e necessari alla messa in funzione del bene per l'uso per cui è stato acquistato, al netto del relativo fondo di ammortamento e di eventuali perdite di valore accumulate. Il costo comprende i costi di smantellamento e rimozione del bene e i costi di bonifica del sito su cui insiste l'immobilizzazione materiale, se rispondenti alle previsioni dello IAS 37. I beni composta di componenti, di importo significativo, con vita utile differente sono considerati separatamente nella determinazione dell'ammortamento. I costi per migliorie, ammodernamento e trasformazione aventi natura incrementativa delle attività materiali sono rilevati all'attivo patrimoniale quando è probabile che incrementino i benefici economici futuri attesi del bene.

I terreni, sia liberi da costruzione sia annessi a fabbricati civili e industriali, non sono ammortizzati in quanto elementi a vita utile illimitata.

L'ammortamento è calcolato in quote costanti in base alla vita utile stimata del bene applicando le seguenti aliquote percentuali:

Descrizione	Aliquota economica-tecnica	
	Min	Max
Impianti e macchinari strumentali	1,25%	6,67%
Impianti e macchinari non strumentali	4%	
Attrezzature industriali e commerciali strumentali	2,5%	6,67%
Attrezzature industriali e commerciali non strumentali	6,67%	
Altri beni strumentali	12,50%	
Altri beni non strumentali	6,67%	19%
Automezzi strumentali	8,33%	
Automezzi non strumentali	16,67%	

Gli impianti e i macchinari in corso di costruzione per fini produttivi sono iscritti al costo, al netto delle svalutazioni per perdite di valore. Il costo include eventuali onorari professionali e, per taluni beni, gli oneri finanziari capitalizzati in accordo con le politiche contabili della Società. L'ammortamento di tali attività, come per tutti gli altri cespiti, comincia quando le attività sono pronte per l'uso. Per alcune tipologie di beni complessi per i quali sono richieste prove di funzionamento anche prolungate nel tempo l'idoneità all'uso viene attestata dal positivo superamento di tali prove.

Le attività materiali sono sottoposte annualmente a una analisi di recuperabilità al fine di rilevare eventuali perdite di valore: tale analisi è condotta a livello di singolo bene materiale o, eventualmente, a livello di unità generatrice di flussi finanziari.

Le attività detenute a titolo di locazione finanziaria sono ammortizzate in relazione alla loro stimata vita utile come per le attività detenute in proprietà oppure, se inferiore, in base ai termini di scadenza dei contratti di locazione.

Gli utili e le perdite derivanti da cessioni o dismissioni di cespiti sono determinati come differenza fra il ricavo di vendita e il valore netto contabile dell'attività e sono imputati al conto economico dell'esercizio.

## INVESTIMENTI IMMOBILIARI

Gli investimenti immobiliari, rappresentati da immobili posseduti per la concessione in affitto e/o per l'apprezzamento in termini di capitale, sono iscritti al costo di acquisto comprensivo degli oneri di negoziazione al netto del relativo fondo di ammortamento e di eventuali perdite di valore.

L'ammortamento è calcolato in quote costanti in base alla vita utile stimata del bene. Le percentuali applicate sono comprese tra un minimo di 1,67% e un massimo di 11,11%.

Gli investimenti immobiliari sono eliminati dal bilancio quando essi sono ceduti o quando l'investimento immobiliare è durevolmente inutilizzabile e non sono attesi benefici economici futuri dalla sua eventuale cessione.

La cessione di beni immobiliari a cui consegue una retrolocazione degli stessi è contabilizzata sulla base della natura sostanziale dell'operazione complessivamente considerata. A tale proposito si rinvia a quanto illustrato a proposito del Leasing.

Ogni eventuale utile o perdita derivante dall'eliminazione di un investimento immobiliare viene rilevato a conto economico nell'esercizio in cui avviene l'eliminazione.

## ATTIVITÀ IMMATERIALI

### Acquisti separati o derivanti da aggregazioni di imprese

Le attività immateriali acquisite separatamente sono capitalizzate al costo, mentre quelle acquisite attraverso operazioni di aggregazione di imprese sono capitalizzate al fair value definito alla data di acquisizione. Successivamente alla prima rilevazione alla categoria delle attività immateriali si applica il criterio del costo. La vita utile delle attività immateriali può essere qualificata come definita o indefinita. Le attività immateriali a vita utile indefinita sono sottoposte annualmente a una analisi di recuperabilità al fine di rilevare eventuali perdite di valore: tale analisi è condotta a livello di singolo bene immateriale o, eventualmente, a livello di unità generatrice di flussi finanziari.

La vita utile viene riesaminata con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti, laddove possibili, sono apportati con applicazioni prospettiche.

Gli utili o le perdite derivanti dall'alienazione di una attività immateriale sono determinati come la differenza tra il valore di dismissione e il valore di carico del bene e sono rilevati a conto economico al momento dell'alienazione.

## COSTI DI RICERCA E SVILUPPO

I costi di ricerca sono imputati a conto economico nel momento in cui sono sostenuti. I costi di sviluppo sostenuti in relazione a un determinato progetto sono capitalizzati quando il loro recupero futuro è ritenuto ragionevolmente certo. Successivamente all'iniziale rilevazione dei costi di sviluppo, essi sono valutati con il criterio del costo che può essere decrementato di ogni eventuale ammortamento o perdita accumulata.

Ogni eventuale costo di sviluppo capitalizzato viene ammortizzato per tutto il periodo in cui i ricavi futuri attesi si manifesteranno a fronte del medesimo progetto. Il valore di carico dei costi di sviluppo viene riesaminato annualmente per l'effettuazione di una analisi di congruità ai fini della rilevazione di eventuali perdite di valore quando l'attività non è ancora in uso, oppure con cadenza più ravvicinata qualora un indicatore nel corso dell'esercizio possa ingenerare dubbi sulla recuperabilità del valore di carico.

## MARCHI E BREVETTI

Sono rilevati inizialmente al costo di acquisto e sono ammortizzati in quote costanti sulla base della loro vita utile.

Per quanto riguarda le aliquote di ammortamento si informa che:

- i costi di sviluppo sono ammortizzati in misura costante entro un periodo di cinque anni in relazione alla residua possibilità di utilizzazione;
- i costi per diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno sono ammortizzati sulla base di un periodo di presunta utilità di tre anni.

## RIGHT OF USE

Nella voce vengono rilevate le attività inerenti all'applicazione del principio contabile internazionale IFRS16, emesso a gennaio 2016 e in vigore dal 1° gennaio 2019, che sostituisce il precedente standard sul leasing, lo IAS 17 e le relative interpretazioni, individuando i criteri per la rilevazione, la misurazione e la presentazione nonché l'informativa da fornire con riferimento ai contratti di leasing. L'IFRS16 segna la fine della distinzione in termini di classificazione e trattamento contabile, tra leasing operativo (le cui informazioni sono fuori bilancio) e il leasing finanziario (che figura in bilancio).

Il diritto di utilizzo del bene in leasing (c.d. "right of use") e l'impegno assunto sono rilevati nei dati finanziari in bilancio (l'IFRS16 si applica a tutte le transazioni che prevedono un *right of use*, indipendentemente dalla forma contrattuale, i.e. leasing, affitto o noleggio). Il principio introduce il concetto di controllo all'interno della definizione, in particolare, per determinare se un contratto rappresenta o meno un leasing, l'IFRS16 richiede di verificare se il locatario abbia o meno il diritto di controllare l'utilizzo di una determinata attività per un determinato periodo di tempo.

Non vi è la simmetria di contabilizzazione con i locatari: si continua ad avere un trattamento contabile distinto a seconda che si tratti di un contratto di leasing operativo o di un contratto di leasing finanziario (sulla base delle linee guida a oggi esistenti). Sulla base di tale nuovo modello, il locatario deve rilevare:

- nello stato patrimoniale, le attività e le passività per tutti i contratti di leasing che abbiano una durata superiore ai 12 mesi, a meno che l'attività sottostante abbia un modico valore; e
- a conto economico, gli ammortamenti delle attività relative ai leasing separatamente dagli interessi relativi alle connesse passività.

Nel contesto della prima applicazione del principio, l'approccio di transizione utilizzato dal Gruppo Acea è il retrospettivo modificato, e non sono pertanto ricompresi i contratti le cui locazioni, comprensive di rinnovi, terminano entro dodici mesi dalla data di prima applicazione. Il Gruppo ha, inoltre, utilizzato la possibilità prevista dal principio di non contabilizzare separatamente la componente "non-lease" dei contratti misti, scegliendo pertanto di trattare tali contratti come "lease".

Ai fini dell'attualizzazione del debito, il Gruppo ha utilizzato un IBR calcolato usando un tasso privo di rischio con una maturity uguale alla durata residua per singolo contratto più il credit spread assegnato ad Acea SpA da Moody's. Si fa presente, infine, che non sussistono differenze significative tra gli impegni derivanti dai contratti di leasing attualizzati con il medesimo tasso e il valore rilevato in base all'IFRS16.

## PERDITE DI VALORE (IMPAIRMENT)

L'avviamento e le altre attività aventi vita utile indefinita non sono assoggettati ad ammortamento sistematico ma sottoposti a verifica almeno annuale di recuperabilità (c.d. impairment test) condotta a livello della singola Cash Generating Unit (CGU) o di insiemi di CGU cui le attività a vita indefinita possono essere allocate ragionevolmente, sulla base di quanto previsto dalla procedura del Gruppo. Su base annuale, la Società, in base alla propria procedura di impairment, effettua l'analisi sulle CGU del Gruppo identificate dalla procedura di Gruppo.

La verifica consiste nel confronto tra il valore contabile iscritto in bilancio (carrying amount) e la stima del valore recuperabile dell'attività (value in use - VIU). In considerazione della natura delle attività svolte dal Gruppo Acea, la modalità di determinazione del VIU viene effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi derivanti dall'uso e, se significativi e ragionevolmente determinabili, dalla cessione al termine della vita utile. Tuttavia, laddove vi sia un'evidenza di un fair value affidabile (prezzo negoziato in un mercato attivo, transazioni comparabili ecc.) il Gruppo valuta ai fini del test di impairment l'adozione di tale valore.

I flussi di cassa sono determinati sulla base delle migliori informazioni disponibili al momento della stima, desumibili mediante l'utilizzo combinato del metodo finanziario e delle analisi di sensitività. La determinazione del VIU viene condotta con il metodo finanziario (Discounted Cash Flow - DCF) che ravvisa nella capacità di produrre flussi di cassa l'elemento fondamentale ai fini della valutazione dell'entità di riferimento. L'applicazione del metodo finanziario per la determinazione del valore d'uso di una CGU prevede di stimare il valore attuale dei flussi di cassa operativi netti di imposta.

Se l'ammontare recuperabile di una attività (o di una unità generatrice di flussi finanziari) è stimato essere inferiore rispetto al relativo valore contabile, esso è ridotto al minor valore recuperabile. Una perdita di valore è rilevata nel conto economico immediatamente, a meno che l'attività sia rappresentata da terreni o fabbricati diversi dagli investimenti immobiliari rilevati a valori rivalutati, nel qual caso la perdita è imputata alla rispettiva riserva di rivalutazione.

Quando una svalutazione non ha più ragione di essere mantenuta, il valore contabile dell'attività (o della unità generatrice di flussi finanziari), ad eccezione dell'avviamento, è incrementato al nuovo valore derivante dalla stima del suo valore recuperabile, ma non oltre il valore netto di carico che l'attività avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione per perdita di valore. Il ripristino del valore è imputato al conto economico immediatamente, a meno che l'attività sia iscritta a valore rivalutato; in tal caso il ripristino di valore è imputato alla riserva di rivalutazione.

Quando le perdite di valore sono contabilizzate nel conto economico, esse vengono incluse fra i costi per ammortamenti e svalutazioni.

## PARTECIPAZIONI

Le partecipazioni nelle imprese controllate e collegate sono rilevate nello stato patrimoniale al costo rettificato di eventuali perdite di valore delle singole partecipazioni. Il costo di acquisizione o di sottoscrizione, per quelle afferenti i conferimenti, corrisponde al valore determinato dagli esperti in sede di stima ex art. 2343 Codice Civile. L'eccedenza del costo di acquisizione rispetto alla quota spettante di patrimonio netto della partecipata espressa a valori correnti è riconosciuta come avviamento. L'avviamento è incluso nel valore di carico della partecipazione ed è assoggettato a test di impairment ed eventualmente svalutato. Le perdite di valore non vengono successivamente ripristinate nel caso in cui vengano meno i motivi di tale svalutazione.

Le perdite su partecipazioni riguardanti la quota eccedente l'ammontare di patrimonio netto vengono classificate nel fondo rischi e oneri pur in presenza di una esposizione creditoria e fino all'atto dell'eventuale formale rinuncia al credito. Gli oneri per la liquidazione delle partecipazioni sono recepiti attraverso la valutazione delle partecipazioni stesse indipendentemente dallo stanziamento degli oneri nei bilanci delle partecipate.

Le partecipazioni in altre imprese, costituenti attività finanziarie non correnti e non destinate ad attività di trading, sono valutate al fair value se determinabile: in tale caso gli utili e le perdite derivanti dalla valutazione a fair value sono imputati direttamente al patrimonio netto fino al momento della cessione, allorché tutti gli utili e le perdite accumulate vengono imputati al conto economico del periodo.

Le partecipazioni in altre imprese per le quali non è disponibile il fair value sono iscritte al costo eventualmente svalutato per perdite durvoli di valore. I dividendi sono riconosciuti a conto economico nel momento in cui è stabilito il diritto a riceverne il pagamento solo se derivanti dalla distribuzione di utili successivi all'acquisizione della partecipata. Qualora derivino invece dalla distribuzione di riserve della partecipata antecedenti l'acquisizione, tali dividendi vengono iscritti a riduzione del costo della partecipazione stessa.

## AZIONI PROPRIE

Il costo di acquisto delle azioni proprie è iscritto in riduzione del patrimonio netto. Gli effetti delle eventuali operazioni successive su tali azioni sono anch'essi rilevati direttamente a patrimonio netto.

## STRUMENTI FINANZIARI

Le attività e le passività finanziarie sono rilevate nel momento in cui Acea SpA diviene parte delle clausole contrattuali dello strumento.

## CREDITI COMMERCIALI E ALTRE ATTIVITÀ

I crediti commerciali, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, sono rilevati al valore nominale ridotto da un'opportuna svalutazione per riflettere la stima della perdita su crediti.

La stima delle somme ritenute inesigibili viene valutata in base a quanto previsto dall'IFRS9, ovvero, attraverso l'applicazione dell'expected credit loss model per la valutazione della recuperabilità delle attività finanziarie sulla base di un approccio predittivo,

basato sulla previsione del default della controparte (c.d. probability of default) e della capacità di recupero nel caso in cui l'evento di default si verifichi (c.d. loss given default).

I crediti verso clienti si riferiscono all'importo fatturato che, alla data del presente documento, risulta ancora da incassare nonché alla quota di crediti per ricavi di competenza del periodo relativi a fatture che verranno emesse successivamente.

### Attività finanziarie relative ad accordi per servizi in concessione

Con riferimento all'applicazione dell'IFRIC 12 al servizio in concessione dell'Illuminazione Pubblica Acea ha adottato il Financial Asset Model rilevando un'attività finanziaria nella misura in cui Acea ha un diritto contrattuale incondizionato a ricevere flussi di cassa.

### Attività finanziarie

Le attività finanziarie sono rilevate e stornate dal bilancio sulla base della data di negoziazione e sono inizialmente valutate al costo inclusivo degli oneri direttamente connessi con l'acquisizione.

Alle date di bilancio successive, le attività finanziarie che il Gruppo ha l'intenzione e la capacità di detenere fino alla scadenza (attività finanziarie detenute fino alla scadenza) sono rilevate al costo ammortizzato secondo il metodo del tasso di interesse effettivo, al netto delle svalutazioni effettuate per riflettere le perdite di valore.

Le attività finanziarie diverse da quelle detenute fino alla scadenza sono classificate come detenute per la negoziazione o disponibili per la vendita, e sono valutate al fair value a ogni fine periodo.

Quando le attività finanziarie sono **detenute per la negoziazione**, gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni nel fair value sono imputati al conto economico del periodo. Per le attività finanziarie **disponibili per la vendita**, gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni nel fair value sono imputati direttamente in una voce separata del patrimonio netto fintanto che esse sono cedute o abbiano subito una perdita di valore; in quel momento, gli utili o le perdite complessivi precedentemente rilevati nel patrimonio netto sono imputati al conto economico del periodo. L'importo della perdita complessiva deve essere pari alla differenza tra il costo di acquisizione e il fair value corrente.

In caso di titoli diffusamente negoziati nei mercati regolamentati (attivi), il fair value è determinato con riferimento alla quotazione di borsa rilevata (bid price) al termine delle negoziazioni alla data di chiusura dell'esercizio. Per gli investimenti per i quali non è disponibile una quotazione di mercato, il fair value è determinato in base al valore corrente di mercato di un altro strumento finanziario sostanzialmente uguale oppure è calcolato in base ai flussi finanziari futuri attesi delle attività nette sottostanti l'investimento.

Gli acquisti e le vendite di attività finanziarie, che implicano la consegna entro un lasso temporale generalmente definito dai regolamenti e dalle convenzioni del mercato in cui avviene lo scambio, sono rilevati alla data di negoziazione, vale a dire alla data in cui il Gruppo ha assunto l'impegno di acquisto/vendita di tali attività.

La rilevazione iniziale delle attività finanziarie non derivate, non quotate su mercati attivi e aventi flussi di pagamento fissi o determinabili è effettuata al fair value.

Successivamente all'iscrizione iniziale, esse sono valutate al costo ammortizzato sulla base del metodo del tasso d'interesse effettivo. Il Gruppo verifica a ogni data di bilancio se un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie ha subito una perdita di valore. Un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie sono da ritenere

soggetti a perdita di valore se, e solo se, sussiste una obiettiva evidenza di perdita di valore come esito di uno o più eventi che sono intervenuti dopo la rilevazione iniziale e che hanno un impatto sui flussi di cassa futuri attendibilmente stimati. Le evidenze di perdita di valore derivano dalla presenza di indicatori quali le difficoltà finanziarie, l'incapacità di far fronte alle obbligazioni, l'insolvenza nella corresponsione di importanti pagamenti, la probabilità che il debitore fallisca o sia oggetto a un'altra forma di riorganizzazione finanziaria e la presenza di dati oggettivi che indicano un decremento misurabile nei flussi di cassa futuri stimati.

## CASSA E MEZZI EQUIVALENTI

Tale voce include cassa e conti correnti bancari e depositi rimborsabili a domanda e altri investimenti finanziari a breve termine a elevata liquidità, che sono prontamente convertibili in cassa e sono soggetti a un rischio non significativo di variazione di valore.

## DEBITI FINANZIARI E ALTRE PASSIVITÀ

### Passività finanziarie

Le passività finanziarie sono valutate con il criterio del costo ammortizzato. In particolare, i costi sostenuti per l'acquisizione dei finanziamenti (spese di transazione) e l'eventuale aggio e disagio di emissione sono portati a diretta rettifica del valore nominale del finanziamento. Sono conseguentemente rideterminati gli oneri finanziari netti sulla base del metodo del tasso effettivo di interesse.

## STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

Gli strumenti derivati sono inizialmente rilevati al costo e adeguati al fair value alle successive date di chiusura. Sono designati come strumenti di copertura quando la relazione tra il derivato e l'oggetto della copertura è formalmente documentata e l'efficacia della copertura, verificata periodicamente, è elevata.

Quando i derivati di copertura coprono il rischio di variazione del fair value oggetto di copertura (fair value hedge), i derivati sono valutati al fair value e i relativi effetti rilevati a conto economico; coerentemente anche l'adeguamento al fair value delle attività o passività oggetto di copertura è rilevato a conto economico.

Quando oggetto della copertura è il rischio di variazione dei flussi di cassa degli elementi coperti (Cash Flow Hedge), la variazione del fair value per la parte qualificata come efficace è rilevata nel patrimonio netto, mentre quella inefficace viene rilevata direttamente a conto economico.

## DEBITI COMMERCIALI

I debiti commerciali, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, sono rilevati al valore nominale.

## ELIMINAZIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI

Le attività finanziarie sono eliminate dal bilancio quando Acea SpA perde tutti i rischi e il diritto alla percezione dei flussi di cassa connessi all'attività finanziaria.

Una passività finanziaria (o una parte di una passività finanziaria) è eliminata dallo stato patrimoniale quando, e solo quando, questa viene estinta, ossia, quando l'obbligazione specificata nel contratto è adempiuta o cancellata oppure scaduta.

Se uno strumento di debito precedentemente emesso è riacquistato, il debito è estinto, anche se si intende rivenderlo nel prossimo futuro. La differenza tra valore di carico e corrispettivo pagato è rilevata a conto economico.

## FONDI PER RISCHI E ONERI

Gli accantonamenti a fondi per rischi e oneri sono effettuati quando Acea deve fare fronte a una obbligazione attuale (legale o implicita) che deriva da un evento passato, qualora sia probabile un esborso di risorse per soddisfare l'obbligazione e possa essere effettuata una stima attendibile sull'ammontare dell'obbligazione.

Gli accantonamenti sono stanziati sulla base della miglior stima da parte della Direzione dei costi richiesti per adempiere all'obbligazione alla data di bilancio, e qualora l'effetto sia significativo.

Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è determinato attualizzando al tasso medio del debito dell'impresa i flussi di cassa attesi determinati tenendo conto dei rischi associati all'obbligazione; l'incremento del fondo connesso al trascorrere del tempo è rilevato a conto economico alla voce "Proventi/(Oneri) finanziari".

# PRINCÍPI CONTABILI, EMENDAMENTI, INTERPRETAZIONI E IMPROVEMENT APPLICATI DAL 1° GENNAIO 2021

## **“Amendments to IFRS4 Insurance Contracts – Deferral of IFRS9”**

In data 25 giugno 2020, lo IASB ha pubblicato la proroga dell'esenzione temporanea dall'applicazione dell'IFRS9 al 1° gennaio 2023 che prevede la possibilità di allineare i criteri di valutazione per gli strumenti finanziari con il nuovo standard contabile IFRS17 per la valutazione e la contabilizzazione dei contratti assicurativi.

## **“Amendments to IFRS9, IAS 39, IFRS7, and IFRS16 – Interest Rate Benchmark Reform –Phase 2”**

Emesso ad agosto 2020 va a integrare le precedenti modifiche emesse nel 2019 (Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse - Fase 1) e affrontano temi che potrebbero influire sull'informativa finanziaria dopo che un indice di riferimento è stato riformato o sostituito con un tasso di riferimento alternativo per effetto della riforma. Gli obiettivi delle modifiche della Fase 2 consistono nell'assistere le società nell'applicare gli IFRS quando vengono apportate modifiche ai flussi finanziari contrattuali o alle relazioni di copertura a causa della riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse e nel fornire informazioni utili agli utilizzatori del bilancio. Le modifiche richiederanno di fornire informazioni aggiuntive circa l'esposizione della società ai rischi derivanti

dalla Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse e sulle relative attività di gestione del rischio.

## **“Amendments to IFRS16 Leases: Covid-19 – Related Rent Concessions beyond 30 June 2021”**

Emesso in data 31 marzo 2021, amplia l'espedito pratico già emesso a maggio 2020 (“Amendments to IFRS16 Leases Covid-19 – Related Rent Concessions”) volto a riconoscere la possibilità, in capo al locatario, di non considerare come modifiche del contratto di leasing eventuali concessioni riconosciute come conseguenza del Covid-19 (per esempio, sospensione del pagamento dei canoni di affitto). Il locatario potrà pertanto esimersi dal sottoporre a revisione numerosi contratti e non dovrà rideterminare le rispettive lease liability mediante un nuovo tasso di sconto potendo trattare tali modifiche come cambiamenti che non comportano una lease modification. Tale espedito aumenta il periodo di ammissibilità per l'applicazione dello stesso di 12 mesi, dal 30 giugno 2021 al 30 giugno 2022, e risulterà applicabile ai locatari e non ai locatori.

Gli emendamenti e i principi indicati non hanno comportato per il Gruppo Acea impatti significativi sul bilancio o necessità di particolari disclosure.

# PRINCÍPI CONTABILI, EMENDAMENTI E INTERPRETAZIONI APPLICABILI SUCCESSIVAMENTE ALLA FINE DELL'ESERCIZIO E NON ADOTTATI IN VIA ANTICIPATA DAL GRUPPO

## **“IFRS17 Insurance Contracts”**

In data 18 maggio 2017, lo IASB ha emesso l'IFRS17 “Insurance Contracts” che definisce l'accounting dei contratti assicurativi emessi e dei contratti di riassicurazione posseduti. Le disposizioni dell'IFRS17 che stabiliscono i criteri di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa dei contratti assicurativi, superano quelle attualmente previste dall'IFRS4 “Contratti assicurativi” e hanno come obiettivo quello di garantire agli utilizzatori del bilancio di valutare l'effetto che tali contratti hanno sulla posizione finanziaria, sui risultati e sui flussi finanziari delle compagnie. L'applicazione del principio è prevista per gli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2023.

## **“Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current – Deferral of Effective Date”**

Emesso in data 23 gennaio 2020, fornisce chiarimenti in materia di classificazione delle passività come correnti o non correnti. Le modifiche allo IAS 1 sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2023.

## **“Amendments to IAS 1 and IFRS Practice Statement 2 – Disclosure of Accounting Policies”**

Emesso in data 12 febbraio 2021, richiede alle società di fornire le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati e suggerisce di evitare o limitare le informazioni non necessarie. Le modifiche allo IAS 16 sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2023.

## **“Amendments to IAS 8 Accounting policies, Changes in Accounting Estimates and Errors: Definition of Accounting Estimates”**

Emesso in data 12 febbraio 2021, chiarisce, anche attraverso alcuni esempi, la distinzione tra cambiamenti di stima e cambiamenti di principi contabili. La distinzione è rilevante in quanto i cambiamenti di stima sono applicati prospetticamente a transazioni ed eventi futuri, mentre i cambiamenti di principi contabili sono generalmente applicati in via retroattiva. Le modifiche sono applicabili a partire dagli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2023. È consentita un'applicazione anticipata.

## **“Amendments to IAS 12 Income Taxes: Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction”**

Emesso in data 7 maggio 2021, ha lo scopo di rendere omogenee le modalità con cui le entità contabilizzano le imposte differite su operazioni come leasing e i costi di smantellamento. La principale

novità riguarda l'introduzione di un'eccezione all'esenzione per la rilevazione iniziale (IRE) della fiscalità differita per le attività e per le passività prevista dallo IAS 12. Nello specifico l'eccezione prevede la non applicabilità dell'esenzione dello IAS 12 per la rilevazione iniziale di tutte quelle operazioni che originano differenze temporanee uguali od oggetto di compensazione. Limitando l'esenzione alla sola rilevazione iniziale, l'impatto sarà di un progressivo miglioramento e comparabilità delle informazioni a beneficio degli utilizzatori del bilancio con riferimento agli impatti fiscali delle operazioni di leasing e ai costi di smantellamento. Le modifiche sono applicabili a partire dagli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2023. È consentita un'applicazione anticipata.

## **“Amendments to IFRS17 Insurance Contracts: Initial Application of IFRS17 and IFRS9 – Comparative Information”**

Emesso in data 9 dicembre 2021, consente di agevolare una migliore comparabilità dei dati relativamente alle informazioni degli strumenti finanziari valutati secondo l'IFRS17. L'applicabilità di quest'ultimo richiede, in sede di First Time Application, l'attività di “restatement” dei dati comparativi al fine di garantire l'uniformità dell'informativa finanziaria. Il principio IFRS9, invece consente ma non richiede la rideterminazione dei dati comparativi, precludendo però la possibilità di applicare il criterio di valutazione alle attività finanziarie oggetto di eliminazione nel periodo precedente. Tale opzione garantisce, quindi, la possibilità di eliminare disallineamenti contabili temporanei nella valutazione delle attività finanziarie e delle passività derivanti da contratti assicurativi. Contribuisce inoltre a migliorare l'utilità delle informazioni comparative agli utilizzatori del bilancio. Le modifiche sono applicabili a partire dagli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2023.

## **“Amendment to IFRS3 Business Combinations”**

Emesso in data 14 maggio 2020, aggiorna il riferimento presente nell'IFRS3 al Conceptual Framework nella versione rivista, senza che ciò comporti modifiche alle disposizioni dello standard.

## **“Amendment to IAS 16 Property, Plant and Equipment”**

Emesso in data 14 maggio 2020, non consente di dedurre dal costo dell'immobilizzazione l'importo ricevuto dalla vendita di beni prodotti prima che l'asset fosse pronto per l'uso. Tali ricavi di vendita e i relativi costi saranno rilevati a conto economico. Le modifiche allo IAS 16 sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2022.

### “Amendment to IAS 37 Provisions, Contingent Liabilities and Contingent Assets”

Emesso in data 14 maggio 2020, chiarisce quali voci di costo si devono considerare per valutare se un contratto sarà in perdita.

### “Annual Improvements 2018-2020”

Emesso in data 14 maggio 2020, apporta modifiche:

- all'IFRS1 *First-time Adoption of International Financial Reporting Standards*, dove viene consentito a una controllata che applica il paragrafo D16 dell'IFRS1 di rilevare le differenze cumulate di conversione utilizzando gli importi rilevati dalla sua controllante alla data di passaggio della controllante stessa;
- all'IFRS9 *Financial Instruments*, dove vengono forniti chiarimenti su quali commissioni includere nel test del 10% previsto dal pa-

- ragrafo B3.3.6 nel valutare se eliminare una passività finanziaria;
- allo IAS 41 *Agriculture*, dove al fine di garantire coerenza con i requisiti dell'IFRS13 viene eliminato il paragrafo per cui le entità non dovevano includere i flussi finanziari fiscali nella valutazione del fair value di un'attività biologica utilizzando la tecnica del valore attuale;
- e agli *Illustrative Examples* che accompagnano l'IFRS16 *Leases*, eliminando l'*Illustrative Example 13*, al fine di evitare confusione in merito al trattamento degli incentivi per il leasing, a causa di come vengono illustrati gli incentivi nell'esempio in oggetto.

Le modifiche saranno applicabili a partire dagli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2022.

## PROSPETTO DI CONTO ECONOMICO

Rif. nota		2021	Di cui parti correlate	2020	Di cui parti correlate	Variazione
1	Ricavi da vendita e prestazioni	160.125.381	160.125.381	152.204.994	151.973.875	7.920.386
2	Altri ricavi e proventi	12.486.057	9.260.368	12.589.299	8.457.567	(103.242)
	<b>Ricavi netti</b>	<b>172.611.438</b>	<b>169.385.748</b>	<b>164.794.294</b>	<b>160.431.443</b>	<b>7.817.144</b>
3	Costo del lavoro	61.862.387	0	61.556.837	0	305.550
4	Costi esterni	153.456.601	49.877.016	142.199.229	50.313.262	11.257.372
	<b>Costi operativi</b>	<b>215.318.988</b>	<b>49.877.016</b>	<b>203.756.066</b>	<b>50.313.262</b>	<b>11.562.922</b>
	<b>Margine operativo lordo</b>	<b>(42.707.550)</b>	<b>119.508.732</b>	<b>(38.961.772)</b>	<b>110.118.181</b>	<b>(3.745.778)</b>
5	Svalutazioni/(riprese di valore) nette di crediti commerciali	24.270	0	(299.976)	0	324.246
6	Ammortamenti e accantonamenti	29.944.261	0	23.583.937	0	6.360.324
	<b>Risultato operativo</b>	<b>(72.676.081)</b>	<b>119.508.732</b>	<b>(62.245.733)</b>	<b>110.118.181</b>	<b>(10.430.348)</b>
7	Proventi finanziari	90.390.382	89.597.598	99.268.436	98.623.155	(8.878.054)
8	Oneri finanziari	(60.090.159)	1.181.938	(66.107.845)	(3.614.502)	6.017.686
9	Proventi/(Oneri) da partecipazioni	213.791.145	213.791.145	204.179.429	204.179.429	9.611.716
	<b>Risultato ante imposte</b>	<b>171.415.287</b>	<b>424.079.413</b>	<b>175.094.287</b>	<b>409.306.263</b>	<b>(3.679.000)</b>
10	Imposte sul reddito	(5.624.678)	(99.067.413)	(2.666.595)	(96.560.113)	(2.958.083)
	<b>Risultato netto attività in funzionamento</b>	<b>177.039.965</b>	<b>523.146.826</b>	<b>177.760.882</b>	<b>505.866.376</b>	<b>(720.917)</b>

Importi in euro

## PROSPETTO DI CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

€ migliaia	2021	2020	Variazione
<b>Risultato netto del periodo</b>	<b>177.040</b>	<b>177.761</b>	<b>(721)</b>
Riserva differenze di cambio	5.715	5.740	(25)
Riserva fiscale per differenze di cambio	(1.372)	(1.378)	6
<b>Utili/(Perdite) derivanti da differenza cambio</b>	<b>4.344</b>	<b>4.363</b>	<b>(19)</b>
Parte efficace degli utili/(perdite) sugli strumenti di copertura ("cash flow hedge")	1.268	(4.191)	5.458
Effetto fiscale relativo agli altri utili/(perdite) sugli strumenti di copertura ("cash flow hedge")	(304)	1.006	(1.310)
<b>Utili/perdite derivanti dalla parte efficace sugli strumenti di copertura al netto dell'effetto fiscale</b>	<b>963</b>	<b>(3.185)</b>	<b>4.148</b>
Utili/(Perdite) attuariali su benefici a dipendenti iscritti a patrimonio netto	317	2.335	(2.017)
Effetto fiscale relativo agli altri utili/(perdite) attuariali su benefici a dipendenti	(94)	(690)	597
<b>Utili/(Perdite) attuariali su piani pensionistici a benefici definiti al netto dell'effetto fiscale</b>	<b>224</b>	<b>1.644</b>	<b>(1.421)</b>
<b>Totale delle componenti del conto economico complessivo, al netto dell'effetto fiscale</b>	<b>5.531</b>	<b>2.822</b>	<b>2.708</b>
<b>Totale utile/(perdita) complessivo</b>	<b>182.570</b>	<b>180.583</b>	<b>1.987</b>

Tutte le componenti sono riclassificabili a conto economico.

# PROSPETTO DI STATO PATRIMONIALE

Rif. nota	ATTIVITÀ	31/12/2021	Di cui parti correlate	31/12/2020	Di cui parti correlate	Variazione
11	Immobilizzazioni materiali	109.998.020	0	102.010.291	0	7.987.729
12	Investimenti immobiliari	2.313.973	0	2.372.330	0	(58.358)
13	Immobilizzazioni immateriali	50.024.832	0	40.235.472	0	9.789.360
14	Diritto d'uso	13.713.354	0	17.626.323	0	(3.912.969)
15	Partecipazioni in controllate e collegate	1.967.610.627	0	1.839.964.043	0	127.646.584
16	Altre partecipazioni	2.350.061	0	2.350.061	0	0
17	Imposte differite attive	15.936.874	0	17.898.220	0	(1.961.345)
18	Attività finanziarie non correnti	3.381.710.587	3.381.496.732	2.679.957.119	2.638.995.830	701.753.468
	<b>ATTIVITÀ NON CORRENTI</b>	<b>5.543.658.328</b>	<b>3.381.496.732</b>	<b>4.702.413.860</b>	<b>2.638.995.830</b>	<b>841.244.468</b>
19.a	Crediti commerciali	179.359.457	178.870.393	136.551.598	135.886.284	42.807.860
19.b	Altre attività correnti	34.243.368	10.794.407	56.457.645	32.220.901	(22.214.278)
19.c	Attività per imposte correnti	5.763.984	0	0	0	5.763.984
19.d	Attività finanziarie correnti	656.858.285	382.044.891	772.488.044	542.520.554	(115.629.760)
19.e	Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	441.537.965	0	418.505.229	0	23.032.736
19	<b>ATTIVITÀ CORRENTI</b>	<b>1.317.763.059</b>	<b>571.709.691</b>	<b>1.384.002.516</b>	<b>710.627.739</b>	<b>(66.239.457)</b>
	<b>TOTALE ATTIVITÀ</b>	<b>6.861.421.387</b>	<b>3.953.206.423</b>	<b>6.086.416.376</b>	<b>3.349.623.569</b>	<b>775.005.011</b>

Importi in euro

Rif. nota	PASSIVITÀ	31/12/2021	Di cui parti correlate	31/12/2020	Di cui parti correlate	Variazione
	<b>Patrimonio netto</b>					
20.a	Capitale sociale	1.098.898.884	0	1.098.898.884	0	0
20.b	Riserva legale	138.648.876	0	129.760.832	0	8.888.044
20.c	Altre riserve	83.510.169	0	77.979.641	0	5.530.528
	Utile/(perdita) relativa a esercizi precedenti	158.041.511	0	159.206.999	0	(1.165.488)
	Utile/(perdita) dell'esercizio	177.039.965	0	177.760.882	0	(720.917)
20	<b>Totale patrimonio netto</b>	<b>1.656.139.405</b>	<b>0</b>	<b>1.643.607.238</b>	<b>0</b>	<b>12.532.167</b>
21	Trattamento di fine rapporto e altri piani a benefici definiti	20.334.441	0	21.500.228	0	(1.165.787)
22	Fondo per rischi e oneri	15.024.375	0	16.202.936	0	(1.178.561)
23	Debiti e passività finanziarie correnti	4.518.587.572	116.730.000	3.710.654.961	0	807.932.611
24	Altre passività correnti	2.292.157	0	0	0	2.292.157
	<b>PASSIVITÀ NON CORRENTI</b>	<b>4.556.238.545</b>	<b>116.730.000</b>	<b>3.748.358.126</b>	<b>0</b>	<b>807.880.419</b>
25.a	Debiti finanziari	393.135.128	323.877.941	429.492.050	255.328.218	(36.356.922)
25.b	Debiti verso fornitori	222.153.522	106.226.888	224.036.408	106.952.791	(1.882.885)
25.c	Debiti tributari	0	0	13.969.410	0	(13.969.410)
25.d	Altre passività correnti	33.754.786	9.442.477	26.953.145	3.272.632	6.801.641
25	<b>PASSIVITÀ CORRENTI</b>	<b>649.043.437</b>	<b>439.547.306</b>	<b>694.451.013</b>	<b>365.553.641</b>	<b>(45.407.576)</b>
	<b>TOTALE PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO</b>	<b>6.861.421.387</b>	<b>556.277.306</b>	<b>6.086.416.376</b>	<b>365.553.641</b>	<b>775.005.011</b>

Importi in euro

## PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2020

€ migliaia	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva plusvalenza da scorporo	Riserva per differenze di cambio	Riserva da valutazione di strumenti finanziari	Riserva da utili o perdite attuariali	Altre riserve diverse	Utile/ (Perdita) accumulati	Utile/ (Perdita) dell'esercizio	Totale patrimonio netto
<b>Saldi al 31 dicembre 2019</b>	1.098.899	119.336	102.567	691	(16.877)	(11.602)	379	126.931	208.488	<b>1.628.812</b>
<b>Saldi al 1° gennaio 2020</b>	<b>1.098.899</b>	<b>119.336</b>	<b>102.567</b>	<b>691</b>	<b>(16.877)</b>	<b>(11.602)</b>	<b>379</b>	<b>126.931</b>	<b>208.488</b>	<b>1.628.812</b>
Utili di conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	177.761	<b>177.761</b>
Altri utili/(perdite) complessivi	-	-	-	4.363	(3.185)	1.644	-	-	-	<b>2.822</b>
Totale Utile/ (Perdita) complessivo	-	-	-	<b>4.363</b>	<b>(3.185)</b>	<b>1.644</b>	-	-	<b>177.761</b>	<b>180.583</b>
<b>Destinazione risultato 2019</b>	-	10.424	-	-	-	-	-	198.064	(208.488)	-
Distribuzione dividendi	-	-	-	-	-	-	-	(165.717)	-	<b>(165.717)</b>
<b>Saldi al 31 dicembre 2020</b>	<b>1.098.899</b>	<b>129.761</b>	<b>102.567</b>	<b>5.053</b>	<b>(20.062)</b>	<b>(9.958)</b>	<b>379</b>	<b>159.207</b>	<b>177.761</b>	<b>1.643.607</b>

## PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2021

€ migliaia	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva plusvalenza da scorporo	Riserva per differenze di cambio	Riserva da valutazione di strumenti finanziari	Riserva da utili o perdite attuariali	Altre riserve diverse	Utile/ (Perdita) accumulati	Utile/ (Perdita) dell'esercizio	Totale patrimonio netto
<b>Saldi al 31 dicembre 2020</b>	1.098.899	129.761	102.567	5.053	(20.062)	(9.958)	379	159.207	177.761	<b>1.643.607</b>
<b>Saldi al 1° gennaio 2021</b>	<b>1.098.899</b>	<b>129.761</b>	<b>102.567</b>	<b>5.053</b>	<b>(20.062)</b>	<b>(9.958)</b>	<b>379</b>	<b>159.207</b>	<b>177.761</b>	<b>1.643.607</b>
Utili di conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	177.040	<b>177.040</b>
Altri utili/(perdite) complessivi	-	-	-	4.344	963	224	-	-	-	<b>5.531</b>
Totale Utile/ (Perdita) complessivo	-	-	-	<b>4.344</b>	<b>963</b>	<b>224</b>	-	-	<b>177.040</b>	<b>182.570</b>
<b>Destinazione risultato 2020</b>	-	8.888	-	-	-	-	-	168.873	(177.761)	-
Distribuzione dividendi	-	-	-	-	-	-	-	(170.038)	-	<b>(170.038)</b>
<b>Saldi al 31 dicembre 2021</b>	<b>1.098.899</b>	<b>138.649</b>	<b>102.567</b>	<b>9.397</b>	<b>(19.099)</b>	<b>(9.734)</b>	<b>379</b>	<b>158.042</b>	<b>177.040</b>	<b>1.656.139</b>

# PROSPETTO DI RENDICONTO FINANZIARIO

Rif. nota	€ migliaia	31/12/2021	Parti correlate	31/12/2020	Parti correlate	Variazione
<b>Flusso monetario per attività di esercizio</b>						
	Utile prima delle imposte	171.415		175.094		(3.679)
6	Ammortamenti	24.659		17.457		7.202
5	Rivalutazioni/Svalutazioni	3.361		(298)		3.659
22	Variazione fondo rischi	(1.179)		321		(1.500)
21	Variazione netta fondo per benefici ai dipendenti	(1.506)		(4.317)		2.811
7-8	Interessi finanziari netti	(247.428)		(237.342)		(10.086)
	Imposte corrisposte	(112.634)		(75.243)		(37.390)
<b>Flussi finanziari generati da attività operativa ante variazioni</b>						
		<b>(163.310)</b>	<b>0</b>	<b>(124.327)</b>	<b>0</b>	<b>(38.983)</b>
20	Incremento/(Decremento) dei crediti inclusi nell'attivo circolante	(42.832)	21.558	(37.646)	60.083	(5.186)
24.b	Incremento/(Decremento) dei debiti inclusi nel passivo circolante	3.566	0	46.955	(97.829)	(43.389)
<b>Variazione del capitale circolante</b>						
		<b>(39.266)</b>	<b>21.558</b>	<b>9.309</b>	<b>(37.746)</b>	<b>(48.575)</b>
<b>Variazione di altre attività/(passività) di esercizio</b>						
		63.617	0	37.809	0	25.807
<b>TOTALE FLUSSO MONETARIO ATTIVITÀ DI ESERCIZIO</b>						
		<b>(138.959)</b>	<b>21.558</b>	<b>(77.209)</b>	<b>(37.746)</b>	<b>(61.750)</b>
<b>Flusso monetario per attività di investimento</b>						
11-12	Acquisto/(Cessione) immobilizzazioni materiali	(14.839)		(8.955)		(5.884)
13	Acquisto/(Cessione) immobilizzazioni immateriali	(23.437)		(23.123)		(314)
15-16	Partecipazioni	(129.765)		(19.732)		(110.032)
	Incassi/(Pagamenti) derivanti da altri investimenti finanziari	(589.531)	582.025	(543.176)	415.212	(46.354)
	Dividendi incassati	217.128	217.128	204.181	204.181	12.947
	Interessi attivi incassati	94.200	0	103.281	0	(9.081)
<b>TOTALE FLUSSO MONETARIO PER ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO</b>						
		<b>(446.243)</b>	<b>799.153</b>	<b>(287.524)</b>	<b>619.394</b>	<b>(158.719)</b>
<b>Flusso monetario per attività di finanziamento</b>						
23	Rimborso mutui e debiti finanziari a lungo termine	(207.222)		(462.775)		255.553
23	Erogazione di mutui/altri debiti e medio-lungo termine	1.016.730	116.730	599.900	0	416.830
25.a	Diminuzione/(Aumento) di altri debiti finanziari	(54.305)	(68.550)	109.000	(90.863)	(163.304)
	Interessi passivi pagati	(63.831)		(69.961)	0	6.129
	Pagamento dividendi	(83.137)	(83.137)	(81.071)	(81.071)	(2.066)
<b>TOTALE FLUSSO MONETARIO PER ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO</b>						
		<b>608.235</b>	<b>(34.956)</b>	<b>95.093</b>	<b>(171.934)</b>	<b>513.141</b>
<b>Flusso monetario del periodo</b>						
		<b>23.033</b>	<b>764.197</b>	<b>(269.639)</b>	<b>409.714</b>	<b>292.672</b>
<b>Disponibilità monetaria netta iniziale</b>						
		418.505		688.145		(269.639)
	Disponibilità monetaria da acquisizione	0		0		0
<b>Disponibilità monetaria netta finale</b>						
		<b>441.538</b>		<b>418.505</b>		<b>23.033</b>

# NOTE AL CONTO ECONOMICO

## RICAVI

### 1. Ricavi da vendita e prestazioni – € 160.125 mila

I ricavi delle vendite e delle prestazioni sono così composti:

€ migliaia	2021	2020	Variazione
<b>Ricavi da prestazioni a clienti</b>	<b>32.375</b>	<b>33.897</b>	<b>(1.521)</b>
- di cui servizio di Illuminazione Pubblica Roma Capitale	32.368	33.666	(1.298)
- di cui altri ricavi	7	231	(224)
<b>Ricavi da prestazioni infragruppo</b>	<b>127.750</b>	<b>118.308</b>	<b>9.442</b>
- di cui contratti di servizio	96.119	101.873	(5.754)
- di cui altre prestazioni	31.631	16.435	15.196
<b>Ricavi da vendita e prestazioni</b>	<b>160.125</b>	<b>152.205</b>	<b>7.920</b>

La riduzione dei ricavi da prestazioni a clienti di € 1.521 mila, è attribuibile per € 1.298 mila alla riduzione del corrispettivo relativo al servizio di pubblica illuminazione svolto nel Comune di Roma. La riduzione dei ricavi è da ricondurre alla riduzione delle attività di manutenzione straordinaria e delle realizzazioni di nuovi impianti ed è compensata in parte dall'aumento del canone per la componente di energia elettrica relativa alle dinamiche di mercato. Le attività di manutenzione straordinaria e di ammodernamento e sicurezza sono state portate avanti secondo quanto concordato con Roma Capitale.

I ricavi da prestazioni infragruppo registrano un incremento complessivo di € 9.442 mila. Tale variazione discende dall'effetto com-

binato della riduzione dei corrispettivi per le attività di service rese nell'interesse delle Società del Gruppo per modifica del contratto e del perimetro dei servizi resi (-€ 5.754 mila) compensati dall'incremento delle rifatturazioni/prestazioni di carattere amministrativo, finanziario, legale e tecnico (+€ 15.196 mila).

Si rinvia al successivo paragrafo Rapporti con Roma Capitale per ulteriori informazioni sul contratto di Illuminazione Pubblica.

### 2. Altri ricavi e proventi – € 12.486 mila

Diminuiscono di € 103 mila rispetto al 31 dicembre 2020. La riduzione dei ricavi è originata dall'effetto combinato di più fenomeni esplicitati nella tabella che segue.

€ migliaia	2021	2020	Variazione
Sopravvenienze attive	1.779	2.420	(640)
Altri ricavi	1.878	1.702	175
Rimborsi per danni, penalità, rivalse	36	215	(179)
Contributi regionali	183	13	171
Personale distaccato	4.901	4.645	257
Proventi immobiliari	1.150	847	303
Riaddebito organi per cariche sociali	2.559	2.748	(189)
<b>Altri ricavi e proventi</b>	<b>12.486</b>	<b>12.589</b>	<b>(103)</b>

## COSTI OPERATIVI

### 3. Costo del lavoro – € 61.862 mila

€ migliaia	2021	2020	Variazione
Costo del lavoro al lordo dei costi capitalizzati	68.526	66.549	1.976
Personale impiegato nei progetti	(4.159)	(3.535)	(624)
Costi capitalizzati del personale	(2.504)	(1.458)	(1.047)
<b>Costo del lavoro</b>	<b>61.862</b>	<b>61.557</b>	<b>306</b>

La variazione in aumento del costo del lavoro al lordo dei costi capitalizzati pari a € 1.976 mila, discende dall'andamento delle consistenze medie, come peraltro evidenziato nella tabella sotto riportata, compensati in parte dalla riduzione dei costi per incentivi all'esodo relativi alla mobilità e all'isopensione.

Il costo del personale è nettato, oltre che dei costi capitalizzati pari a € 2.504 mila (+€ 1.047 mila rispetto al 2020), anche di € 4.159 mila (+€ 624 mila rispetto al 31 dicembre 2020) che

rappresentano l'ammontare complessivo dei costi del personale impiegato nei progetti informatici destinati a tutte le società del Gruppo partecipanti alla "comunione" della piattaforma informatica.

Nel prospetto che segue è evidenziata la consistenza media e finale dei dipendenti per categoria di appartenenza, confrontata con quella del precedente esercizio.

€ migliaia	Consistenza media del periodo			Consistenza finale del periodo		
	2021	2020	Variazione	2021	2020	Variazione
Dirigenti	53	51	3	51	56	(5)
Quadri	167	169	(2)	179	168	11
Impiegati	463	458	5	452	456	(4)
Operai	21	22	(1)	21	20	1
<b>Totale</b>	<b>704</b>	<b>700</b>	<b>5</b>	<b>703</b>	<b>700</b>	<b>3</b>

#### 4. Costi esterni – € 153.457 mila

Rispetto al 31 dicembre 2020, si registra un aumento complessivo dei costi esterni pari a € 11.257 mila; di seguito si forniscono la composizione e le variazioni dei costi esterni per natura.

€ migliaia	2021	2020	Variazione
Materie	3.084	2.657	427
Servizi e appalti	139.596	128.813	10.783
Godimento beni di terzi	3.331	3.126	205
Oneri diversi di gestione	7.445	7.603	(158)
<b>Costi esterni</b>	<b>153.457</b>	<b>142.199</b>	<b>11.257</b>

€ migliaia	2021	2020	Variazione
Prestazioni tecniche e amministrative (comprese consulenze e collaborazioni)	40.191	33.133	7.058
Lavori eseguiti in appalto	9.123	7.423	1.700
Altri servizi	9.321	7.060	2.260
Smaltimento e trasporto fanghi, scorie, ceneri e rifiuti	77	46	32
Servizi al personale	6.401	4.240	2.161
Spese assicurative	1.047	750	297
Consumi elettrici, idrici e gas	20.031	15.396	4.635
- di cui consumi elettrici servizio Illuminazione Pubblica Roma Capitale	16.743	12.988	3.755
Servizi infragruppo e non	19.108	25.203	(6.095)
- di cui Illuminazione Pubblica Roma Capitale	19.070	25.038	(5.968)
Spese telefoniche e trasmissione dati	1.216	831	385
Spese postali	647	915	(269)
Canoni manutenzione	10.616	13.831	(3.214)
Spese di pulizia, trasporto, facchinaggio	4.432	4.089	343
Spese pubblicitarie e sponsorizzazioni	7.368	7.033	335
Organi sociali	991	906	85
Spese bancarie	1.120	1.178	(58)
Spese di viaggio e trasferta	143	112	31
Personale distaccato	7.645	6.580	1.065
Spese tipografiche	119	88	31
<b>Costi per servizi</b>	<b>139.596</b>	<b>128.813</b>	<b>10.783</b>

€ migliaia	2021	2020	Variazione
Canoni di locazione	187	692	(505)
Altri noleggi e canoni (godimento beni di terzi)	3.143	2.433	710
<b>Godimento di beni di terzi</b>	<b>3.331</b>	<b>3.126</b>	<b>205</b>

€ migliaia	2021	2020	Variazione
Imposte e tasse	2.124	1.893	231
Risarcimento danni ed esborsi per vertenze giudiziarie	242	381	(139)
Contributi erogati e quote associative	2.517	2.336	181
Spese generali	2.084	1.486	598
Sopravvenienze passive	478	1.508	(1.030)
<b>Oneri diversi di gestione</b>	<b>7.445</b>	<b>7.603</b>	<b>(158)</b>

In merito all'aumento dei costi esterni di € 11.257 mila sono di seguito riportati i principali fenomeni:

- maggiori costi per consulenze e prestazioni tecniche e informatiche oltre che amministrative per € 7.058 mila tra cui figurano diversi progetti relativi alle aree industriali regolarmente rifatturati nel corso dell'anno;
- maggiori costi di servizi al personale per € 2.161 mila relativi all'emergenza Covid, tra cui € 1.800 mila per tutti i costi di gestione dell'hub vaccinale di piazzale Ostiense;
- maggiori costi esterni sostenuti per conto delle società del Gruppo coperti da corrispondenti quote di maggiori rifatturazioni verso le medesime;
- riduzione dei costi per canoni di manutenzione software e hardware (-€ 3.214 mila) relativi alla gestione della piattaforma informatica in comunione con le altre società del Gruppo;
- aumento dei consumi elettrici pari a € 4.512 mila di cui € 3.755 mila relativi al servizio di Illuminazione Pubblica di Roma Capitale; tali incrementi sono da ricondurre alle dinamiche dei prezzi di mercato dell'energia;
- riduzione per € 5.968 mila dei corrispettivi verso areti per le prestazioni relative alla gestione del Servizio di Illuminazione Pubblica dovuta alla riduzione delle attività di manutenzione straordinaria e delle realizzazioni di nuovi impianti. Le attività di manutenzione straordinaria e di ammodernamento e sicurezza sono state portate avanti secondo quanto concordato

con Roma Capitale. Tale riduzione è da mettere in diretta correlazione con la riduzione dei corrispondenti ricavi verso Roma Capitale;

- maggiori costi di personale distaccato da altre società del Gruppo per € 1.065 mila.

Si informa che gli altri noleggi e canoni si riferiscono principalmente ad hardware e software per il data center aziendale.

Si informa che, ai sensi dell'articolo 149-*duodecies* del Regolamento Emittenti CONSOB, i compensi maturati dalla Società di Revisione PwC sono riportati nella tabella che segue.

€ migliaia	Audit Related Service	Audit Services	Non Audit Services	Totale
<b>Acea SpA</b>	<b>185</b>	<b>195</b>	<b>201</b>	<b>581</b>

Si precisa che i compensi sopra riportati si riferiscono a incarichi relativi all'anno 2021 affidati fino al 31 dicembre 2021.

## 5. Svalutazioni (riprese di valore) nette di crediti commerciali – € 24 mila

Il saldo del conto è rappresentato dall'accantonamento a fondo svalutazione crediti finanziari verso Sienergia.

## 6. Ammortamenti e accantonamenti – € 29.944 mila

€ migliaia	2021	2020	Variazione
Ammortamenti immateriali e materiali	24.659	17.457	7.202
Accantonamenti al fondo rischi	5.285	6.127	(842)
<b>Totale</b>	<b>29.944</b>	<b>23.584</b>	<b>6.360</b>

Gli **ammortamenti** ammontano complessivamente a € 24.659 mila e si riferiscono principalmente per € 12.817 mila alle immobilizzazioni immateriali, per € 6.728 mila alle immobilizzazioni materiali e per € 5.055 mila riferibili dall'applicazione dell'IFRS16.

L'aumento degli ammortamenti è relativo alle immobilizzazioni immateriali ed è da imputare ai progetti informatici entrati in esercizio tra la fine dello scorso esercizio e l'inizio del corrente esercizio nonché per i nuovi sviluppi.

Gli **accantonamenti al fondo rischi** risultano essere pari a € 5.285 mila. Di seguito viene fornita la loro composizione per natura e i relativi effetti.

€ migliaia	2021	2020	Variazione
Legale	930	1.509	(580)
Rischi contributivi	4	6	(2)
<b>Totale accantonamenti</b>	<b>951</b>	<b>1.516</b>	<b>(565)</b>
Esodo e mobilità	4.519	4.806	(287)
<b>Totale accantonamenti</b>	<b>4.519</b>	<b>4.806</b>	<b>(287)</b>
Rilascio fondi	(185)	(195)	10
<b>Totale</b>	<b>5.285</b>	<b>6.127</b>	<b>(842)</b>

Rispetto all'esercizio precedente si registra una riduzione del livello complessivo degli accantonamenti originata dai minori accantonamenti relativi a esodo e mobilità e nonché ai contenziosi legali.

Per ulteriori dettagli si rinvia a quanto illustrato nel paragrafo relativo all'“Aggiornamento delle principali vertenze giudiziali” del presente documento.

## 7. Proventi finanziari – € 90.390 mila

€ migliaia	2021	2020	Variazione
Proventi da rapporti infragruppo	89.273	98.206	(8.933)
Interessi attivi bancari	34	27	7
Interessi su crediti diversi e finanziamenti a breve	759	606	154
Proventi finanziari da attualizzazione	325	430	(105)
<b>Proventi finanziari</b>	<b>90.390</b>	<b>99.268</b>	<b>(8.878)</b>

La riduzione dei proventi finanziari per € 8.878 mila è attribuibile per € 8.933 mila ai proventi da rapporti infragruppo ed è prin-

cipalmente da imputare alla riduzione degli interessi sulla linea di credito di tipo revolving.

## 8. Oneri finanziari – € 60.090 mila

€ migliaia	2021	2020	Variazione
Oneri/(Proventi) su Interest Rate Swap	4.749	4.974	(225)
Interessi su prestiti obbligazionari	54.395	55.577	(1.182)
Interessi su indebitamento a medio-lungo termine	1.412	1.204	209
Interessi su indebitamento a breve termine	313	5	308
Interessi moratori e dilatori	25	40	(15)
Interest cost al netto degli utili e perdite attuariali	68	160	(91)
Oneri finanziari IFRS16	372	533	(160)
Altri oneri finanziari	31	(1)	33
(Utili)/Perdite su cambi	(1.276)	3.618	(4.894)
<b>Oneri finanziari</b>	<b>60.090</b>	<b>66.107</b>	<b>(6.017)</b>

La riduzione degli oneri finanziari per € 6.017 mila discende principalmente da minori interessi su prestiti obbligazionari (-€ 1.182 mila) e da utili su cambi per € 1.315 mila relativamente alla valutazione al cambio di Acea International in parte compensati dalla perdita su cambi pari a € 31 mila di Aguazul Bogotá. La variazione degli interessi su prestiti obbligazionari comprende l'effetto del venir

meno degli interessi maturati sul prestito obbligazionario rimborsato a febbraio 2020 parzialmente compensato dagli interessi sulle nuove emissioni (Green Bond) di gennaio 2021.

Con riferimento al costo medio del debito di Acea, si segnala un decremento rispetto all'esercizio precedente, essendo passato dall'1,47% del 2020 all'1,42% del 2021.

## 9. Proventi/(Oneri) da partecipazioni – € 217.128 mila

I proventi da partecipazione, al netto degli oneri da partecipazioni

€ migliaia	2021	2020	Variazione
Acea Ato2	60.830	53.270	7.560
Areti	117.242	110.137	7.105
Acea Elabori	12.408	19.618	(7.210)
Acea Ambiente	3.070	2.547	523
Acque Blue Fiorentine	10.912	5.229	5.683
Acea Produzione	1.547	1.257	289
Aquaser	2.306	2.620	(314)
Acea8Cento	0	220	(220)
Acea International	1.471	1.077	394
Intesa Aretina	162	452	(291)
GEAL	0	384	(384)
Acque Blue Arno Basso	497	1.791	(1.294)
Ingegnerie Toscane	91	219	(127)
Acea Energia	6.593	5.361	1.233
<b>Totale</b>	<b>217.128</b>	<b>204.181</b>	<b>12.947</b>

Gli oneri da partecipazione si riferiscono alla svalutazione della partecipazione in Acea Ato5 come ampiamente descritto nella voce Partecipazione in controllate e collegate.

che ammontano complessivamente a € 5.103 mila, sono pari a € 213.791 e registrano un aumento di € 9.612 mila. Di seguito si riporta la composizione dei proventi da partecipazione.

Completa la voce in oggetto l'ammontare di € 1.766 mila relativo alla chiusura della liquidazione di Crea SpA.

## 10. Imposte sul reddito – -€ 5.625 mila

Le imposte risultano complessivamente pari a -€ 5.625 mila (-€ 2.667 mila al 31 dicembre 2020). In particolare, la determinazione delle imposte risente della normativa tributaria applicabile al trattamento fiscale dei dividendi incassati, degli accantonamenti al fondo rischi effettuati, nonché della deducibilità degli interessi passivi di Acea in capo al consolidato fiscale di Gruppo. Le imposte sul reddito d'esercizio hanno un'incidenza sul risultato ante imposte pari al 3,28%.

Il saldo si compone della somma algebrica delle seguenti voci.

### Imposte correnti

Le imposte correnti sono pari a € 92.691 mila (€ 94.218 mila al 31 dicembre 2020) e si riferiscono a IRES di consolidato calcolata sulla sommatoria degli imponibili e delle perdite fiscali delle società consolidate fiscalmente e all'IRAP.

Si precisa che tale effetto è annullato dall'iscrizione dei proventi derivanti dall'attribuzione degli imponibili delle società partecipanti al consolidato fiscale.

Tale effetto è riepilogato nella tabella di seguito riportata che espone la riconciliazione fra le aliquote teoriche e quelle effettive.

### Imposte differite

Le imposte differite attive nette riducono le imposte per € 809 mila (€ 1.934 mila al 31 dicembre 2020) e sono composte dalla somma algebrica degli accantonamenti (€ 3.441 mila) eseguiti prevalentemente sul fondo rischi, sul fondo svalutazione crediti, sugli ammortamenti e sugli accantonamenti su piani a benefici definiti e dagli utilizzi (€ 2.632 mila). Le imposte differite passive accrescono le imposte per € 1.560 mila e sono relative solamente agli accantonamenti.

### Oneri e proventi da consolidato fiscale

Ammontano a € 99.067 mila (€ 96.560 mila al 31 dicembre 2020) e rappresentano il saldo positivo tra gli oneri fiscali che la Capogruppo ha nei confronti delle società consolidate fiscalmente a fronte del trasferimento di perdite fiscali (€ 5.685 mila) e i proventi fiscali iscritti come contropartita degli imponibili fiscali trasferiti al consolidato (€ 104.752 mila).

Il compenso della perdita, come da regolamento generale di consolidato, è determinato applicando l'aliquota IRES vigente all'ammontare della perdita fiscale trasferita.

La tabella sotto riportata illustra la riconciliazione tra l'aliquota fiscale teorica e quella effettiva.

	2021	%	2020	%
Risultato ante imposte delle attività in funzionamento	171.415		175.094	
Imposte teoriche calcolate al 24% sull'utile ante imposte	41.140	24,0%	42.023	24,0%
Differenze permanenti *	(46.764)	(27,28%)	(44.689)	(25,52%)
IRES di competenza **	(5.625)	(3,28%)	(2.667)	(1,52%)
IRAP di competenza **	0	0,0%	0	0,0%
<b>Imposte sul reddito di esercizio delle attività in funzionamento</b>	<b>(5.625)</b>	<b>(3,28%)</b>	<b>(2.667)</b>	<b>(1,52%)</b>

\* Includono prevalentemente la quota tassata dei dividendi.

\*\* Compresa fiscalità differita.

## NOTE ALLO STATO PATRIMONIALE – ATTIVO

### 11. Immobilizzazioni materiali – € 109.998 mila

Si evidenzia un aumento di € 7.988 mila rispetto al 31 dicembre 2020. La variazione si riferisce principalmente all'effetto netto dato dagli investimenti, complessivamente pari a € 14.839 mila, e dagli ammortamenti che si attestano a € 6.728 mila.

Tra gli investimenti del periodo figurano gli apparati di Telecontrollo della rete di Illuminazione Pubblica di Roma, realizzati da Acea su richiesta di Roma Capitale in adempimento al contratto di servizio. Si evidenzia che nel mese di giugno 2021 è stato acquistato da ATAC

SpA, con procedura competitiva per € 1.557 mila comprensiva degli oneri di stipula, il terreno adiacente alla sede centrale di piazzale Ostiense adibito a parcheggio.

Gli altri investimenti attengono principalmente agli interventi di manutenzione straordinaria sulle sedi adibite alle attività aziendali oltre agli investimenti relativi agli hardware necessari ai progetti di sviluppo tecnologico per il miglioramento e l'evoluzione della rete informatica e ai PC.

Il prospetto di seguito riportato riepiloga le variazioni intervenute nel periodo.

€ migliaia	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali	Altri beni	Immobilizzazioni in corso	Totale immobilizzazioni materiali
<b>Costo storico 31 dicembre 2020</b>	<b>103.102</b>	<b>33.022</b>	<b>13.823</b>	<b>59.913</b>	<b>1.639</b>	<b>211.499</b>
Investimenti/Acquisizioni	2.795	5.833	0	3.812	2.398	14.839
Disinvestimenti	0	0	0	0	(82)	(82)
Altri movimenti	0	0	43	321	(405)	(41)
<b>Costo storico 31 dicembre 2021</b>	<b>105.898</b>	<b>38.854</b>	<b>13.865</b>	<b>64.047</b>	<b>3.551</b>	<b>226.215</b>
<b>Fondo ammortamento 31 dicembre 2020</b>	<b>(24.668)</b>	<b>(18.983)</b>	<b>(13.086)</b>	<b>(52.752)</b>	<b>0</b>	<b>(109.488)</b>
Ammortamenti e riduzioni di valore	(1.999)	(2.784)	(254)	(1.691)	0	(6.728)
Disinvestimenti	0	0	0	0	0	0
Altri movimenti	0	0	0	0	0	0
<b>Fondo ammortamento 31 dicembre 2021</b>	<b>(26.667)</b>	<b>(21.767)</b>	<b>(13.340)</b>	<b>(54.443)</b>	<b>0</b>	<b>(116.217)</b>
<b>Valore netto 31 dicembre 2021</b>	<b>79.231</b>	<b>17.087</b>	<b>525</b>	<b>9.603</b>	<b>3.551</b>	<b>109.998</b>

### 12. Investimenti immobiliari – € 2.314 mila

Ammontano a € 2.314 mila, registrano una riduzione pari a € 58 mila per effetto dell'ammortamento dell'anno e sono costituiti principalmente da terreni e fabbricati non strumentali alla produzione e detenuti ai fini della locazione.

principalmente all'effetto netto tra gli investimenti pari a € 23.437 mila e gli ammortamenti che si attestano a € 12.817 mila.

Gli investimenti hanno riguardato prevalentemente l'acquisto e il potenziamento di software a supporto delle attività di sviluppo dei sistemi di gestione delle piattaforme informatiche, di sicurezza aziendale e di gestione amministrativa.

### 13. Immobilizzazioni immateriali – € 50.025 mila

La variazione pari complessivamente a € 9.790 mila si riferisce

Di seguito il riepilogo delle variazioni intervenute nel corso del periodo:

€ migliaia	Diritti di brevetto	Concessioni	Immobilizzazioni in corso	Totale immobilizzazioni immateriali
<b>Valore netto 31 dicembre 2020</b>	<b>23.425</b>	<b>0</b>	<b>16.810</b>	<b>40.235</b>
Investimenti/Acquisizioni	19.107	0	4.330	23.437
Disinvestimenti	0	0	(830)	(830)
Altri movimenti	14.877	0	(14.877)	0
<b>Ammortamenti</b>	<b>(12.817)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>(12.817)</b>
<b>Valore netto 31 dicembre 2021</b>	<b>44.591</b>	<b>0</b>	<b>5.434</b>	<b>50.025</b>

### 14. Diritto d'uso – € 13.713 mila

In tale voce sono ricompresi i diritti d'uso sui beni altrui che, con decorrenza 1° gennaio 2019, sono rilevati come attività in leasing e ammortizzati lungo la durata dei contratti, a seguito dell'appli-

cazione del nuovo standard internazionale IFRS16. Alla data del 31 dicembre 2021 il valore netto contabile di tali attività è pari a € 13.713 mila.

€ migliaia	31/12/2021	31/12/2020	Variazione
Terreni e fabbricati	12.571	16.138	(3.568)
Autovetture e autoveicoli	1.148	1.426	(279)
Macchinari e attrezzature	0	0	0
Altro	(5)	61	(67)
<b>Totale</b>	<b>13.713</b>	<b>17.626</b>	<b>(3.913)</b>

Nella tabella seguente si espone la movimentazione del periodo:

€ migliaia	Terreni e fabbricati	Autovetture e autoveicoli	Altro	Totale
<b>Saldo di apertura</b>	<b>16.138</b>	<b>1.426</b>	<b>61</b>	<b>17.626</b>
Nuovi contratti	623	581	0	1.204
Remeasurement	(37)	(24)	0	(62)
Riclassifiche	0	0	0	0
Ammortamento	(4.153)	(835)	(67)	(5.055)
<b>Totale</b>	<b>12.571</b>	<b>1.148</b>	<b>(5)</b>	<b>13.713</b>

Non sono inoltre presenti garanzie su valore residuo, pagamenti variabili e leasing non ancora sottoscritti per i quali Acea si è impegnata per un importo significativo.

Infine, si fa presente che i costi relativi ai leasing di breve periodo e alle attività di modesto valore sono rilevati, in linea con quanto richiesto dall'IFRS16, e in continuità con i precedenti esercizi, nella

voce di conto economico "godimento beni di terzi".

## 15. Partecipazioni in controllate e collegate – € 1.967.611 mila

Registrano una crescita di € 127.647 mila rispetto al 31 dicembre 2020 e sono così composte:

€ migliaia	31/12/2021	31/12/2020	Variazione
Partecipazione in imprese controllate	1.944.626	1.818.678	125.948
Partecipazione in imprese collegate	22.984	21.286	1.698
<b>Totale partecipazioni</b>	<b>1.967.611</b>	<b>1.839.964</b>	<b>127.647</b>

### Partecipazioni in imprese controllate

Vengono di seguito riepilogate le variazioni del 2021.

€ migliaia	Costo storico	Riclassifiche e altri movimenti	Rivalutazioni/ Svalutazioni	Alienazioni	Valore netto
<b>Valori al 31 dicembre 2020</b>	<b>3.216.176</b>	<b>(374.890)</b>	<b>(61.167)</b>	<b>(961.441)</b>	<b>1.818.678</b>
<b>Variazioni 2021:</b>					
- variazione capitale sociale	0	0	0	0	0
- acquisizioni/costituzioni	129.765	0	0	0	129.765
- alienazioni/distribuzioni	0	0	0	(28)	(28)
- riclassifiche e altri movimenti	0	0	0	0	0
- svalutazioni/rivalutazioni	0	0	(3.788)	0	(3.788)
<b>Totale variazioni del 2021</b>	<b>129.765</b>	<b>0</b>	<b>(3.788)</b>	<b>(28)</b>	<b>125.948</b>
<b>Valori al 31 dicembre 2021</b>	<b>3.345.940</b>	<b>(374.890)</b>	<b>(64.955)</b>	<b>(961.469)</b>	<b>1.944.626</b>

Le movimentazioni intervenute riguardano:

- € 129.765 mila sono relativi all'acquisizione dell'81% del capitale sociale di Acea Produzione da Acea Energia;
- € 28 mila alla cessione del 90% delle quote di partecipazione in Parco della Mistica (successivamente rinominata Agile Academy) ad Acquedotto del Fiora;
- € 3.788 mila sono relativi alle seguenti operazioni:
  - (i) -€ 5.063 mila sono relativi alla svalutazione della partecipazione in Acea Ato5;

(ii) +€ 1.315 mila sono relativi all'adeguamento al cambio delle partecipazioni in Acea International SA;

(iii) -€ 40 mila sono relativi alla svalutazione del residuo della partecipazione in Agile Academy già Parco della Mistica.

Al fine della verifica del valore recuperabile delle partecipazioni, è stato effettuato l'impairment test, ai sensi dello IAS 36, sostanzialmente di tutte le sue controllate dirette e indirette.

Di seguito si riporta la metodologia utilizzata e si commentano i risultati dei test e le sensitivity effettuate. La procedura di impairment delle partecipazioni pone a confronto il valore contabile della partecipazione con il suo valore recuperabile, individuato come il valore più elevato fra il valore d'uso e il fair value, al netto dei costi di vendita.

Il valore d'uso rappresenta il valore attuale dei flussi finanziari attesi che si suppone deriveranno dall'uso continuativo dell'insieme degli asset relativi alla partecipazione. Il fair value, al netto dei costi di vendita, rappresenta l'ammontare ottenibile dalla vendita in una libera transazione tra parti consapevoli e disponibili.

Il processo di impairment 2021 fornisce la stima di un intervallo relativo al valore recuperabile delle singole partecipazioni in termini di valore d'uso in continuità metodologica rispetto al precedente esercizio, ovvero tramite il metodo finanziario che ravvisa nella capacità di produrre flussi di cassa l'elemento fondamentale ai fini della valutazione dell'entità di riferimento. Ai fini dell'attualizzazione dei flussi di cassa operativi viene utilizzato il costo medio ponderato del capitale post-tax (WACC). La stima del valore recuperabile delle partecipazioni è stata espressa quindi in termini di valore d'uso.

L'applicazione del metodo finanziario per la determinazione del valore recuperabile e il successivo confronto con i rispettivi valori contabili, ha comportato, quindi, per ciascuna partecipazione oggetto di impairment test, la stima del WACC post-tax, del valore dei flussi operativi desunti dal Piano Industriale approvato dal Consiglio di Amministrazione (VO) e del valore del Terminal Value (TV) e, in particolare, il tasso di crescita utilizzato per la proiezione dei flussi oltre l'orizzonte di piano, del valore della posizione finanziaria netta (PFN) ed eventuali surplus asset/liability (SA).

Le principali assunzioni che hanno determinato i flussi di cassa e gli esiti del test sono le seguenti:

- lo sviluppo dei ricavi per i business regolati è stato elaborato sulla base dell'evoluzione tariffaria derivante dalla regolazione nazio-

nale e/o da accordi con le autorità d'ambito;

- la dinamica dei prezzi dell'energia elettrica e del gas venduto e acquistato sul libero mercato è stata elaborata sulla base di considerazioni di business coerenti con lo scenario energetico elaborato in sede di Piano Industriale, che risultano essere prudentziali rispetto all'attuale contesto;
- l'evoluzione inerziale dei costi del Gruppo in arco piano è stata sviluppata formulando ipotesi prospettiche basate sull'insieme di informazioni disponibili al momento della redazione del piano.

Il Terminal Value è stato determinato:

- per Acea Produzione (Area Infrastrutture Energetiche – Generazione) considerando il valore residuo corrispondente al capitale investito netto a fine vita utile degli impianti;
- per l'Area Ambiente ed Estero considerando, rispettivamente, il valore residuo corrispondente al capitale investito netto a fine vita utile degli impianti e della concessione;
- per areti (Area Infrastrutture Energetiche) considerando il valore attuale della RAB alla scadenza della concessione calcolata secondo la normativa prevista per il quinto periodo regolatorio;
- per l'Area Idrico considerando il valore attuale della RAB e del Capitale Circolante Netto alla scadenza della concessione;
- per l'Area Commerciale e Trading sono stati stimati i flussi di cassa normalizzati in un'ipotesi di steady-state senza crescita reale.

Infine, i flussi come sopra determinati sono stati attualizzati al WACC post imposte determinati secondo un approccio uncondizionale o utilizzando il WACC regolatorio per i business regolati.

I WACC risultano essere sostanzialmente in linea con quelli utilizzati per il precedente impairment test, ad eccezione dei business regolati, dove a seguito delle modifiche intercorse nel framework regolatorio si è riscontrata una riduzione delle remunerazioni da parte del regolatore.

Di seguito si riepilogano le assunzioni utilizzate nei test e le stime del Terminal Value:

Main activity	Valore recuperabile	WACC	Valore terminale	Periodo flussi di cassa
Gestione Servizio Idrico Integrato	Valore d'uso	4,8%	CIN a fine concessione inclusivo del Regulatory Asset Base (RAB)	Fine concessione
Gestione delle reti	Valore d'uso	5,6%	Regulatory Asset Base (RAB)	Fino al 2024
Vendita energia elettrica e gas	Valore d'uso	5,7%	Perpetuity	Fino al 2024
Servizi intercompany	Valore d'uso	5,1%	Stimato pari al CIN dell'ultimo anno di piano	Elaborati a partire dal budget delle società e sulla base delle proiezioni che rappresentano le migliori stime disponibili ed effettuabili in merito alle principali assunzioni sull'operatività aziendale relative alle partecipazioni esaminate e ai risultati attesi a esse attribuibili
Impianti da fonti rinnovabili	Valore d'uso	5,2%	CIN/perpetuity a fine vita utile degli impianti	Vita utile impianti/fine concessione
Impianti di termovalorizzazione e compostaggio	Valore d'uso	5,1%	CIN a fine vita utile degli impianti	Vita utile impianti
Trattamento di rifiuti liquidi e smaltimento fanghi	Valore d'uso	5,1%	CIN a fine vita utile degli impianti	Vita utile impianti
Ingegneria e servizi	Valore d'uso	4,8%	CIN a fine vita utile degli impianti	Fine concessione impianti Area Idrico
Estero	Valore d'uso	6,5%/10,1%	CIN a fine concessione	Fine concessione
Servizi di riciclaggio della plastica	Valore d'uso	5,1%	CIN a fine vita utile degli impianti	Vita utile impianti

Al fine di supportare le analisi emergenti dal test, sono state infine elaborate delle sensitivity analysis per dare evidenza dell'impatto sulla recuperabilità degli avviamenti al variare di assunzioni specifiche e andando a identificare le principali assunzioni di break-even. Dall'analisi effettuata, le ipotesi di variazione dei tassi di sconto, tasso di crescita o di riduzione della redditività risultano essere non realistiche e/o non materiali ad eccezione che per le partecipazioni detenute in Demap, Acquedotto del Fiora, ADistribuzione Gas ed Energia.

Si segnala, inoltre, che in conseguenza dell'approvazione della predisposizione tariffaria 2020-2023, gli amministratori di Acea Ato5 hanno preso atto della presenza di significative incertezze che possono far sorgere dubbi significativi sulla continuità aziendale della società stessa, quali, in particolare: l'esito favorevole del Tavolo Tecnico con l'Ente d'Ambito finalizzato alla definizione delle partite reciproche e il positivo accoglimento del ricorso avverso la deliberazione n. 1/2021 della Conferenza dei Sindaci.

A fronte della situazione di squilibrio finanziario venutasi a creare, sono allo studio interventi da parte di Acea SpA volti a mettere in sicurezza la controllata Acea Ato5 SpA. Nel mentre, gli amministratori della società controllata hanno avviato una serie di azioni tese a migliorare la posizione finanziaria della società stessa tra i quali si segnala:

- il riscadenzamento dei debiti pregressi mediante sottoscrizione di piani di rientro con controparti sia terze che infragruppo che prevedono pagamenti su orizzonti temporali superiori ai 12 mesi;
- il riscadenzamento dei debiti sorti nel 2021 mediante il sistematico ricorso al Reverse Factoring con effetti positivi sul circolante;
- la razionalizzazione dei costi di gestione anche mediante la revisione del Contratto di servizio con la Capogruppo;
- l'efficienza sul costo del lavoro per effetto del contenimento degli incrementi programmati e di fattori gestionali (piani di smaltimento ferie e politiche di monitoraggio e validazione delle prestazioni straordinarie);
- la presentazione del ricorso avverso la deliberazione n. 1 del 10 marzo 2021 della Conferenza dei Sindaci dell'ATO 5;
- l'istanza di riequilibrio economico-finanziario come previsto dalla regolazione.

La società, con le azioni intraprese, è riuscita a gestire la situazione finanziaria evidenziata nel bilancio 2020 mitigando parzialmente la situazione di squilibrio finanziario.

Alla luce di quanto esposto, si evidenzia che è stato condotto uno specifico test di impairment per la partecipata Acea Ato 5 che ha fatto emergere una svalutazione di circa € 5 milioni sulla partecipazione detenuta da Acea SpA in Acea Ato5. Tale svalutazione ha comportato sostanzialmente un riallineamento tra il valore della partecipazione al valore del PN rettificato IAS/IFRS. Le principali motivazioni che hanno determinato la riduzione di valore sono da ricondurre alle assunzioni relative al CCN 2022-2032. Le proiezioni di piano sono state elaborate

tenendo conto della capacità di incasso dei conguagli e dei crediti pregressi. La cassa generata sarà destinata al pagamento dei debiti commerciali pregressi in coerenza con i piani di rientro attualmente definiti, dei debiti per canoni verso la STO e del corrente. Inoltre, il DPO su Opex e Capex è stato portato rispettivamente a 69 e 120. Nessuna ipotesi di pagamento dei debiti finanziari è stata prevista verso Acea. Al riguardo sono in corso valutazioni in merito alle modalità di consolidamento di tali debiti più idonee a garantire il supporto finanziario necessario alla controllata per la continuazione dell'attività.

Le principali assunzioni che hanno determinato i flussi di cassa, il terminal value e gli esiti del test sono le seguenti:

- lo sviluppo dei ricavi per i business regolati è stato elaborato sulla base dell'evoluzione tariffaria derivante dalla regolazione nazionale e/o da accordi con le autorità d'ambito;
- la dinamica dei prezzi dell'energia elettrica e del gas venduto e acquistato sul libero mercato è stata elaborata sulla base di considerazioni di business coerenti con lo scenario energetico elaborato in sede di piano industriale;
- l'evoluzione inerziale dei costi del Gruppo in arco piano è stata sviluppata formulando ipotesi prospettiche basate sull'insieme.

Inoltre, il terminal value è stato determinato come valore attuale della RAB e del Capitale Circolante Netto alla scadenza della concessione. I flussi e il Terminal Value, come sopra determinati, sono stati infine attualizzati al WACC regolatorio, il quale risulta essere in linea con quello utilizzato per il precedente impairment test.

Stante le diverse variabili che interessano il piano economico-finanziario di Acea Ato5, è stata svolta un'analisi di sensitività basata sul raggiungimento o meno degli obiettivi di efficienza previsti nel nuovo piano industriale della controllata e sull'accoglimento o meno della domanda di riequilibrio economico-finanziario (tale ipotesi si è basata sulla proposta tariffaria presentata dalla società ma non riconosciuta dall'AATO5). Si riportano di seguito i risultati dell'analisi di sensitività segnalando che il "caso base" dell'impairment test coincide con il primo riquadro in alto a sinistra della tabella che prevede il raggiungimento al 100% degli obiettivi di cost saving e nessun beneficio derivante dalle azioni che la Società intende intraprendere per ottenere una revisione tariffaria. Tale scenario è stato considerato come quello base dell'impairment test in un'ottica di prudenza considerando solo gli elementi migliorativi sotto il controllo dell'azienda (cost saving) e non quelli che in ultima istanza dipendono da decisioni e fattori esterni all'azienda (revisione tariffaria). Si precisa che tale impostazione non riflette in alcun modo una valutazione delle probabilità di ottenere il riconoscimento di una revisione tariffaria – la quale tuttavia è ritenuta probabile in considerazione dell'incompatibilità dello squilibrio finanziario causato al Gestore dalla nuova predisposizione tariffaria rispetto al quadro normativo e regolamentare vigente – ma è solo funzionale allo svolgimento dell'impairment test nel rispetto di quanto previsto dallo IAS 36

Raggiungimento Target Efficienze (100% = € 3,3 milioni al 2032)

		100%	80%	60%	40%	20%	0%
	0%	0,45	(3,95)	(8,36)	(12,76)	(17,16)	(21,56)
	20%	6,12	1,72	(2,68)	(7,08)	(11,48)	(15,88)
<b>Target su revisione Tariffaria</b>	40%	11,80	7,40	3,00	(1,40)	(5,80)	(10,21)
<b>(100% = € 51 milioni)</b>	60%	17,48	13,08	8,68	4,27	(0,17)	(4,53)
	80%	23,16	18,75	14,35	9,95	5,55	1,15
	100%	28,83	24,43	20,03	15,63	11,23	6,83

### Partecipazioni in società collegate

Ammontano a € 22.984 mila e sono variate nel 2021 per:

- € 1.730 mila in seguito all'acquisizione del 28,8% delle azioni in GEAL che si sono aggiunte al 19,9% già detenute, per effetto

della chiusura della liquidazione di Crea SpA che ha visto l'assegnazione alla Capogruppo di tutti gli asset attivi e passivi precedentemente posseduti dalla Società;

- € 31 mila per adeguamento al cambio della società Aguazul Bogotá. Di seguito la tabella della movimentazione intervenuta nel corso dell'esercizio.

#### Partecipazioni in società collegate

€ migliaia	Costo storico	Riclassifiche	Rivalutazioni/ Svalutazioni	Alienazioni	Valore netto
<b>Valori al 31 dicembre 2020</b>	<b>94.405</b>	<b>13.600</b>	<b>(80.858)</b>	<b>(5.861)</b>	<b>21.286</b>
<b>Variazioni 2021:</b>					
- variazione capitale sociale	0	0	0	0	0
- acquisizioni/costituzioni	1.730	0	0	0	1.730
- alienazioni/distribuzioni	0	0	0	0	0
- riclassifiche e altri movimenti	0	0	0	0	0
- svalutazioni/rivalutazioni	0	0	(31)	0	(31)
<b>Totale variazioni del 2021</b>	<b>1.730</b>	<b>0</b>	<b>(31)</b>	<b>0</b>	<b>1.698</b>
<b>Valori al 31 dicembre 2021</b>	<b>96.135</b>	<b>13.600</b>	<b>(80.889)</b>	<b>(5.861)</b>	<b>22.984</b>

### 16. Altre partecipazioni – € 2.350 mila

Le "Altre partecipazioni" si riferiscono a investimenti in titoli azionari che non costituiscono controllo, collegamento o controllo congiunto. Sono rimaste invariate nel corso del 2021.

La tabella che segue evidenzia i movimenti e il saldo al 31 dicembre 2021 distinguendo le Attività per imposte anticipate dal Fondo per imposte differite.

Per quanto attiene alla recuperabilità delle imposte anticipate, si rileva che la valutazione della fiscalità differita attiva è stata eseguita sulla base dei piani industriali di Acea e, riguardo l'orizzonte temporale, considerando una ragionevole stima dell'epoca di riversamento.

### 17. Imposte differite attive – € 15.937 mila

Si riducono di € 1.961 mila rispetto al 31 dicembre 2020.

€ migliaia	31/12/2020	Utilizzi IRES/IRAP	Movimenti a PN	Accantonamenti IRES/IRAP	31/12/2021
<b>Imposte anticipate</b>					
Compensi membri CdA	11	(1)	0	4	15
Fondo rischi e oneri	3.089	(1.434)	519	1.726	3.900
Svalutazione partecipazioni	0	0	0	0	0
<b>Svalutazione crediti</b>	<b>13.758</b>	<b>(326)</b>	<b>0</b>	<b>1.094</b>	<b>14.526</b>
Ammortamenti beni materiali e immateriali	225	(68)	0	340	496
Piani a benefici definiti/Contribuzione definita	4.362	(714)	(53)	277	3.871
Altre	6.613	(88)	(304)	0	6.221
<b>Totale</b>	<b>28.058</b>	<b>(2.632)</b>	<b>162</b>	<b>3.441</b>	<b>29.029</b>
<b>Imposte differite</b>					
Imposte differite su dividendi	18	0	0	0	18
Ammortamenti beni materiali e immateriali	106	0	0	39	145
Piani a benefici definiti/contribuzione definita	179	0	0	0	179
Altre	9.857	0	1.372	1.521	12.749
<b>Totale</b>	<b>10.160</b>	<b>0</b>	<b>1.372</b>	<b>1.560</b>	<b>13.092</b>
<b>Totale netto</b>	<b>17.898</b>	<b>(2.632)</b>	<b>(1.210)</b>	<b>1.881</b>	<b>15.937</b>

### 18. Attività finanziarie non correnti – € 3.381.711 mila

Si riducono di € 701.753 mila rispetto al 31 dicembre 2020 (erano € 2.679.957 mila). Da quest'anno trovano collocazione in questa voce di

bilancio la quota del conto corrente relativa alle linee di finanziamento di tipo revolving destinata dalle attività finanziarie correnti alle attività finanziarie non correnti. I dati del 2020 sono quindi pro-formati per una migliore rappresentazione. Di seguito la tabella di dettaglio:

€ migliaia	31/12/2021	31/12/2020	Variazione
Crediti finanziari verso Roma Capitale	8.286	11.756	(3.471)
Crediti finanziari verso imprese controllate	3.361.891	2.653.126	708.765
Crediti verso altri	11.534	15.075	(3.541)
<b>Totale</b>	<b>3.381.711</b>	<b>2.679.957</b>	<b>701.753</b>

La voce **Crediti finanziari verso Roma Capitale** registra una riduzione di € 3.471 mila e si riferisce agli investimenti inerenti al servizio di Illuminazione Pubblica, quali la riqualificazione impiantistica, il risparmio energetico, l'adeguamento normativo e l'innovazione tecnologica, che saranno corrisposti ad Acea, in misura pari all'ammortamento fiscale oltre l'esercizio 2022, in ossequio a quanto concordato nell'Accordo integrativo al contratto di servizio stipulato il 15 marzo 2011.

I **Crediti finanziari verso imprese controllate** aumentano, rispetto al 31 dicembre 2021, di € 708.765 mila.

Da quest'anno trovano collocazione in questa voce di bilancio la quota dei conti correnti relativi alle linee di finanziamento di tipo re-

volving destinata alle controllate per le attività non correnti. I dati del 2020 sono quindi pro-formati per una migliore rappresentazione.

Nel corso del 2021:

- è stata erogata a Umbriadue una nuova linea di finanziamento pari a € 5.298 mila mediante la modifica del contratto di finanziamento soci sottoscritto in data 11 novembre 2020;
- si è proceduto a riclassificare nella posizione a breve termine il finanziamento soci verso Acea Molise, pari complessivamente a € 4.870 mila, poiché in scadenza il 31 gennaio 2022.

Tali crediti si ritengono interamente recuperabili.

€ migliaia	31/12/2021	31/12/2020	Variazione
Crediti per rapporti di tesoreria accentrata - quota non corrente	3.149.951	2.441.516	708.435
Acea Ato5	187.742	187.742	0
Umbriadue Servizi Idrici	20.165	14.965	5.200
Acea Molise	0	4.870	(4.870)
Technologies for Water Service	4.000	4.000	0
Ecomed	33	33	0
<b>Totale crediti finanziari verso controllate</b>	<b>3.361.891</b>	<b>2.653.126</b>	<b>708.765</b>

Con riferimento al credito vantato verso Acea Ato5 si segnala che sono in corso di valutazione alcune operazioni organiche e strutturate che potrebbero consentire alla controllata di gestire l'esposizione in maniera unitaria con un orizzonte temporale più esteso onorando nel contempo gli impegni di natura finanziaria.

La voce **Crediti verso altri**, pari a € 11.534 mila, deriva per € 11.320 mila dall'applicazione del modello dell'attività finanziaria previsto dall'IFRIC12 in materia di servizi in concessione. Tale credito rappresenta il complesso degli investimenti effettuati fino al

31 dicembre 2010 legati al servizio stesso.

## 19. Attività correnti – € 1.317.763 mila

Registrano un decremento di € 66.239 mila (erano € 1.384.002 mila al 31 dicembre 2020) e sono composte come di seguito descritto.

### 19.a – Crediti commerciali – € 179.359 mila

Registrano un incremento di € 42.808 mila rispetto al 31 dicembre 2020 (erano € 136.552 mila). Di seguito la loro composizione:

€ migliaia	31/12/2021	31/12/2020	Variazione
Crediti verso clienti	544	726	(182)
Crediti verso controllante - Roma Capitale	30	22	8
Crediti verso imprese controllate e collegate	178.785	135.803	42.982
<b>Totale crediti commerciali</b>	<b>179.359</b>	<b>136.552</b>	<b>42.808</b>

#### Crediti verso clienti

Ammontano a € 544 mila, al netto del fondo svalutazione crediti pari a € 2.124 mila, e si riducono di € 182 mila.

I crediti inclusi in tale voce si riferiscono a posizioni maturate verso soggetti privati e pubblici per prestazioni di servizi.

#### Fondo svalutazione crediti

Si attesta a € 2.124 mila e rimane invariato rispetto al 31 dicembre 2020. La stima delle somme ritenute inesigibili viene stimata in

base a quanto previsto dall'IFRS9, ovvero, attraverso l'applicazione dell'expected credit loss model per la valutazione della recuperabilità delle attività finanziarie sulla base di un approccio predittivo, basato sulla previsione del default della controparte (c.d. probability of default) e della capacità di recupero nel caso in cui l'evento di default si verifici (c.d. loss given default).

#### Crediti verso controllante – Roma Capitale

La tabella che segue espone congiuntamente le consistenze sca-

turenti dai rapporti intrattenuti con Roma Capitale da Acea, sia per quanto riguarda l'esposizione creditoria sia per quella debitoria

esigibili entro e oltre l'esercizio successivo, ivi comprese le partite di natura finanziaria.

€ migliaia	31/12/2021	31/12/2020	Variazione
Crediti per prestazioni fatturate	5	5	0
Crediti per prestazioni da fatturare	25	17	8
<b>Totale crediti commerciali</b>	<b>30</b>	<b>22</b>	<b>8</b>
Crediti finanziari per Illuminazione Pubblica fatture emesse	117.133	129.336	(12.203)
Fondo svalutazione crediti	(30.152)	(30.152)	0
Crediti finanziari per Illuminazione Pubblica fatture da emettere	48.981	65.033	(16.052)
Fondo svalutazione crediti	(28.298)	(21.960)	(6.338)
Crediti finanziari m/l termine per Illuminazione Pubblica	8.286	11.756	(3.471)
<b>Totale crediti finanziari per Illuminazione Pubblica</b>	<b>115.949</b>	<b>154.012</b>	<b>(38.062)</b>
<b>Totale crediti</b>	<b>115.979</b>	<b>154.034</b>	<b>(38.054)</b>
Debiti per dividendi	(116.220)	(128.544)	12.325
Altri debiti	(1.895)	(1.043)	(852)
<b>Totale debiti</b>	<b>(118.114)</b>	<b>(129.587)</b>	<b>11.473</b>
<b>Totale saldo netto credito/debito</b>	<b>(2.135)</b>	<b>24.447</b>	<b>(26.582)</b>

In merito ai **rapporti con Roma Capitale** al 31 dicembre 2021, il saldo netto risulta a debito per € 2.135 mila contro il precedente saldo al 31 dicembre 2020 pari a € 24.447 mila.

I crediti finanziari presentano un decremento complessivo pari ad € 38.062 mila rispetto all'esercizio precedente da attribuire all'effetto combinato di: i) compensazioni dei crediti finanziari con i debiti per dividendi e dalla ii) maturazione per competenza dei crediti relativi al contratto di servizio di Illuminazione Pubblica, all'ammmodernamento sicurezza, alla manutenzione extra ordinaria e ai lavori connessi al servizio di Illuminazione Pubblica.

Di seguito il dettaglio delle compensazioni:

- marzo 2021: eseguita una compensazione di crediti per € 18.623 mila relativi al servizio di Illuminazione Pubblica per corrispettivi 2020 per il periodo gennaio-novembre con contropartita dividendi azionari di Acea dell'anno 2018;
- luglio 2021: eseguita una compensazione di crediti per € 8.906 mila relativi al servizio di Illuminazione Pubblica per corrispettivi IP per il periodo dicembre 2020-gennaio/aprile 2021, con contropartita dividendi azionari di Acea dell'anno 2019;
- settembre 2021: eseguita una compensazione di crediti per € 4.122 mila relativi al servizio di Illuminazione Pubblica per Piano Led con contropartita dividendi azionari di Acea dell'anno 2018;
- settembre 2021: eseguita compensazione di crediti per € 7.214 mila relativi al servizio di Illuminazione Pubblica per corrispettivi IP relativi per il periodo maggio-agosto 2021 in contropartita dei dividendi azionari di Acea dell'anno 2018;
- ottobre 2021: eseguita una compensazione di crediti per € 7.260 mila relativi al servizio di Illuminazione Pubblica per ammodernamento e sicurezza per gli anni 2017 e 2018 e lavori per illuminazione strade con contropartita dividendi azionari di Acea dell'anno 2018;
- novembre 2021: eseguita una compensazione di crediti per € 29.027 mila relativi al servizio di Illuminazione Pubblica manutenzione extra-ordinaria quale acconto riferito agli anni dal 2016 al 2020 e ammodernamento e sicurezza anno 2019 con

contropartita dividendi azionari di Acea saldo dell'anno 2018 e parte dell'anno 2019.

I debiti per dividendi verso Roma Capitale diminuiscono complessivamente di € 12.325 mila principalmente per effetto di compensazioni/pagamenti per € 99.213 mila oltre che dell'iscrizione del nuovo debito per dividendi azionari dell'esercizio 2021 di Acea per € 86.889 mila.

Si ricorda che nell'ambito delle attività necessarie al primo consolidamento del Gruppo Acea nel Bilancio 2018 di Roma Capitale, è stato avviato un tavolo di confronto al fine di riconciliare le partite creditorie e debitorie verso Roma Capitale. A valle di diversi incontri e corrispondenze, in data 22 febbraio 2019 il Dipartimento Tecnico del Comune (SIMU) incaricato della gestione dei contratti verso il Gruppo Acea ha comunicato diverse contestazioni relative alle forniture sia di lavori sia di servizi per il periodo 2008-2018. Tali contestazioni sono state integralmente respinte dal Gruppo.

Al fine di trovare una compiuta risoluzione delle divergenze, nel corso del 2019 è stato istituito un apposito Comitato Tecnico paritetico con il Gruppo Acea.

A valle di numerosi incontri in data 18 ottobre 2019, il Comitato Tecnico paritetico ha redatto un verbale di chiusura lavori dando evidenza delle risultanze emerse e proponendo un favorevole riavvio dell'ordinaria esecuzione dei reciproci obblighi intercorrenti tra il Gruppo Acea e Roma Capitale.

Le parti, come primo adempimento successivo alla chiusura dei lavori, si sono attivate nel dare esecuzione alle risultanze emerse dal tavolo di conciliazione ricominciando l'attività di reciproca liquidazione delle rispettive partite creditorie e debitorie. Nell'anno 2020 sono stati chiusi complessivamente € 10.463 mila di crediti riferiti al Verbale sopra citato.

Nel 2021 è stato istituito un nuovo Tavolo Tecnico con l'intento di proseguire la risoluzione di tematiche ostative alla liquidazione dei cre-

diti. In esito a tali lavori, Roma Capitale ha liquidato ad Acea i crediti di Illuminazione Pubblica per € 75.290 mila tramite compensazioni.

Si ricorda inoltre che, in merito al servizio di Illuminazione Pubblica, a seguito del parere reso dall'AGCM nel Bollettino n. 49 del 14 dicembre 2020, Roma Capitale ha intrapreso un'attività di verifica delle condizioni di congruità e convenienza economica delle condizioni prestazionali di cui al contratto di servizio tra l'Amministrazione e Acea SpA (e per essa da areti) a confronto con le condizioni di cui alla Convenzione CONSIP Luce 3 e, inoltre, sulla base delle posizioni espresse dall'AGCM nel suddetto parere, ha sollevato delle perplessità in merito alla legittimità dell'affidamento alla medesima Acea SpA. In data 8 febbraio 2021, con nota prot. DG 1585/2021, Roma Capitale ha comunicato gli esiti delle predette verifiche, affermando definitivamente "la congruità e convenienza delle condizioni economiche attualmente in essere rispetto ai parametri qualitativi ed economici della Convenzione CONSIP Luce 3" e confermando "la correttezza dei corrispettivi applicati per il servizio di Illuminazione Pubblica", superando definitivamente ogni riserva circa la congruità dei corrispettivi praticati nell'ambito del rapporto contrattuale in essere tra Roma Capitale e Acea SpA. Con la medesima nota, l'Amministrazione ha disposto dunque il ri-

avvio dei procedimenti di liquidazione dei crediti accertati di Acea in relazione al contratto di servizio. Si evidenzia che la suddetta comunicazione riguarda la correttezza dei corrispettivi applicati, senza incidere sulla volontà dell'Amministrazione, già manifestata, di risolvere il rapporto con Acea per bandire una gara e così riaffidare il Servizio di Illuminazione Pubblica.

Si comunica infine che, nelle more della conclusione e della definizione di tutti gli aspetti riguardanti il servizio, Acea ha proseguito il servizio di Illuminazione Pubblica procedendo regolarmente alla fatturazione e ai relativi incassi.

### Crediti verso imprese controllate e collegate

I crediti verso imprese controllate e collegate ammontano a € 178.785 mila e aumentano di € 42.982 mila rispetto all'esercizio precedente. Si riferiscono principalmente alle prestazioni di servizi rese nell'ambito dei diversi contratti di servizio e ai crediti derivanti dall'attribuzione dei costi sostenuti per la piattaforma informatica in comunione e alle fatturazioni di licenze e prestazioni informatiche sostenute per conto delle società del Gruppo. Lo scostamento è giustificato dall'incremento di queste fattispecie. Di seguito la loro composizione:

€ migliaia	31/12/2021	31/12/2020	Variatione
Acea Ato5	54.404	43.077	11.327
Areti	30.161	30.672	(511)
Acea Ato2	26.329	17.346	8.983
Acea Energia	16.580	9.183	7.397
Gesesa	7.847	7.001	846
Acea Molise	6.647	5.350	1.298
Acquedotto del Fiora	5.892	3.251	2.641
Publiacqua	3.946	3.068	878
Acea Ambiente	5.719	2.313	3.406
Acea Elabori	4.446	2.123	2.323
Umbra Acque	2.670	2.118	552
Acque	1.573	1.726	(153)
GORI	2.606	1.323	1.283
Acque Industriali	1.452	1.263	189
Marco Polo	1.236	1.236	0
Acea Produzione	4.114	897	3.217
Sarnese Vesuviano	813	823	(11)
Umbriadue Servizi Idrici	625	686	(60)
Acea Innovation	496	503	(7)
Ingegnerie Toscane	358	231	128
Coema	205	184	22
Ecogena	82	145	(64)
Servizi Idrici Integrati	119	14	105
Technologies for Water Service	105	15	89
Acea Solar	26	102	(76)
Acque Blu Arno Basso	46	74	(28)
Acea Dominicana	72	72	0
Acque Blu Fiorentine	41	69	(28)
Altro	175	937	(763)
<b>Totale</b>	<b>178.785</b>	<b>135.803</b>	<b>42.982</b>

**19.b – Altre attività correnti – € 34.243 mila**

Registrano una variazione in diminuzione di € 22.214 mila e si compongono come di seguito esposto.

€ migliaia	31/12/2021	31/12/2020	Variazione
Crediti verso cessionario area laurentina	6.446	6.446	0
Ratei/Risconti attivi	5.543	5.769	(226)
Crediti diversi	221	204	17
Crediti verso enti previdenziali	289	305	(16)
Crediti per TFR da cessioni individuali	1.944	1.931	13
Anticipi a fornitori e depositi presso terzi	239	261	(22)
Crediti per IVA	8.327	8.993	(665)
Altri crediti tributari	496	374	121
Crediti per consolidato fiscale verso imprese controllate	10.739	32.175	(21.436)
<b>Totale</b>	<b>34.243</b>	<b>56.458</b>	<b>(22.214)</b>

Nei crediti verso enti previdenziali trovano allocazione i crediti generatisi a seguito del rientro del ramo facility management Marco Polo per debiti verso i dipendenti. Nei ratei e risconti attivi trovano allocazione principalmente la quota delle licenze d'uso di competenza di esercizi successivi, i canoni di manutenzione delle infrastrutture informatiche, i servizi informatici, i contratti di assicurazione e i premi assicurativi.

La riduzione dei crediti per il consolidato fiscale verso imprese controllate è dovuta al versamento di maggiori acconti IRES nel corso del 2021 rispetto a quanto calcolato al 31 dicembre 2021.

**19.c – Attività per imposte correnti – € 5.764 mila**

L'iscrizione di € 5.764 mila per acconti IRES deriva dai maggiori acconti rispetto all'imposta calcolata al 31 dicembre 2021.

€ migliaia	31/12/2021	31/12/2020	Variazione
Crediti IRES per acconti versati	5.764	0	5.764
<b>Totale crediti verso l'Erario</b>	<b>5.764</b>	<b>0</b>	<b>5.764</b>
<b>Totale crediti tributari</b>	<b>5.764</b>	<b>0</b>	<b>5.764</b>

**19.d – Attività finanziarie correnti – € 656.858 mila**

Registrano una variazione in diminuzione di € 115.630 mila e vengono dettagliate di seguito. Da quest'anno trovano collocazione nelle attività finanziarie non correnti la quota dei conti correnti relativi alle

linee di finanziamento di tipo revolving destinata dalle controllate alle attività non correnti. I dati del 2020 sono quindi pro-formati per una migliore rappresentazione.

€ migliaia	31/12/2021	31/12/2020	Variazione
Crediti verso imprese controllanti - Roma Capitale	107.664	142.256	(34.592)
Crediti verso imprese controllate e collegate	274.381	400.265	(125.884)
Crediti verso altri	274.814	229.967	44.846
<b>Totale</b>	<b>656.858</b>	<b>772.488</b>	<b>(115.630)</b>

**Crediti verso imprese controllanti – Roma Capitale**

Ammontano complessivamente a € 107.664 mila e si riferiscono ai crediti verso Roma Capitale relativi al contratto di servizio di Illuminazione Pubblica, così come anticipato nella sezione del presente documento "Crediti commerciali verso Roma Capitale".

**Crediti verso imprese controllate e collegate**

Si attestano a € 274.381 mila (€ 400.265 mila al 31 dicembre 2020) e risultano composti come di seguito esposto:

€ migliaia	31/12/2021	31/12/2020	Variazione
Crediti per rapporti di tesoreria centralizzata	155.532	284.483	(128.951)
Ratei attivi finanziari correnti su finanziamenti e rapporti di tesoreria centralizzata	94.577	97.062	(2.484)
Crediti verso imprese controllate per finanziamenti	20.320	14.363	5.957
Altri crediti verso imprese controllate	1.486	1.486	0
Crediti per commissioni su garanzie prestate	2.466	2.750	(284)
Crediti verso imprese collegate	0	121	(121)
<b>Totale</b>	<b>274.381</b>	<b>400.265</b>	<b>(125.884)</b>

La variazione rispetto alla fine dell'esercizio precedente discende principalmente dal decremento della quota corrente dei saldi di conto corrente verso le società del Gruppo che hanno aderito a una linea di finanziamento di tipo revolving, a copertura del fabbisogno per esigenze di circolante e di investimento, e dalla riduzione dei ratei attivi finanziari associati da imputare principalmente alla riduzione dei tassi di interesse. Da quest'anno sono state infatti riclassificate nell'attivo non corrente le quote destinate a tale scopo dalle società aderenti. I dati del 2020 sono quindi pro-formati per una migliore rappresentazione.

Si registra un incremento dei crediti verso imprese controllate per finanziamenti pari a € 5.957 mila dovuto per € 4.870 mila alla riclassifica a breve dei finanziamenti soci verso Acea Molise in scadenza il 31 gennaio 2022.

**Crediti verso altri**

Ammontano complessivamente a € 274.814 mila e aumentano rispetto al 31 dicembre 2020 di € 44.846 mila per l'aumento dei depositi a breve, che è passato da € 225.000 mila a € 270.000 mila.

€ migliaia	31/12/2021	31/12/2020	Variazione
Crediti per la gestione del servizio di Illuminazione Pubblica	3.775	4.412	(637)
Crediti su depositi a breve termine	270.000	225.000	45.000
Ratei attivi finanziari	765	282	483
Crediti verso SEIN da liquidazione Acea Ato5 Servizi	274	274	0
<b>Totale</b>	<b>274.814</b>	<b>229.967</b>	<b>44.846</b>

**19.e – Disponibilità liquide e mezzi equivalenti – € 441.538 mila**

Registrano un aumento pari a € 23.033 mila (al 31 dicembre 2020

erano pari a € 418.505 mila) e rappresentano il saldo dei conti correnti bancari e postali accesi presso i vari istituti di credito nonché presso l'Ente Poste.

# NOTE ALLO STATO PATRIMONIALE – PASSIVO

## 20. Patrimonio netto – € 1.656.139 mila

€ migliaia	31/12/2021	31/12/2020	Variazione
Capitale sociale	1.098.899	1.098.899	0
Riserva legale	138.649	129.761	8.888
Riserva azioni proprie in portafoglio	0	0	0
Altre riserve	83.510	77.980	5.531
Utili a nuovo	158.042	159.207	(1.165)
Utile/(Perdita) dell'esercizio	177.040	177.761	721
<b>Totale</b>	<b>1.656.139</b>	<b>1.643.607</b>	<b>17.595</b>

Il patrimonio netto registra un incremento di € 12.532 mila rispetto al 31 dicembre 2020. Tale variazione è prevalentemente riferibile all'utile rilevato nell'esercizio e agli effetti generati dalla destinazione del risultato conseguito nell'esercizio 2020, pari a € 0,80 per azione, nonché dalla movimentazione delle altre riserve.

Di seguito si riporta la composizione e le movimentazioni per singola voce:

### 20.a – Capitale sociale – € 1.098.899 mila

Ammonta a € 1.098.899 mila, ed è rappresentato da n. 212.964.900 azioni ordinarie di € 5,16 ciascuna, come risulta dal Libro Soci, ed è attualmente sottoscritto e versato nelle seguenti misure:

- Roma Capitale: n. 108.611.150 per un valore nominale complessivo di € 560.434 mila;

- Mercato: n. 103.936.757 per un valore nominale complessivo di € 536.314 mila;
- Azioni proprie: n. 416.993 azioni ordinarie per un valore nominale complessivo di € 2.151 mila.

### 20.b – Riserva legale – € 138.649 mila

Accoglie il 5% degli utili degli esercizi precedenti come previsto dall'art. 2430 Codice Civile

Al 31 dicembre 2021 si registra una crescita di € 8.888 mila rispetto allo scorso anno, per effetto della destinazione dell'utile conseguito nell'esercizio 2020.

### 20.c – Altre riserve – € 83.510 mila

Di seguito si fornisce la composizione della voce e le variazioni intervenute nel periodo:

€ migliaia	31/12/2021	31/12/2020	Variazione
Riserva straordinaria	180	180	0
Riserva plusvalenza da scorporo	102.567	102.567	0
Riserva per differenze di cambio	9.397	5.053	4.344
Riserva da valutazione di strumenti finanziari	(19.099)	(20.062)	963
Riserva da utili e perdite attuariali	(9.734)	(9.958)	224
Altre riserve diverse	198	198	0
<b>Totale</b>	<b>83.510</b>	<b>77.980</b>	<b>5.531</b>

La riserva per differenze di cambio registra una variazione in aumento di € 4.344 mila e rappresenta l'effetto della valutazione al cambio del 31 dicembre 2021 del Private Placement in yen stipulato nel 2010.

La riserva di cash flow hedge è negativa e si attesta a € 19.099 mila. Tale riserva accoglie per € 3.333 mila il differenziale negativo derivante dal delta dei tassi di conversione tra quello previsto dal contratto di copertura e quello rilevato alla data di regolazione del bond (3 marzo 2010).

La tabella sotto riportata dà evidenza delle riserve disponibili e indisponibili.

€ migliaia	31/12/2021				
	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota distribuibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	
Copertura perdite				Altre ragioni	
<b>Riserve di capitale</b>					
Riserva derivante da operazione scissione di ARSE	6.569	A, B, C	6.569		
<b>Riserve di utili da conto economico</b>					
Riserva legale	138.649	A, B	138.649		
Riserva straordinaria	180	A, B, C	180		
Riserva plusvalenza da scorporo	102.567	A, B, C	102.567		
Utili portati a nuovo	158.042	A, B, C	158.042		11.687
<b>Riserve di utili da OCI</b>					
<b>Riserva da valutazione di strumenti finanziari</b>					
Riserva per differenze di cambio	(19.099)		(19.099)		
Riserva per differenze di cambio	9.397		9.397		
Riserva da utili e perdite attuariali	(9.734)		(9.734)		
<b>Altre riserve</b>					
Maggior costo pagato acquisizioni infragruppo	(5.652)		(5.652)		
Riserva IAS	(719)		(719)		
Riserva per azioni proprie in portafoglio	3.853	Garanzia azioni proprie	3.853		
<b>Totale</b>	<b>384.054</b>		<b>384.054</b>		
Quota non distribuibile			116.695		
Residua quota distribuibile			267.359		

Legenda: A = aumento di capitale; B = copertura perdite; C = distribuzione ai soci.

### Riserva per azioni proprie in portafoglio

Ai sensi dell'art. 2428 Codice Civile, le azioni proprie in portafoglio sono pari a n. 416.993, aventi valore nominale di € 5,16 cadauna (€ 2.152 mila complessivamente), e corrispondono allo 0,196% del capitale sociale.

La riserva per azioni proprie in portafoglio ammonta al 31 dicembre 2021 a € 3.853 mila; l'importo della riserva coincide con il valore delle azioni in portafoglio contabilizzato a riduzione del patrimonio netto in ossequio allo IAS 32.

### 21. Trattamento di fine rapporto e altri piani a benefici definiti – € 20.334 mila

Si riduce di € 1.166 mila e riflette le indennità di fine rapporto e altri benefici da erogare successivamente alle prestazioni dell'attività lavorativa al personale dipendente. Si distinguono, all'interno delle obbligazioni che compongono tale voce, i piani a contribuzione definita e i piani a benefici definiti. Nella tabella che segue è riportata la composizione:

€ migliaia	31/12/2021	31/12/2020	Variazione
<b>Benefici dovuti al momento della cessazione del rapporto di lavoro</b>			
- TFR	5.863	6.737	(874)
- Mensilità aggiuntive	1.332	1.470	(138)
- Piani di incentivazione a lungo termine (LTIP)	858	1.600	(742)
<b>Totale</b>	<b>8.053</b>	<b>9.807</b>	<b>(1.754)</b>
<b>Benefici successivi al rapporto di lavoro</b>			
- Agevolazioni tariffarie	8.566	9.542	(975)
- Isopensione	3.715	2.151	1.564
<b>Totale</b>	<b>12.281</b>	<b>11.693</b>	<b>588</b>
<b>Totale Benefici</b>	<b>20.334</b>	<b>21.500</b>	<b>(1.166)</b>

Per quanto attiene la metodologia di calcolo, si informa che i benefici dovuti al momento della cessazione del rapporto di lavoro sono determinati secondo criteri attuariali; in riferimento ai benefici successivi al rapporto di lavoro, il calcolo si basa sul “metodo della proiezione unitaria del credito” che si sostanzia in valutazioni che esprimono la passività aziendale come valore attuale medio delle prestazioni future riproporzionato in base al servizio prestato dal lavoratore al momento del calcolo rispetto a quello corrispondente all’epoca del pagamento della prestazione.

La variazione risente (i) degli accantonamenti di periodo, (ii) delle uscite verificatesi durante il periodo e (iii) della diminuzione del tasso utilizzato per la valutazione delle passività.

In particolare, per quanto riguarda lo scenario economico-finanziario, il tasso di attualizzazione utilizzato per la valutazione è stato di

1,00% a fronte di un tasso utilizzato lo scorso anno dello 0,77%.

Come previsto dal paragrafo 78 dello IAS 19 il tasso di interesse utilizzato per la determinazione del valore attuale dell’obbligazione è stato determinato con riferimento al rendimento alla data di valutazione di titoli di aziende primarie del mercato finanziario a cui appartiene Acea e al rendimento dei titoli di Stato in circolazione alla stessa data aventi durata comparabile a quella residua del collettivo di lavoratori analizzato; si precisa che, per coerenza interna di valutazione e per allineamento alle prescrizioni dello IAS 19, sono state mantenute per le diverse tipologie di piani le medesime basi tecniche.

Inoltre, di seguito vengono indicati i parametri utilizzati per la valutazione:

	31/12/2021	31/12/2020
Tasso di attualizzazione	1,0%	0,3%
Tasso di crescita dei redditi (medio)	1,6%	1,6%
Inflazione di lungo periodo	1,8%	1,0%

Con riferimento alla valutazione degli Employee Benefit del Gruppo (TFR, mensilità aggiuntive, agevolazioni tariffarie di attivi e pensionati) è stata effettuata una sensitivity analysis in grado di apprezzare

le variazioni della passività conseguenti a variazioni flat, sia positive sia negative, della curva dei tassi (shift +0,5% - shift -0,5%). Gli esiti di tale analisi sono di seguito riepilogati.

Tipologia piano - € migliaia	Tasso di attualizzazione	
	+0,5%	-0,5%
TFR	(265)	283
Agevolazioni tariffarie	(306)	326
Mensilità aggiuntive	(63)	61
LTIP	(8)	8

Inoltre, è stata effettuata una sensitivity analysis in relazione all’età del collettivo ipotizzando un collettivo più giovane di un anno rispetto a quello effettivo.

Tipologia piano - € migliaia	-1 anno di età
TFR	(66)
Agevolazioni tariffarie	58
Mensilità aggiuntive	(449)

Non si sono effettuate analisi di sensitività su altre variabili quali, per esempio, il tasso di inflazione.

La tabella che segue dettaglia la composizione per natura del fondo e le variazioni intervenute rispetto alla fine dell’esercizio precedente:

## 22. Fondo per rischi e oneri – € 15.024 mila

€ milioni	31/12/2020	Utilizzi	Accantonamenti	Rilascio per esubero fondi	Riclassifiche/ Altri movimenti	31/12/2021
Legale	3.049	(1.278)	930	0	0	2.701
Fiscale	29	0	0	(29)	0	0
Partecipate	5.727	0	0	(156)	0	5.570
Rischi contributivi	734	0	4	0	0	738
Altri rischi e oneri	913	0	17	0	0	930
<b>Totale fondo rischi</b>	<b>10.452</b>	<b>(1.278)</b>	<b>951</b>	<b>(185)</b>	<b>0</b>	<b>9.939</b>
Esodo e mobilità	5.751	(5.150)	4.519	0	(36)	5.085
<b>Totale fondo oneri</b>	<b>5.751</b>	<b>(5.150)</b>	<b>4.519</b>	<b>0</b>	<b>(36)</b>	<b>5.085</b>
<b>Totale fondo rischi e oneri</b>	<b>16.203</b>	<b>(6.428)</b>	<b>5.470</b>	<b>(185)</b>	<b>(36)</b>	<b>15.024</b>

Le principali variazioni hanno riguardato:

- il fondo rischi legato a contenziosi legali utilizzato per € 1.278 mila per sentenze sfavorevoli. Sono inoltre stati stanziati ulteriori accantonamenti dell'anno per € 930 mila;
- il fondo stanziato a fronte di piani di mobilità ed esodo utilizzato per € 5.150 mila in quanto si sono concluse le relative procedure. Sono stati inoltre accantonati € 4.519 mila sempre relativamente allo stesso piano comprensivo di futuri piani di isopensione. Tale ammontare rappresenta il saldo netto tra gli accantonamenti di periodo pari a € 5.684 mila e i rilasci per esubero per € 1.166 mila;

- il fondo rischi partecipate è stata adeguato a seguito della nuova valutazione di Marco Polo;
- il fondo rischi per contenzioso fiscale è stato interamente rilasciato in quanto non più sussistente.

Per ulteriori dettagli si rinvia a quanto illustrato nel paragrafo "Aggiornamento delle principali vertenze giudiziali" del presente documento.

## 23. Debiti e passività finanziarie non correnti – € 4.518.588 mila

Sono così composti:

€ migliaia	31/12/2021	31/12/2020	Variatione
Obbligazioni	4.141.952	3.253.444	888.508
Finanziamenti a medio-lungo termine	250.816	444.117	(193.300)
Debiti finanziari a medio-lungo termine verso controllate	116.730	0	116.730
Debiti finanziari IFRS16	9.089	13.094	(4.005)
<b>Totale</b>	<b>4.518.588</b>	<b>3.710.655</b>	<b>807.933</b>

### Obbligazioni a medio-lungo termine

In data 21 gennaio 2021, Acea SpA ha completato il collocamento di Green Bond per un importo complessivo pari a € 900 milioni, con scadenza il 6 aprile 2029 articolato in due serie, nell'ambito del Green Financing Framework recentemente pubblicato e a valere sul programma Euro Medium Term Notes (EMTN) da € 4 miliardi (le "Obbligazioni"), in forza del Base Prospectus aggiornato in data 24 luglio 2020 e successivamente integrato in data 15 gennaio 2021. La prima serie è di importo pari a € 300 milioni, con tasso dello 0% e scadenza al 28 settembre 2025 (le "Obbligazioni 2025"); e la seconda serie è di importo pari a € 600 milioni, con tasso dello 0,25% e scadenza al 28 luglio 2030 (le "Obbligazioni 2030"). Le obbligazioni sono disciplinate dalla legge inglese. A partire dal 28 gennaio 2021, le obbligazioni sono quotate presso il mercato regolamentato della Borsa di Lussemburgo, dove è stato depositato il prospetto informativo.

Le obbligazioni ammontano a € 4.141.952 mila (€ 3.253.444 mila al 31 dicembre 2020) e si riferiscono a:

- **€ 598.588 mila** (comprensivi della quota a lungo dei costi annessi alla stipula) relativi al prestito obbligazionario emesso da Acea a luglio 2014, della durata di 10 anni e tasso fisso, a valere sul programma Euro Medium Term Notes (EMTN) da € 1,5 miliardi. Le obbligazioni, che hanno un taglio unitario minimo di € 100.000 e scadono il 15 luglio 2024, pagano una cedola lorda annua pari al 2,625% e sono state collocate a un prezzo di emissione pari a 99,195%. Il tasso di rendimento lordo effettivo a scadenza è pari a 2,718%, corrispondente a un rendimento di 128 punti base sopra il tasso midswap a 10 anni. Le obbligazioni sono disciplinate dalla legge inglese. La data di regolamento è stata il 15 luglio 2014. La quota di interessi maturata nel periodo è pari a € 15.750 mila;
- **€ 495.909 mila** (comprensivi della quota a lungo dei costi annessi alla stipula) relativi al prestito obbligazionario emesso da Acea a ottobre 2016 a valere sul programma EMTN per un importo complessivo di € 500.000 mila della durata di 10 anni a tasso fisso. Le obbligazioni, che hanno un taglio unitario minimo di € 100.000 e scadranno il 24 ottobre 2026, pagano una cedola lorda annua pari all'1% e sono state collocate a un prezzo di emissione pari a 98,377%. Le obbligazioni sono disciplinate dalla legge inglese. La data di regolamento è stata il 24 ottobre 2016. La quota di interessi maturata nel periodo è pari a € 5.000 mila;
- **€ 152.744 mila** relativi al Private Placement che, al netto del

fair value dello strumento di copertura negativo per € 21.796 mila ammonta a **€ 174.541 mila**. Tale fair value è allocato in una specifica riserva di patrimonio netto. In apposita riserva cambio è allocata la differenza di cambio, negativa per € 12.364 mila, dello strumento coperto calcolato al 31 dicembre 2021. Il cambio alla fine del 2021 si è attestato a € 130,90 contro € 126,18 del 31 dicembre 2020. La quota interessi maturata nel periodo è pari € 3.806 mila. Trattasi di un prestito obbligazionario privato (Private Placement) per un ammontare pari a 20 miliardi di Japanese Yen) e con scadenza a 15 anni (2025). Il Private Placement è stato sottoscritto interamente da un singolo investitore (AFLAC). Le cedole sono pagate con cadenza semestrale posticipata ogni 3 marzo e 3 settembre, applicando un tasso fisso in yen del 2,5%. Contestualmente, è stata fatta un'operazione di cross currency per trasformare la valuta yen in euro e il tasso yen applicato in un tasso fisso in euro. L'operazione di cross currency prevede che la banca paghi ad Acea, con scadenza semestrale posticipata, il 2,5% su 20 miliardi di Japanese yen, mentre Acea deve pagare alla banca le cedole con cadenza trimestrale posticipata a un tasso fisso del 5,025%. Il contratto di finanziamento e quello di copertura contengono un'opzione, rispettivamente a favore dell'investitore e della banca agente, connessa al rating trigger: il debito e il suo derivato possono essere richiamati nella loro interezza nel caso in cui il rating di Acea scenda sotto il livello di investment grade oppure nel caso in cui lo strumento di debito perda il suo rating. Alla fine dell'esercizio non si sono verificate le condizioni per l'eventuale esercizio dell'opzione;

- **€ 299.975 mila** (comprensivi della quota a lungo dei costi annessi alla stipula) relativi al prestito obbligazionario emesso da Acea in data 1° febbraio 2018 della durata di 5 anni a tasso variabile (Euribor 3 mesi +0,37%) a valere sul programma EMTN. La quota interessi maturata nel periodo è pari a zero;
- **€ 692.268 mila** (comprensivi della quota a lungo dei costi annessi alla stipula) relativi al prestito obbligazionario emesso da Acea in data 1° febbraio 2018 della durata di 9 anni e mezzo a tasso fisso (1,5%) a valere sul programma EMTN. La quota interessi maturata nel periodo è pari a € 10.500 mila;
- **€ 495.027 mila** (comprensivi della quota a lungo dei costi annessi alla stipula) relativi al prestito obbligazionario emesso da Acea in data 23 maggio 2019 della durata di 9 anni e mezzo a tasso fisso (1,75%) a valere sul programma EMTN. La quota in-

teressi maturata nel periodo è pari a € 8.750 mila;

- **€ 495.960 mila** (comprensivi della quota a lungo dei costi annessi alla stipula) relativi al prestito obbligazionario emesso da Acea in data 29 gennaio 2020 della durata di 9 anni a un tasso dello 0,50% a valore sul programma EMTN. La quota interessi maturata nel periodo è pari a € 2.500 mila;
- **€ 299.639 mila** (comprensivi della quota a lungo dei costi annessi alla stipula) relativi al Green Bond di nuova emissione con

scadenza il 28 settembre 2025 e tasso pari allo 0%;

- **€ 590.045 mila** (comprensivi della quota a lungo dei costi annessi alla stipula) relativi al Green Bond di nuova emissione con scadenza il 28 luglio 2030 e tasso pari a 0,25%. La quota interessi maturata nel periodo è pari a € 1.389 mila.

Di seguito si riporta il riepilogo complessivo della quota a breve:

€ migliaia	Debito lordo *	FV strumento di copertura	Ratei interessi maturati **	Totale
<b>Obbligazioni:</b>				
Emissione del 2014	597.669	0	7.336	605.004
Private Placement emissione del 2014	152.726	21.796	655	175.177
Emissione del 2016	494.863	0	945	495.809
Emissioni del 2018	990.351	0	5.955	996.305
Emissioni del 2019	494.170	0	5.346	499.516
Emissioni del 2020	495.325	0	1.849	497.175
Emissioni del 2021	888.266	0	645	888.911
<b>Totale</b>	<b>4.113.370</b>	<b>21.796</b>	<b>22.731</b>	<b>4.157.897</b>

\* Compreso costo ammortizzato.

\*\* Compresi ratei su strumenti di copertura.

### Finanziamenti a medio-lungo termine

Ammontano a € 250.816 mila, e registrano una riduzione complessiva di € 193.300 mila e rappresentano il debito per le quote di capitale delle rate non ancora rimborsate al 31 dicembre 2021 e scadenti oltre i dodici mesi. Il decremento si riferisce principalmente ai seguenti fenomeni:

- al rimborso anticipato del finanziamento acceso nel 2020 del valore di € 100.000 mila;
- al rimborso anticipato di quote capitali pari a € 52.778 mila di una parte del finanziamento BEI stipulato nel 2014.

I principali mutui, i cui valori al 31 dicembre 2021 sono esposti di seguito comprensivi delle quote a breve termine, ammontano complessivamente a € 296.921 mila, e sono di seguito descritti:

- finanziamento stipulato in data 25 agosto 2008 per un importo di € 200.000 mila per il piano di investimenti nel settore idrico (Acea Ato2) con una durata di 15 anni. Tale finanziamento al 31 dicembre 2021 ammonta a € 22.498 mila. La prima tranche pari a € 150.000 mila è stata erogata nell'agosto 2008 e il tasso di interesse è pari all'Euribor a 6 mesi maggiorato di uno spread di 7,8 punti base. Nel corso del 2009 è stata erogata una seconda tranche per un importo di € 50.000 mila che prevede un tasso di interesse pari all'Euribor a 6 mesi maggiorato di uno spread dello 0,646% la cui scadenza era fissata al

15 giugno 2019. Quest'ultima è stata estinta anticipatamente a marzo del 2018;

- finanziamento contratto da BEI in data 23 dicembre 2014 di € 200.000 mila, rivolto a sostenere i fabbisogni del piano pluriennale di investimenti nell'Area Idrico. Il tasso di interesse applicato è pari all'Euribor a 6 mesi con uno spread dello 0,45% e la scadenza è fissata per il mese di giugno 2030. L'importo residuo del finanziamento al 31 dicembre 2021 ammonta a € 94.444 mila;
- finanziamento contratto da BEI in data 2 maggio 2017 di € 200.000 mila nell'ambito del Progetto Efficienza Rete III. Il tasso di interesse è variabile. Il piano di restituzione del prestito prevede un periodo di preammortamento fino al 15 giugno 2021 e ammortamento a rate costanti semestrali di capitale fino al 31 dicembre 2030. L'importo residuo del finanziamento al 31 dicembre 2021 ammonta a € 179.979 mila.

Il 21 dicembre è stato estinto il finanziamento contratto per un importo iniziale di € 100.000 mila, acceso il 31 marzo 2008 e coperto da un Interest Rate Swap, con l'obiettivo di trasformare l'onerosità del finanziamento sottostante da variabile a fissa, anch'esso estinto. Nella tabella che segue vengono forniti i dettagli dei finanziamenti per tipologia di tasso di interesse e per scadenza. Si precisa che nella tabella è riportata anche la quota a breve scadente entro il 31 dicembre 2021 pari a € 60.243 mila.

	Debito residuo totale	Entro il 31/12/2021	Dal 31/12/2021 al 31/12/2025	Oltre il 31/12/2025
<b>Finanziamenti:</b>				
- a tasso variabile	296.921	46.105	131.932	118.885
<b>Totale</b>	<b>296.921</b>	<b>46.105</b>	<b>131.932</b>	<b>118.885</b>

Per quanto riguarda l'informativa sugli strumenti finanziari alla data di bilancio, si rimanda al paragrafo "Informazioni integrative sugli strumenti finanziari e politiche di gestione dei rischi".

**Debiti finanziari a medio-lungo termine verso controllate**

Il 20 dicembre 2021 si è perfezionato un contratto di finanziamento da parte di Acea Energia ad Acea SpA erogato in un'unica soluzione

con scadenza 31 dicembre 2031 con rimborso amortizing a rate costanti semestrali. Di seguito il dettaglio dell'ageing comprensivo della quota a breve.

	Debito residuo totale	Entro il 31/12/2022	Dal 31/12/2022 al 31/12/2026	Oltre il 31/12/2026
<b>Finanziamenti:</b>				
- a tasso fisso	129.705	12.975	51.880	64.850
<b>Totale</b>	<b>129.705</b>	<b>12.975</b>	<b>51.880</b>	<b>64.850</b>

**Debiti finanziari IFRS16**

In tale voce viene rilevato il debito finanziario derivante dall'applicazione dell'IFRS16 la cui quota a lungo è pari a € 9.089 mila; la

quota a breve è invece pari a € 5.202 mila. Si espongono di seguito i flussi finanziari suddivisi per scadenza ai quali Acea è potenzialmente esposta:

	Entro 12 mesi	Entro 24 mesi	Entro 5 anni	Debito residuo
<b>Passività IFRS16</b>	<b>5.202</b>	<b>9.507</b>	<b>14.109</b>	<b>14.291</b>

**24. Altre passività non correnti – € 2.292 mila**

La voce pari a € 2.292 mila (non erano presenti al 31 dicembre 2020) accoglie la quota non corrente dei risconti passivi relativa alle licenze d'uso pluriennali.

**25. Passività correnti – € 649.043 mila**

Ammontano complessivamente a € 649.043 mila e si riducono complessivamente per € 45.407 mila.

€ migliaia	31/12/2021	31/12/2020	Variazione
Debiti finanziari	393.135	429.492	(36.357)
Debiti verso fornitori	222.154	224.036	(1.883)
Debiti tributari	0	13.969	(13.969)
Altre passività correnti	33.755	26.953	6.802
<b>Passività correnti</b>	<b>649.043</b>	<b>694.451</b>	<b>(45.408)</b>

**25.a – Debiti finanziari – € 393.135 mila**

Si riducono di € 36.357 mila e sono composti come di seguito esposto:

€ migliaia	31/12/2021	31/12/2020	Variazione
Debiti verso banche per linee di credito a breve	176	90.152	(89.977)
Debiti verso banche per mutui	46.105	60.243	(14.138)
Obbligazioni a breve	15.945	16.813	(868)
Debiti verso controllante Roma Capitale	117.906	129.375	(11.468)
Debiti verso controllate e collegate	205.972	125.953	80.018
Debiti verso terzi	1.830	1.819	11
Debiti finanziari IFRS16 entro l'esercizio	5.202	5.137	65
<b>Totale</b>	<b>393.135</b>	<b>429.492</b>	<b>(36.357)</b>

I debiti verso banche per linee di credito a breve si riducono per € 89.977 mila, principalmente per il rimborso di erogazioni avvenute nel corso del 2020 per un importo complessivo pari a € 90.000 mila.

Il decremento pari a € 14.138 mila dei debiti verso banche per mutui è relativo al rimborso anticipato di quote capitali di una parte del finanziamento BEI stipulato nel 2014 e all'estinzione del finanziamento contratto per un importo iniziale di € 100.000 mila, acceso il 31 marzo 2008.

I debiti finanziari verso Roma Capitale si riducono di € 11.468 mila,

prevalentemente per l'effetto combinato dell'iscrizione del debito per dividendi azionari di Acea maturati nel 2020 per € 86.889 mila e dell'utilizzo di parte dei dividendi maturati nel 2018 e nel 2019 per compensare in parte i crediti di Acea per € 75.153 mila e di Acea Ato2 per € 24.060 mila.

Le variazioni che hanno riguardato i debiti verso controllate e collegate sono essenzialmente relative ai rapporti di tesoreria accentrata, che aumentano di € 67.275 mila per effetto della maggior esposizione finanziaria registrata nell'esercizio verso alcune società del Gruppo.

Gli altri debiti finanziari accolgono la quota a breve e i ratei relativi al finanziamento erogato da Acea Energia ad Acea SpA.

Di seguito si fornisce il dettaglio per tipologia di debito verso le Società partecipate:

€ migliaia	31/12/2021	31/12/2020	Variazione
Debiti per rapporti di tesoreria accentrata	192.995	125.721	67.275
Altri debiti finanziari	12.976	233	12.744
<b>Totale</b>	<b>205.972</b>	<b>125.953</b>	<b>80.018</b>

Nella voce oggetto di analisi è iscritta la quota a breve del debito finanziario IFRS16 pari a € 5.202 mila (€ 5.187 mila al 31 dicembre 2020).

## 25.b – Debiti verso fornitori – € 222.154 mila

Risultano composti come di seguito evidenziato.

€ migliaia	31/12/2021	31/12/2020	Variazione
Debiti verso fornitori	116.406	118.327	(1.921)
Debiti verso controllante	208	212	(4)
Debiti verso controllate e collegate	105.540	105.497	43
<b>Debiti verso fornitori</b>	<b>222.154</b>	<b>224.036</b>	<b>(1.883)</b>

I debiti verso fornitori registrano una variazione in riduzione di € 1.921 mila e di seguito viene fornita la composizione del saldo:

€ migliaia	31/12/2021	31/12/2020	Variazione
Debiti per fatture ricevute	67.416	75.134	(7.718)
Debiti per fatture da ricevere	48.990	43.193	5.797
<b>Totale</b>	<b>116.406</b>	<b>118.327</b>	<b>(1.921)</b>

Per quanto riguarda i debiti verso fornitori per fatture ricevute, pari a € 67.416 mila, si segnala che la componente scaduta ammonta a € 14.076 mila; il restante importo è in scadenza entro i prossimi 12 mesi.

Per quanto attiene ai rapporti con le **Società controllate e collegate** si segnala un aumento € 43 mila e che si riferisce essenzialmente a areti per i compensi relativi al servizio di Illuminazione Pubblica. Il dettaglio per controparte viene analizzato nella tabella che segue:

€ migliaia	31/12/2021	31/12/2020	Variazione
Acea Ato2	634	719	(85)
Acea Ato5	257	177	80
Acea Energia	9.355	9.102	253
Acea Produzione	80	56	25
Areti	94.681	94.683	(2)
Acea Elabori	94	85	9
Acea Ambiente	49	212	(163)
GORI	116	0	116
Acque	47	47	0
Altro	227	417	(190)
<b>Totale</b>	<b>105.540</b>	<b>105.497</b>	<b>43</b>

**25.c – Debiti tributari – € 0 mila**

La voce è a zero al 31 dicembre 2021 (€ 13.969 mila al 31 dicembre 2020).

**25.d – Altre passività correnti – € 33.755 mila**

Si compongono come di seguito riportato.

€ migliaia	31/12/2021	31/12/2020	Variazione
Debiti verso Istituti di previdenza e sicurezza	3.775	3.502	274
Ratei e risconti passivi	1.056	238	818
Debiti per consolidato fiscale verso imprese controllate	9.437	3.207	6.229
Debiti verso personale dipendente	9.554	10.365	(812)
Debiti verso Equitalia	63	61	2
Altri debiti	9.870	9.580	290
<b>Totale</b>	<b>33.755</b>	<b>26.953</b>	<b>6.802</b>

Per maggior chiarezza espositiva si precisa che non sono iscritti in bilancio debiti con scadenza certa superiore ai cinque anni, diversi da quelli già indicati a proposito della voce mutui.

# INFORMATIVA SULLE PARTI CORRELATE

## ACEA E ROMA CAPITALE

L'Ente controllante detiene la maggioranza assoluta con il 51% delle azioni di Acea.

Tra Acea e Roma Capitale intercorrono rapporti di natura commerciale in quanto la società effettua prestazioni di servizi a favore del Comune con riferimento alla manutenzione e al potenziamento degli impianti di pubblica illuminazione.

Per quanto riguarda il servizio di Illuminazione Pubblica si informa che esso è esercitato in via esclusiva nell'area di Roma. Nell'ambito della concessione gratuita trentennale rilasciata dal Comune di Roma nel 1998, i termini economici dei servizi oggetto della concessione sono attualmente disciplinati da un contratto di servizio tra le parti in vigore da maggio 2005 e fino alla scadenza della concessione (31 dicembre 2027), in virtù dell'accordo integrativo sottoscritto tra Acea e Roma Capitale il 15 marzo 2011, modificato nel mese di giugno 2016 con una scrittura privata volta a regolare impegni e obblighi discendenti dall'attuazione del Piano Led.

Le integrazioni dell'accordo integrativo del 2011 riguardano i seguenti aspetti:

- allineamento della durata del contratto di servizio alla scadenza della concessione (2027), stante la mera funzione accessiva del contratto stesso alla convenzione;
- aggiornamento periodico delle componenti di corrispettivo relative al consumo di energia elettrica e alla manutenzione;
- aumento annuale del corrispettivo forfetario in relazione ai nuovi punti luce installati.

Inoltre, gli investimenti inerenti al servizio possono essere (i) richiesti e finanziati dal Comune o (ii) finanziati da Acea: nel primo caso tali interventi verranno remunerati sulla base di un listino prezzi definito tra le parti (e oggetto di revisione ogni due anni) e daranno luogo a una riduzione percentuale del canone ordinario; nel secondo caso il Comune non è tenuto ad alcun pagamento di extra canone; tuttavia, ad Acea verrà riconosciuto tutto o parte del risparmio atteso in termini energetici ed economici secondo modalità predefinite. Alla scadenza naturale o anticipata, ad Acea spetta un'indennità corrispondente al valore residuo contabile dei cespiti che sarà corrisposta dal Comune o dal Gestore subentrante previa previsione espressa di tale obbligo nel bando di gara per la selezione del nuovo Gestore.

Il contratto fissa, infine, un elenco di eventi che rappresentano causa di revoca anticipata della concessione e/o di scioglimento del contratto per volontà delle parti; tra questi eventi appare rilevante quello relativo a sopravvenute esigenze riconducibili al pubblico interesse, inclusa quella prevista dall'art. 23-bis D.L. 112/2008 abrogato in seguito al referendum del 12 e 13 giugno 2011, che determina a favore di Acea il diritto a un indennizzo commisurato al prodotto, attualizzato, tra una percentuale definita dell'importo contrattuale annuo e il numero degli anni mancanti alla scadenza della concessione.

L'accordo integrativo, superando le soglie di rilevanza definite dalla Società in relazione alle Operazioni con Parti Correlate, è stato sottoposto all'analisi del Consiglio di Amministrazione e ne ha

ottenuto l'approvazione nella seduta del 1° febbraio 2011, previa acquisizione del parere favorevole del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate.

Le reciproche posizioni di credito e di debito – con riferimento a modalità e termini di pagamento – sono regolate dai singoli contratti:

- per il contratto di servizio di pubblica illuminazione è previsto il pagamento entro sessanta giorni dalla presentazione della fattura e, in caso di ritardato pagamento, è prevista l'applicazione del tasso legale per i primi sessanta giorni e successivamente del tasso di mora come stabilito di anno in anno da apposito decreto del Ministro dei lavori pubblici di concerto con quello dell'economia e delle finanze,
- per tutti gli altri contratti di servizio il termine di pagamento per Roma Capitale con riferimento ai contratti di servizio è di sessanta giorni dal ricevimento della fattura e in caso di ritardato pagamento le parti hanno concordato l'applicazione del tasso ufficiale di sconto vigente nel tempo.

La scrittura privata sottoscritta nel mese di giugno 2016 tra Acea e Roma Capitale ha regolato impegni e obblighi discendenti dall'attuazione del Piano Led, modificando l'art. 2.1 dell'Accordo Integrativo sottoscritto nel 2011.

In particolare, tale Piano prevede l'installazione di 186.879 armature (divenute 182.556 su richiesta di Roma Capitale) armature da eseguirsi in numero di 10.000 al mese a partire dai trenta giorni successivi alla sottoscrizione dell'accordo; il corrispettivo è fissato in € 48 milioni per l'intero Piano Led. L'ammontare sarà liquidato nella misura del 10% quale acconto e, per la restante parte, sulla base di appositi SAL bimestrali che dovranno essere pagati da Roma Capitale entro i 30 giorni successivi alla chiusura del SAL per l'80% ed entro 15 giorni dalla verifica del medesimo SAL per il rimanente 15%. Il contratto prevede inoltre meccanismi di incentivazione/penalità per installazioni superiori/inferiori a quelle programmate per ciascun bimestre nonché la riduzione del corrispettivo riconosciuto da Roma Capitale in misura pari al 50% del controvalore economico dei titoli di efficienza energetica spettanti ad Acea per il Piano Led.

In conseguenza dell'esecuzione del Piano Led le parti hanno parzialmente modificato il listino prezzi e la composizione del corrispettivo per la gestione del servizio.

Le nuove realizzazioni e gli investimenti contribuiscono all'aumento del corrispettivo forfetario in ragione del rateo annuale calcolato secondo il meccanismo dell'ammortamento fiscale previsto per gli impianti sottesi allo specifico intervento nonché alla riduzione percentuale del canone ordinario dovuto da Roma Capitale il cui ammontare viene definito nel documento di progetto tecnico economico.

È previsto un tasso di interesse variabile a remunerazione del capitale investito.

Per quanto riguarda l'entità dei rapporti tra Acea e Roma Capitale si rinvia a quanto illustrato e commentato a proposito dei crediti e debiti verso la controllante nella nota n. 19.c del presente documento.

Si informa infine che, in merito al servizio di Illuminazione Pubblica, a seguito del parere reso dall'AGCM nel Bollettino n. 49 del 14 dicembre 2020, Roma Capitale ha intrapreso un'attività di verifica delle condizioni di congruità e convenienza economica delle condizioni prestazionali di cui al contratto di servizio tra l'Amministrazione e Acea SpA (e per essa da areti) a confronto con le condizioni di cui alla Convenzione CONSIP Luce 3 e, inoltre, sulla base delle posizioni espresse dall'AGCM nel suddetto parere, ha sollevato delle perplessità in merito alla legittimità dell'affidamento alla medesima Acea SpA. In data 8 febbraio 2021, con nota prot. DG 1585/2021, Roma Capitale ha comunicato gli esiti delle predette verifiche, affermando definitivamente "la congruità e convenienza delle condizioni economiche attualmente in essere rispetto ai parametri qualitativi ed economici della convenzione CONSIP Luce 3" e confermando "la correttezza dei corrispettivi applicati per il servizio di Illuminazione Pubblica", superando definitivamente ogni riserva circa la congruità dei corrispettivi praticati nell'ambito del rappor-

to contrattuale in essere tra Roma Capitale e Acea SpA. Con la medesima nota, l'Amministrazione ha disposto dunque il riavvio dei procedimenti di liquidazione dei crediti accertati di Acea in relazione al contratto di servizio. Si evidenzia che la suddetta comunicazione riguarda la correttezza dei corrispettivi applicati, senza incidere sulla volontà dell'Amministrazione, già manifestata, di risolvere il rapporto con Acea per bandire una gara e così riaffidare il servizio di Illuminazione Pubblica.

Si comunica infine che nelle more della conclusione e della definizione di tutti gli aspetti riguardanti il servizio, Acea ha proseguito il servizio di Illuminazione Pubblica procedendo regolarmente alla fatturazione e ai relativi incassi come diffusamente descritto in Nota integrativa nel paragrafo sui rapporti con Roma Capitale.

Dal punto di vista dei rapporti economici invece vengono di seguito riepilogati i costi e i ricavi al 31 dicembre 2021 con riferimento ai rapporti più significativi.

€ migliaia	Ricavi		Costi	
	2021	2020	2021	2020
Contratto di servizio Illuminazione Pubblica	30.385	29.447	77	0
Ricavi da realizzazione impianti su richiesta	1.983	4.218	0	0
<b>Totale</b>	<b>32.368</b>	<b>33.666</b>	<b>77</b>	<b>0</b>

## ACEA E IL GRUPPO ROMA CAPITALE

Anche con società, aziende speciali o enti controllati da Roma Capitale Acea intrattiene rapporti di natura commerciale.

La tabella seguente riporta il dettaglio delle partite con le aziende del Gruppo Roma Capitale.

Gruppo Roma Capitale € migliaia	31/12/2021			
	Debiti	Costi	Crediti	Ricavi
Ama SpA	139	573	28	0
ATAC SpA	1	5	0	0
Fondazione Cinema per Roma	100	122	0	0
Zetema Progetto Culturale Srl	47	56	0	0
Le Assicurazioni di Roma	0	22	0	0
<b>Totale</b>	<b>287</b>	<b>778</b>	<b>28</b>	<b>0</b>

## ACEA E LE SOCIETÀ CONTROLLATE

### Rapporti di natura finanziaria

Acea SpA, nella propria funzione di holding industriale, definisce gli obiettivi strategici a livello di Gruppo e di società controllate e ne coordina l'attività.

Nell'ambito della gestione centralizzata dei servizi finanziari, la capogruppo Acea ha da tempo adottato un sistema di tesoreria intersocietaria di Gruppo, comprensivo di un rapporto di finanza intersocietaria, rendendolo operativo a molte società del Gruppo con le quali era stato sottoscritto un apposito contratto pluriennale di finanza intersocietaria.

I contratti di finanza intersocietaria sono stati rinnovati il 1° gennaio 2020. In base a tale contratto, Acea mette a disposizione un finanziamento a medio termine di tipo revolving, c.d. "Linea di Finanza Intersocietaria", fino al raggiungimento di un Plafond predeterminato destinato al finanziamento del fabbisogno finanziario per (i) esigenze di circolante e per (ii) la effettuazione degli investimenti.

Inoltre, Acea mette a disposizione delle società proprie linee di credito per firma, per un importo pari al Plafond per Garanzie bancarie oppure attraverso il rilascio diretto di garanzie societarie per un importo pari al Plafond per Garanzie Societarie.

Il funzionamento di tale contratto prevede che in modo permanente e quotidiano ogni società, titolare di specifici conti correnti bancari periferici, effettui giornalmente accrediti o addebiti sul conto corrente pool della Capogruppo, azzerando il saldo sui conti correnti propri. Nel caso di saldo intersocietario giornaliero a debito per valuta, le società riconoscono alla Capogruppo interessi passivi calcolati, per ciascun anno, sulla base di un tasso di interesse di mercato, definito come sommatoria di: Cost of funding, il tasso di interesse medio ponderato pagato dal Gruppo Acea sul mercato nell'anno precedente e Incremental Risk, il differenziale di rischio tra il Gruppo Acea e le singole società partecipanti ai contratti. Per il 2021 il tasso di interesse applicato è ricompreso tra un minimo di 2,82% e un massimo di 2,98% mentre nel 2020 il tasso applicato era ricompreso tra un minimo di 2,82% e un massimo di 4,04%.

Nel caso di saldo intersocietario giornaliero a credito per valuta, Acea riconosce alle società interessi calcolati, per ciascun trimestre, applicando il tasso d'interesse risultante dalla media aritmetica dei tassi giornalieri "Euribor a 3 mesi" (fonte Bloomberg) verificatasi nel trimestre precedente.

I termini contrattuali applicati sono, a parità di standing creditizio e tipologia di strumento finanziario, in linea con quelli risultanti dal mercato di riferimento, anche supportati dalle evidenze di un benchmark elaborato da una primaria società di consulenza.

I nuovi contratti sono stati rivisti nelle seguenti condizioni contrattuali:

- la durata è trentennale o fino alla scadenza delle concessioni per le società con business regolamentato (Acea Ato2 e areti);
- revisione della metodologia di calcolo del tasso finito per l'utilizzo della Linea di Finanza Intersocietaria;
- revisione della metodologia di calcolo dei tassi applicati sulle fidejussioni bancarie e societarie;
- aggiornamento periodico delle condizioni economiche annuali sulla base del bilancio dell'anno precedente.

## Rapporti di natura commerciale

Acea presta inoltre alle società controllate e collegate servizi di natura amministrativa, finanziaria, legale, logistica, direzionale e tecnica al fine di ottimizzare le risorse disponibili nell'ambito della Società stessa e utilizzare in modo ottimale il know-how esistente in una logica di convenienza economica. Tali prestazioni sono regolate da appositi contratti di servizio.

Dal 1° gennaio 2020 e con durata triennale, sono entrati in vigore i nuovi contratti di servizio per il triennio 2020-2022. La metodologia utilizzata per la determinazione del prezzo unitario è quella del "Cost Plus Method" che prevede l'individuazione di una base di

costo comune, a cui viene applicato un mark-up sui costi interni (oggetto di benchmark di mercato da parte di primaria società di consulenza), e, successivamente, suddivisa tra i vari beneficiari dei servizi attraverso chiavi di allocazioni che siano conformi e coerenti, in linea con quanto farebbero parti terze. Tali contratti, sono compliant ai fini regolatori e del MOGC e prevedono SLA (Service Level Agreement) in un'ottica di miglioramento del livello di servizio offerto, da rapportare a relativi KPI (Key Performance Indicator).

Nell'ambito del progetto Template, Acea e le società in ambito hanno approvato un contratto che consente l'implementazione delle principali iniziative di sviluppo tecnologico (trasversali e di business) mediante l'istituto della comunione. Il suddetto contratto contiene le regole di natura economico-finanziaria e di partecipazione alla comunione. Acea eroga inoltre servizi di esercizio, gestione applicativa e manutenzione, connessi all'adesione al progetto Template e regolati da apposito contratto.

Infine, nel corso del 2021 Acea ha sviluppato una serie di software messi a disposizione delle sole società allocate all'interno dell'Area Idrico attraverso la stipula di specifici contratti fornendo a titolo oneroso licenze d'uso e i relativi servizi di maintenance release e manutenzione ordinaria.

I termini contrattuali applicati sono, a parità di tipologia di servizio reso, in linea con quelli risultanti dal mercato.

## ACEA E LE PRINCIPALI SOCIETÀ DEL GRUPPO CALTAGIRONE

Alla data di chiusura dell'esercizio 2021, risultano i seguenti rapporti economico patrimoniali tra le società del Gruppo Caltagirone e Acea SpA.

Caltagirone € migliaia	31/12/2021			
	Debiti	Costi	Crediti	Ricavi
Piemme SpA - Concessionaria di Pubblicità SpA	56	92	0	0
<b>Totale</b>	<b>56</b>	<b>92</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

## ACEA E LE PRINCIPALI SOCIETÀ DEL GRUPPO SUEZ

Alla data di chiusura dell'esercizio 2021 non risultano esserci rapporti economico patrimoniali tra Suez Italia SpA, ora incorporata in Suez International Sas, e Acea SpA.

Di seguito si evidenzia l'incidenza dei rapporti con parti correlate sulla situazione patrimoniale, sul risultato economico e sul rendiconto finanziario.

### Incidenza sulla situazione patrimoniale

€ migliaia	31/12/2021	Parti correlate	Incidenza	31/12/2020	Parti correlate	Incidenza	Variazione
Attività finanziarie	3.381.711	3.381.497	100%	2.679.957	2.638.996	98%	742.501
Crediti commerciali	179.359	178.870	100%	136.552	135.886	100%	42.984
Altre attività correnti	34.243	10.794	32%	56.458	32.221	57%	(21.426)
Attività per imposte correnti	5.764	0	0%	0	0	0%	0
Attività finanziarie correnti	656.858	382.045	58%	772.488	542.521	70%	(160.476)
Debiti tributari	0	0	0%	(13.969)	0	100%	13.969
Debiti verso fornitori	(222.154)	(106.227)	48%	(224.036)	(106.953)	48%	726
Altre passività correnti	(33.755)	(9.442)	28%	(26.953)	(3.273)	12%	(6.170)

**Incidenza sul risultato economico**

€ migliaia	2021	Parti correlate	Incidenza %	2020	Parti correlate	Incidenza %	Variazione
Ricavi da vendita e prestazioni	160.125	160.125	100,0%	152.205	151.974	99,8%	8.152
Altri ricavi e proventi	12.486	9.260	74,2%	12.589	8.458	67,2%	803
Costi esterni	154.457	49.877	32,5%	142.199	50.313	35,4%	(436)
Proventi finanziari	90.390	89.598	99,1%	99.268	98.623	99,3%	(9.026)
Oneri finanziari	(60.090)	1.182	(2,0%)	(66.108)	(3.615)	5,5%	4.796
Proventi/(Oneri) da partecipazioni	213.791	213.791	100,0%	204.179	204.179	100,0%	9.612

**Incidenza sul rendiconto finanziario**

	31/12/2021	Parti correlate	Incidenza %	31/12/2020	Parti correlate	Incidenza %	Variazione
Cash flow attività operativa	(138.959)	21.558	(15,5%)	(77.209)	(37.746)	48,9%	59.304
Cash flow di attività di investimento/ disinvestimento	(446.243)	799.153	(179,1%)	(287.524)	619.394	-215,4%	179.759
Cash flow attività di finanziamento	608.235	(34.956)	(5,7%)	95.093	(171.934)	-180,8%	136.978

## ELENCO DELLE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Nel corso dell'esercizio 2021 non risultano esserci operazioni rilevanti con parti correlate.

# AGGIORNAMENTO DELLE PRINCIPALI VERTENZE GIUDIZIALI

## ACEA SPA - SMECO

Con citazione notificata nell'autunno del 2011, Acea è stata evocata in giudizio per rispondere di presunti danni che il suo ancor più presunto inadempimento a non provate e inesistenti obbligazioni, che si assumono portate dal patto parasociale relativo alla controllata A.S.A. - Acea Servizi Acqua, avrebbero prodotto ai soci di minoranza di questa, e ai loro rispettivi azionisti. Il petitum si attesta a oltre € 10 milioni.

Con sentenza n. 17154/15 del 17 agosto 2015, il Tribunale ha respinto integralmente la domanda e condannato le parti in solido alla refusione a favore di Acea delle spese di lite. In data 1° ottobre 2015, SMECO ha interposto appello incardinato presso la 2ª Sezione della Corte di Appello di Roma. Dopo alcuni rinvii, l'udienza di precisazione delle conclusioni si è tenuta il 3 novembre 2020. Con sentenza dell'11 giugno 2021, la Corte ha rigettato integralmente l'appello promosso da parte attrice, condannando la medesima alla refusione delle spese di lite in favore di Acea. Il procedimento è allo stato definito.

## ACEA SPA - MILANO 90

La questione inerisce al mancato pagamento delle somme dovute a saldo del prezzo di compravendita dell'area sita nel Comune di Roma con accesso da via Laurentina n. 555, perfezionata con atto del 28 febbraio 2007 e con successivo atto integrativo del 5 novembre 2008. Con l'atto integrativo le parti hanno concordato di modificare il corrispettivo da € 18 milioni a € 23 milioni, contestualmente eliminando l'earn out, prevedendo quale termine ultimo di pagamento il 31 marzo 2009.

Data l'inerzia dell'acquirente è stata avviata la procedura finalizzata al recupero delle somme dovute attraverso la predisposizione di un atto di intimazione e diffida a Milano 90 e, quindi, attraverso il deposito di ricorso per decreto ingiuntivo che, in data 28 giugno 2012, è stato concesso in forma provvisoriamente esecutiva.

Pertanto, nel novembre 2012, Acea notificava atto di pignoramento presso terzi in danno della società Milano 90 per il recupero coattivo delle somme ingiunte.

Milano 90 si è opposta al predetto decreto ingiuntivo – chiedendo altresì la condanna di Acea alla restituzione delle somme versate a titolo di prezzo e al risarcimento del danno – ottenendo la sospensione della provvisoria esecuzione del medesimo. Conseguentemente, il procedimento esecutivo è stato a sua volta sospeso.

Con sentenza n. 3258, pubblicata il 13 febbraio 2018, il Tribunale di Roma ha respinto l'opposizione e confermato integralmente il decreto ingiuntivo, condannando Milano 90 alla rifusione delle spese di lite.

### Giudizio di appello

In data 26 aprile 2018, Milano 90 ha proposto appello avverso la suddetta sentenza. A esito dell'udienza di trattazione, con ordinanza del 25 ottobre 2018, la Corte d'Appello ha rigettato

l'istanza di sospensiva. L'udienza di precisazione delle conclusioni è stata da ultimo rinviata d'ufficio al 10 settembre 2021 e si è in attesa della decisione.

### Procedura esecutiva

A seguito del favorevole provvedimento di primo grado, il 27 marzo 2018 Acea ha depositato il ricorso per la riassunzione della procedura esecutiva nei confronti di Milano 90 e dei terzi pignorati. Con ordinanza dell'11 febbraio 2020, il Giudice dell'esecuzione ha disposto l'assegnazione, in favore di Acea, dell'importo di € 6.445.687,75 oltre alle spese e agli interessi legali.

Del tutto inaspettatamente, a seguito della notifica dell'ordinanza, il terzo pignorato ha promosso, in data 12 marzo 2020, ricorso in opposizione agli atti esecutivi, chiedendo dichiararsi la nullità dell'ordinanza d'assegnazione delle somme pignorate.

Con Decreto del 24 marzo 2020, il Giudice dell'esecuzione ha disposto, in assenza di contraddittorio, la sospensione dell'efficacia esecutiva dell'ordinanza di assegnazione e ha fissato, ai fini della conferma, modifica o revoca del provvedimento, l'udienza del 24 febbraio 2021. Con ordinanza del 27 dicembre 2021 il giudice, a scioglimento della riserva in precedenza assunta, ha rigettato la domanda di sospensiva dell'efficacia esecutiva dell'ordinanza di assegnazione impugnata e revocato il precedente decreto emesso inaudita altera parte, assegnando termine per il merito al 10 marzo 2022. Si è in attesa delle decisioni finali.

## ACEA SPA - TRIFOGLIO SRL

Il complesso contenzioso si articola in una causa attiva e una causa passiva, riunite nel 2015 avanti al Giudice presso il quale pendeva la causa attiva.

Causa attiva: la questione inerisce all'inadempimento di Trifoglio dell'obbligazione di pagamento del saldo del corrispettivo (pari a € 10,3 milioni), di cui al contratto di compravendita avente a oggetto l'immobile c.d. Autoparco, la cui data di corresponsione doveva essere il 22 dicembre 2011.

In considerazione dell'inadempimento di Trifoglio, si è proceduto a notificare diffida volta a sottoscrivere un atto di risoluzione volontaria del contratto di compravendita del 22 dicembre 2010, e quindi a depositare ricorso presso il Tribunale di Roma, ex art. 702-bis c.p.c. Anche ATAC Patrimonio ha depositato ricorso per la risoluzione del contratto di compravendita del 22 dicembre 2010 per la parte di propria competenza.

Causa passiva: Trifoglio ha notificato ad Acea e ad ATAC Patrimonio un atto di citazione volto all'accertamento dell'invalidità dell'atto di compravendita e al riconoscimento di un risarcimento danni di circa € 20 milioni.

Il Tribunale di Roma, con sentenza n. 11436/2017 del 6 giugno 2017, ha dichiarato la nullità del contratto di compravendita, sostanzialmente accogliendo la domanda di Acea volta a sciogliersi dal rapporto contrattuale con Trifoglio e a recuperare la proprietà dell'area, disponendo la restituzione a Trifoglio dell'acconto-prezzo ricevuto (pari a € 4 milioni); ha altresì rigettato la domanda di risarcimento

danni formulata da Trifoglio e ha escluso qualsivoglia responsabilità in capo ad Acea con riguardo alla veridicità delle garanzie contrattuali offerte a Trifoglio. In data 8 agosto 2017 Trifoglio ha proposto appello, con udienza per conclusioni da ultimo rinviata al 9 settembre 2021. Si è attualmente in attesa della decisione.

## ACEA SPA - GIUDIZI EX COS

La controversia ex COS è relativa all'accertamento di illiceità del contratto di appalto intercorso fra Almviva Contact (già COS) e Acea e al conseguente diritto dei prestatori a vedersi riconoscere un rapporto di lavoro subordinato con Acea.

Si premette che la maggioranza dei giudizi in cui Acea è stata soccombente risulta transata e che soltanto per sei ricorrenti sono stati introdotti da Acea, avanti alla Corte di Cassazione, due giudizi in ordine all'an della pretesa (cioè all'accertamento del diritto alla costituzione del rapporto). Detti giudizi risultano definiti con ordinanze di rigetto – rese in data 2 e 10 luglio 2019 – della domanda di Acea. Risulta pertanto confermata la costituzione del contratto di lavoro subordinato fra Acea e le parti resistenti con decorrenza dal 2004. I ricorrenti – che finora hanno rivendicato le differenze retributive in difetto di prestazione – hanno pertanto iniziato a prestare concretamente la loro attività a far data da febbraio 2020.

Sulla base delle sentenze relative all'an debeaturo sono stati nel tempo introdotti dai sei lavoratori vittoriosi (in favore dei quali cioè è stato riconosciuto un rapporto di lavoro subordinato con Acea) sei giudizi di quantificazione della pretesa con i quali è stata chiesta la condanna al pagamento delle retribuzioni dovute per effetto del rapporto costituito, con riferimento a diversi periodi di maturazione dei crediti.

Attualmente risulta pendente avanti alla Corte di Appello di Roma, Sezione Lavoro, il giudizio di quantificazione proposto dai lavoratori in ordine alle differenze retributive maturate fra il 2008 e il 2014, definito con sentenza parzialmente sfavorevole resa in data 26 ottobre 2022. Avverso detta sentenza pendono i termini per ricorrere avanti alla Corte di Cassazione.

In esito a detta pronuncia di condanna Acea ha provveduto a corrispondere, con riserva di ripetizione, gli importi dovuti a titolo di differenze retributive e previdenziali nonché di interessi e rivalutazione monetaria.

Infine pendono due giudizi di opposizione ai decreti ingiuntivi con i quali due lavoratori hanno introdotto i giudizi di quantificazione volti a conseguire le differenze retributive maturate fra il 2014 e il 2019. L'udienza di discussione si è tenuta il 24 gennaio 2022 e con sentenza emessa in pari data, è stata accolta la richiesta delle controparti. Pendono i termini per l'impugnazione.

## ACEA SPA - COMUNE DI BOTRICELLO

Nell'anno 1995, il Comune di Botricello conferiva la gestione del Servizio Idrico Integrato a un'associazione temporanea di imprese poi costituitasi in società consortile, denominata Hydreco Scarl. Nell'anno 2005 il Comune ha citato in giudizio dinanzi al Tribunale di Catanzaro la società Hydreco Scarl e le società componenti – tra le quali Sigesa SpA (dante causa di Acea SpA) – per ottenere il rimborso dei canoni dovuti per la somministrazione per il periodo 1995-2002, quantificati in € 946.091,63, oltre a danni, interessi e rivalutazione.

Si costituivano le società convenute contestando la pretesa del

Comune e avanzando domanda riconvenzionale a titolo di mancato adeguamento delle tariffe e mancato guadagno per la revoca anticipata del servizio. Nel corso del giudizio veniva espletata CTU, che riconosceva un saldo a credito del Comune di circa € 230 mila. Tuttavia, il Tribunale, con la sentenza n. 1555 del 29 ottobre 2015, condannava le società convenute in solido al pagamento di € 946.091,63 oltre interessi e rivalutazione dalla maturazione del credito, con rigetto delle domande riconvenzionali. Le parti soccombenti proponevano distinte impugnazioni e, con ordinanza del 27 marzo 2018, la Corte d'Appello di Catanzaro sospendeva l'esecutività della sentenza impugnata, sul presupposto della fondatezza delle ragioni addotte nell'atto di appello. Tuttavia, con la sentenza n. 677 del 6 giugno 2020, gli appelli venivano rigettati.

Acea ha promosso ricorso per Cassazione e si è in attesa della fissazione dell'udienza e si è in attesa della fissazione dell'udienza.

## ACEA SPA E ARETI SPA - MP 31 SRL (GIÀ ARMOSIA MP SRL)

Si tratta di giudizio di opposizione promosso avverso il Decreto Ingiuntivo emesso dal Tribunale di Roma – RG. 58515/14 nei confronti di areti per l'importo di € 226.621,34, richiesto da Armosia MP a titolo di canoni di locazione per i mesi di aprile-maggio-giugno del 2014 per l'immobile sito in Roma, via Marco Polo, 31. Il decreto ingiuntivo è stato dichiarato provvisoriamente esecutivo con ordinanza dell'8 luglio 2015.

All'udienza del 17 febbraio 2016 il Giudice ha riunito questo giudizio con altro pendente avanti il Tribunale di Roma – instaurato da Acea e da areti (cessionaria del contratto di locazione) – al fine di sentir dichiarare l'intervenuta risoluzione del contratto di locazione. In tale ultimo giudizio, MP 31 ha, altresì, proposto domanda riconvenzionale per il risarcimento del danno subito in considerazione dello stato di degrado dell'immobile al momento del rilascio da parte di areti. Con sentenza del 27 novembre 2017, il Tribunale ha accolto la domanda di MP 31 nei confronti di areti, condannandola al pagamento dei canoni pregressi nella misura di € 2.759.818,76 oltre a interessi dalle singole scadenze, nonché al pagamento dei canoni sino alla scadenza contrattuale (29 dicembre 2022). Dal che non emergono ulteriori oneri a carico della società.

Acea ha interposto ricorso in appello, notificato in data 2 gennaio 2018.

L'udienza di trattazione del giudizio di appello è stata inizialmente fissata il 16 aprile 2020 e poi rinviata al 16 giugno 2022.

## ACEA SPA E ACEA ATO2 SPA - CO.LA.RI.

Con atto di citazione notificato il 23 giugno 2017, il Consorzio Co.La.Ri. e E. Giovi Srl – rispettivamente gestore della discarica di Malagrotta (RM) e consorziata esecutrice – hanno evocato in giudizio Acea e Acea Ato2 per ottenere dalle convenute il pagamento della quota di tariffa di accesso in discarica da destinare alla copertura dei costi di gestione operativa trentennale della stessa – stabilita con D.Lgs. 36/2003 – asseritamente dovuti a fronte del conferimento dei rifiuti avvenuto durante il periodo di vigenza contrattuale 1985-2009.

Il *petitum* principale si attesta a oltre € 36 milioni per l'intero periodo di vigenza contrattuale; in subordine – nell'ipotesi in cui la norma che dispone la tariffa non sia considerata dal giudice retroattivamente applicabile – le parti attrici chiedono il riconoscimento del diritto

di credito di circa € 8 milioni, per il periodo marzo 2003-2009, nonché l'accertamento, anche tramite CTU, del credito relativo al precedente periodo 1985-2003.

La prima udienza di comparizione, fissata inizialmente al 23 febbraio 2018, è stata differita all'8 ottobre 2018 per integrazione del contraddittorio nei confronti dell'Ente di Ambito Territoriale Ottimale 2 Lazio Centrale – Roma. L'udienza di precisazione delle conclusioni si è tenuta il 22 marzo 2021. In detta occasione, il giudice, tenuto conto delle note depositate dalle parti, ha concesso ulteriore rinvio per i medesimi incombenti al 20 dicembre 2021. All'udienza è stato concesso ulteriore rinvio al 26 aprile 2022, con termine per note e repliche.

## LA CITAZIONE DI GALA NEI CONFRONTI DI ARETI, DI ACEA ENERGIA SPA E DI ACEA SPA

Con atto di citazione notificato nel marzo 2018, GALA ha chiesto al Tribunale di Roma di dichiarare la nullità di alcune clausole del contratto di trasporto concluso con areti nel novembre 2015 e la conseguente invalidità/inefficacia della risoluzione del contratto operata da areti, condannando quest'ultima a risarcire il danno corrispondente, per un importo di circa € 200.000.000.

GALA ha altresì chiesto di dichiarare che i comportamenti di areti e delle altre società convenute – Acea SpA e Acea Energia SpA – costituiscono atti di concorrenza sleale, condannando le medesime a risarcire il relativo danno.

Le società del Gruppo Acea citate in giudizio si sono costituite nei termini di legge, respingendo le pretese avversarie e chiedendo il rigetto delle medesime.

Inoltre, in via riconvenzionale, areti ha chiesto di dichiarare legittimamente risolto il contratto, nonché di accertare e dichiarare l'ineadempimento di GALA alle obbligazioni di pagamento e di garanzia assunte in forza del contratto di trasporto con conseguente condanna al pagamento del relativo importo, oltre a interessi, e salve le ulteriori somme in corso di maturazione.

Il giudizio è attualmente pendente innanzi alla XVII sezione civile del

Tribunale di Roma e all'udienza di precisazione delle conclusioni del 9 dicembre 2021 la causa è stata trattenuta in decisione, con concessione dei termini per le comparse conclusionali.

## PROCEDIMENTO AGCM A/513

In data 8 gennaio 2019, l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ha notificato alle società Acea SpA, Acea Energia SpA e areti SpA il provvedimento conclusivo del Procedimento A/513.

Con detto provvedimento, l'Autorità si è pronunciata ritenendo che le suddette società del Gruppo abbiano posto in essere un abuso di posizione dominante – qualificato quale molto grave e della durata quantificata in 3 anni e 9 mesi – consistente nell'adozione di un'ampia strategia escludente, realizzata mediante l'utilizzo illegittimo di una serie di prerogative possedute unicamente in virtù della propria posizione di operatore integrato nella distribuzione, al fine di competere con i propri concorrenti nell'acquisizione di contratti di vendita di energia elettrica a condizioni di libero mercato.

L'Autorità, in ragione della gravità e della durata dell'infrazione, ha irrogato in solido ad Acea SpA, Acea Energia SpA e areti SpA una sanzione amministrativa pecuniaria complessiva pari a € 16.199.879,09.

Nella piena convinzione dell'illegittimità del provvedimento irrogato, avverso il medesimo sono stati incardinati, avanti al TAR Lazio, due ricorsi amministrativi, l'uno promosso da areti e l'altro da Acea Energia e Acea SpA. Con distinte sentenze del 17 ottobre 2019 i ricorsi sono stati accolti e, per l'effetto, la sanzione è stata annullata. Con ricorsi notificati in data 17 gennaio 2020, l'AGCM ha promosso appello avanti al Consiglio di Stato. Le società del Gruppo interessate si sono costituite proponendo a loro volta appello incidentale e si è in attesa della fissazione di udienza.

Gli Amministratori ritengono che, dalla definizione dei contenziosi in essere e delle altre potenziali controversie, non dovrebbero derivare per Acea ulteriori oneri, rispetto agli stanziamenti effettuati. Tali stanziamenti rappresentano la migliore stima possibile sulla base degli elementi oggi a disposizione.

# INFORMAZIONI INTEGRATIVE SUGLI STRUMENTI FINANZIARI E POLITICHE DI GESTIONE DEI RISCHI

## CLASSI DI STRUMENTI FINANZIARI

Di seguito si riporta il dettaglio delle attività e passività finanziarie richiesto dall'IFRS9 suddivise nelle categorie definite dallo IAS 39.

€ migliaia	FVTPL	FVTOCI	Costo ammortizzato	Valore di bilancio	Note esplicative
<b>Attività non correnti</b>	<b>2.350</b>	<b>0</b>	<b>3.370.390</b>	<b>3.372.740</b>	
Partecipazioni	2.350	0	0	2.350	16
Attività finanziarie	0	0	3.370.390	3.370.390	18
<b>Attività correnti</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>854.179</b>	<b>854.179</b>	
Crediti commerciali	0	0	179.359	179.359	19
Attività finanziarie correnti	0	0	656.858	656.858	19
Altre attività correnti	0	0	17.961	17.961	19
<b>Passività non correnti</b>	<b>0</b>	<b>174.541</b>	<b>4.334.958</b>	<b>4.509.499</b>	
Obbligazioni	0	174.541	3.967.412	4.141.952	23
Debiti verso banche	0	0	250.816	250.816	23
Debiti finanziari verso controllate	0	0	116.730	116.730	23
<b>Passività correnti</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>633.237</b>	<b>633.237</b>	
Obbligazioni a breve	0	0	15.945	15.945	25
Debiti verso banche	0	0	46.281	46.281	25
Altri debiti finanziari	0	0	321.820	321.820	25
Debiti commerciali	0	0	222.154	222.154	25
Altre passività	0	0	27.037	27.037	25

## FAIR VALUE DI ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE

Il fair value dei titoli non quotati in un mercato attivo è determinato utilizzando i modelli e le tecniche valutative prevalenti sul mercato o utilizzando il prezzo fornito da più controparti indipendenti.

Il fair value dei crediti e dei debiti finanziari a medio-lungo termine è calcolato sulla base delle curve dei tassi risk less e risk less adjusted. Si precisa che per i crediti e debiti commerciali con scadenza contrattuale entro l'esercizio, non è stato calcolato il fair value in quanto il loro valore di carico approssima lo stesso.

Inoltre, si segnala che non sono stati calcolati i fair value delle attività e passività finanziarie per le quali il fair value non è oggettivamente determinabile.

## TIPOLOGIA DI RISCHI FINANZIARI E ATTIVITÀ DI COPERTURA CONNESSE

### Rischio cambio

Acea non è particolarmente esposta a tale tipologia di rischio che è concentrata sulla conversione dei bilanci delle controllate estere.

Per quanto riguarda il Private Placement di yen 20 miliardi il rischio cambio è coperto tramite un cross currency descritto a proposito del rischio tasso di interesse.

### Rischio di liquidità

Nell'ambito della policy del Gruppo l'obiettivo della gestione del rischio di liquidità, per Acea è quello di avere una struttura finanziaria che, in coerenza con gli obiettivi di business e con i limiti definiti dal Consiglio di Amministrazione, assicuri un livello di liquidità adeguato ai fabbisogni finanziari, mantenendo un corretto equilibrio tra durata e composizione del debito.

Il processo di gestione del rischio di liquidità, che si avvale di strumenti di pianificazione finanziaria delle uscite e delle entrate idonei a gestire le coperture di tesoreria nonché a monitorare l'andamento dell'indebitamento finanziario consolidato, è realizzato sia attraverso

la gestione accentrata della tesoreria sia mediante il supporto e l'assistenza fornita alle società controllate e collegate con le quali non sussiste un contratto di finanza accentrata.

Si informa che al 31 dicembre 2021 la Capogruppo dispone di linee committed per € 500 milioni non utilizzate, linee uncommitted per € 429 milioni di cui € 21,1 milioni utilizzati, oltre a linee di finanziamento a medio/lungo termine disponibili per € 250 milioni non utilizzate. Per l'ottenimento di tali linee non sono state rilasciate garanzie.

Si informa che il Programma EMTN, deliberato e costituito nel 2014 per un importo iniziale pari a € 1,5 miliardi, è stato adeguato nel corso del tempo. Durante il 2021, è stato ulteriormente adeguato fino a un importo complessivo di € 5 miliardi. A seguito dell'emissione obbligazionaria in due tranche in formato green di € 900 milioni avvenuta a gennaio 2021 e in virtù dell'ultimo adeguamento, Acea può collocare ulteriori emissioni obbligazionarie fino all'importo complessivo residuale di € 1 miliardo.

## Rischio tasso di interesse

L'approccio del Gruppo Acea alla gestione del rischio di tasso d'interesse, tenuto conto della struttura degli asset e della stabilità dei flussi di cassa del Gruppo, è stato finora essenzialmente volto a preservare i costi di funding e a stabilizzare i flussi finanziari, in modo tale da garantire i margini e la certezza dei suddetti flussi di cassa derivanti dalla gestione caratteristica.

L'approccio del Gruppo alla gestione del rischio di tasso di interesse è pertanto prudente e la modalità di gestione dello stesso risulta tendenzialmente statica.

In particolare, per gestione statica (da contrapporsi a quella dinamica) si intende una tipologia di gestione del rischio di tasso di interesse che non prevede un'operatività giornaliera sui mercati ma un'analisi e controllo della posizione effettuati periodicamente sulla base di esigenze specifiche. Tale tipologia di gestione prevede pertanto un'operatività sui mercati non a fini di trading bensì orientata alla gestione di medio-lungo periodo con l'obiettivo di copertura dell'esposizione individuata.

Acea ha finora scelto di ottimizzare il rischio di oscillazione dei tassi di interesse scegliendo un range di mix di indebitamento tra tasso fisso e variabile.

Come noto, infatti, l'indebitamento a tasso fisso consente a un operatore di essere immune al rischio cash flow, in quanto stabilizza gli oneri finanziari a conto economico mentre è molto esposto al fair value risk in termini di variazioni del valore di mercato dello stock di debito.

L'analisi della posizione debitoria consolidata evidenzia, come il rischio cui risulta essere esposta Acea sia per la maggior parte rappresentato da un rischio di fair value, essendo composta al 31 dicembre 2020 per circa l'85,7% da debito a tasso fisso considerando gli strumenti di copertura, quindi in misura minore al rischio di variabilità dei cash flow futuri.

Acea uniforma le proprie decisioni relative alla gestione del rischio tasso di interesse, che sostanzialmente mirano sia alla gestione sia al controllo di tale rischio e alla ottimizzazione del costo del debito, agli interessi degli Stakeholder e della natura dell'attività del Gruppo e avendo a riferimento il rispetto del principio di prudenza e la coerenza con le best practice di mercato. Gli obiettivi principali di tali linee guida sono i seguenti:

- individuare, tempo per tempo, la combinazione ottimale tra tasso fisso e tasso variabile;
- perseguire una potenziale ottimizzazione del costo del debito nell'ambito dei limiti di rischio assegnati dagli organi competenti e coerentemente con le specificità del business di riferimento;
- gestire le operazioni in derivati a fini esclusivamente di copertura, qualora Acea decida di utilizzarli, nel rispetto delle decisioni del Consiglio di Amministrazione e, quindi, delle strategie approvate e tenuto conto (ex ante) degli impatti economici e patrimoniali di tali operazioni, privilegiando quegli strumenti che consentano l'hedge accounting (tipicamente cash flow hedge e, a determinate condizioni di mercato, fair value hedge).

Attualmente Acea non utilizza derivati di copertura del rischio tasso di interesse in quanto alla data del 21 dicembre 2021 è scaduto il contratto di IRS plain vanilla, stipulato il 24 aprile 2008 con decorrenza 31 marzo 2008, avente come sottostante il finanziamento a tasso fisso sottoscritto il 27 dicembre 2007 di € 100 milioni con Cassa Depositi e Prestiti, scaduto alla medesima data. Inoltre, è in essere alla data del 31 dicembre 2021 su Acea un'operazione di cross currency swap plain vanilla stipulata nel 2010 per trasformare in euro la valuta del Private Placement (yen) e il tasso yen applicato in un tasso fisso in euro negativo per € 21,8 milioni (negativo per € 22,7 milioni al 31 dicembre 2020).

Il fair value dell'indebitamento a medio-lungo termine è calcolato sulla base delle curve dei tassi risk less e risk adjusted.

€ migliaia	Costo ammortizzato (A)	FV risk less (B)	Delta (A) - (B)	FV risk adjusted (C)	Delta (A) - (C)
Obbligazioni	4.157.897	4.403.983	(246.086)	4.328.276	(170.379)
Debiti per finanziamenti a tasso variabile	296.921	296.269	652	292.046	4.875
<b>Totale</b>	<b>4.454.819</b>	<b>4.700.252</b>	<b>(245.434)</b>	<b>4.620.322</b>	<b>(165.503)</b>

Tale analisi è stata effettuata, inoltre, con la curva dei tassi "risk adjusted", cioè di una curva rettificata per il livello di rischio e il settore di attività di Acea. Infatti, è stata utilizzata la curva popolata con obbligazioni a tasso fisso denominate in euro, emesse da società nazionali del settore dei servizi pubblici e aventi un rating composito di livello compreso tra BBB+ e BBB-.

Le passività finanziarie a medio-lungo termine sono state oggetto di un'analisi di sensitività sulla base della metodologia dello stress testing ovvero, applicando uno spread alla curva dei tassi di interesse riskless costante per tutti i nodi della stessa.

In questo modo è possibile valutare gli impatti sul fair value e sull'evoluzione dei cash flow futuri, con riferimento sia ai singoli strumenti costituenti il portafoglio in analisi sia al portafoglio complessivo.

La tabella riporta le variazioni complessive in termini di fair value del portafoglio debiti, considerando shift paralleli (positivi e negativi) compresi tra -1,5% e +1,5%.

<b>Spread costante applicato</b>	<b>Variazione di present value</b> (€ milioni)
(1,5%)	(421,4)
(1,0%)	(284,8)
(0,5%)	(153,1)
(0,3%)	(88,9)
n.s.	0,0
0,25%	36,1
0,50%	96,9
1,00%	215,5
1,50%	330,1

Per quanto riguarda la tipologia di coperture delle quali viene determinato il fair value e con riferimento alle gerarchie richieste dallo IASB, si informa che, trattandosi di strumenti composti, il livello è di tipo 2 e che nel corso del periodo non vi sono state riclassifiche da o ad altri livelli di fair value come definiti dall'IFRS13.

## IMPEGNI E RISCHI POTENZIALI

Ammontano a € 775.710 mila e aumentano di € 71.032 mila rispetto al 31 dicembre 2020 (erano € 846.742 mila).

### AVALLI E FIDEIUSSIONI RILASCIATE E RICEVUTE

Presentano un saldo netto negativo pari a € 34.357 mila essendo gli avalli e le fideiussioni rilasciate pari a € 16.613 mila mentre quelle ricevute ammontano a € 50.969 mila.

Registrano un decremento di € 5.739 mila rispetto alla fine dell'esercizio precedente. La variazione è da imputare all'effetto combinato dello svincolo di garanzie legate alla partecipazione a gare per € 9.971 mila, compensate parzialmente dall'incremento delle fideiussioni bancarie rilasciate a favore dell'INPS nell'ambito del programma di Isopensione per € 2.869 mila e dall'incremento di quelle a favore di SEDAPAL per la gestione del servizio idrico della città di Lima per € 1.355 mila.

### LETTERE DI PATRONAGE RILASCIATE E RICEVUTE

Il saldo è positivo per € 558.965 mila essendo composto da lettere di patronage rilasciate per € 558.762 mila e lettere di patronage ricevute per € 203 mila.

Nel corso dell'esercizio hanno subito una riduzione complessiva di € 65.034 mila.

Le principali variazioni hanno riguardato:

- la riduzione complessiva delle garanzie a favore di varie società in adempimento degli obblighi previsti da contratti di trasporto di energia elettrica per conto di Acea Energia, per complessivi € 45.346 mila;
- l'aumento di € 2.656 mila per controgaranzie rilasciate a favore di istituti bancari a seguito dell'acquisizione di PSL e M2D;
- il decremento della garanzia a favore di CDP (€ 23.245 mila) compensata dall'incremento di quella verso Terna (+€ 901 mila) per i servizi di trasporto.

### BENI DI TERZI IN CONCESSIONE

Sono pari a € 86.077 mila, e non hanno subito modifiche rispetto al 31 dicembre 2020 e si riferiscono ai beni relativi alla Illuminazione Pubblica.

## DELIBERAZIONI IN MERITO AL RISULTATO DI ESERCIZIO E ALLA DISTRIBUZIONE AI SOCI

Signori Azionisti,

nell'invitarVi ad approvare il bilancio che Vi sottoponiamo, Vi proponiamo di destinare l'utile dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, pari a € 177.039.964,93, come segue:

- € 8.851.998,25, pari al 5% dell'utile, a riserva legale;
- di distribuire un dividendo complessivo di € 180.665.720,95 ai soci, corrispondenti a un dividendo unitario di € 0,85 per azione pari all'intero utile distribuibile dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, pari a € 168.187.966,69 e utili portati a nuovo per € 12.477.754,26.

Il dividendo complessivo (cedola n. 23) di € 180.665.720,95 pari a € 0,85 per azione, sarà messo in pagamento a partire dal 22 giugno 2022 con stacco cedola in data 20 giugno 2022 e record date il 21 giugno 2022.

Alla data di approvazione del bilancio le azioni proprie sono pari a n. 416.993.

Acea SpA

Il Consiglio di Amministrazione

## ALLEGATI ALLA NOTA INTEGRATIVA DI CUI FORMANO PARTE INTEGRANTE



**ALLEGATO 1:  
INDEBITAMENTO FINANZIARIO  
AL 31 DICEMBRE 2021**

**ALLEGATO 2:  
MOVIMENTAZIONE  
PARTECIPAZIONI AL  
31 DICEMBRE 2021**

**ALLEGATO 3: OPERAZIONI  
SIGNIFICATIVE NON  
RICORRENTI AI SENSI  
DELLA DELIBERA CONSOB  
N. 15519 DEL 27 LUGLIO 2006**

**ALLEGATO 4:  
POSIZIONI O TRANSAZIONI  
DERIVANTI DA OPERAZIONI  
INUSUALI E/O ATIPICHE**

**ALLEGATO 5:  
INFORMATIVA  
DI SETTORE (IFRS8)**

## ALLEGATO N. 1 – INDEBITAMENTO FINANZIARIO AL 31 DICEMBRE 2021

€ migliaia	31/12/2021	Di cui parti correlate	31/12/2020	Di cui parti correlate	Variazione
A) Disponibilità liquide	441.538		418.505		23.033
B) Mezzi equivalenti e disponibilità liquide	0		0		0
C) Altre attività finanziarie correnti	656.858	382.045	772.488	542.521	(115.630)
D) Liquidità (A + B + C)	1.098.396	382.045	1.190.993	542.521	(92.597)
E) Debito finanziario corrente	(331.084)	(323.877)	(352.436)	(255.328)	21.351
F) Parte corrente del debito finanziario non corrente	(62.050)		(77.055)		15.005
G) Indebitamento finanziario corrente (E + F)	(393.134)	(323.877)	(429.491)	(255.328)	36.357
H) Indebitamento finanziario corrente netto (G - D)	705.262	58.168	761.502	287.192	(56.240)
I) Debito finanziario non corrente	(4.518.588)	(116.730)	(3.710.655)	0	(807.933)
J) Strumenti di debito	0	0	0	0	0
K) Debiti commerciali e altri debiti non correnti	0	0	0	0	0
L) Indebitamento finanziario non corrente (I + J + K)	(4.518.588)	(116.730)	(3.710.655)	0	(807.933)
<b>Totale indebitamento finanziario (H + L)</b>	<b>(3.813.326)</b>	<b>(58.562)</b>	<b>(2.949.153)</b>	<b>287.192</b>	<b>(864.173)</b>
Crediti finanziari a lungo termine *	3.370.390	3.370.390	2.665.230	2.638.996	705.160
<b>Posizione finanziaria netta</b>	<b>(442.935)</b>	<b>3.311.828</b>	<b>(283.923)</b>	<b>2.926.188</b>	<b>(159.012)</b>

\* Si evidenzia che la partita in riconciliazione si riferisce ai crediti finanziari infragruppo derivanti principalmente dai rapporti relativi ai contratti di finanza intersocietaria.

## ALLEGATO N. 2 – MOVIMENTAZIONE PARTECIPAZIONI AL 31 DICEMBRE 2021

€ migliaia	Variazioni del periodo						31/12/2021
	31/12/2020	Acquisizioni	Alienazioni	Riclassifiche	Incrementi/ Decrementi	Svalutazioni/ Perdite/ Rivalutazioni	
<b>Controllate</b>							
Areti SpA	683.861	0	0	0	0	0	683.861
Acea Ato2 SpA	585.442	0	0	0	0	0	585.442
Acea Elabori SpA	7.209	0	0	0	0	0	7.209
Acea Energia SpA	277.164	0	0	0	0	0	277.164
Acea Ato5 SpA	25.229	0	0	0	0	(5.063)	20.166
Consorzio Acea - Acea Domenicana	43	0	0	0	0	0	43
Acque Blu Arno Basso SpA	14.663	0	0	0	0	0	14.663
Ombrone SpA	19.383	0	0	0	0	0	19.383
Acque Blu Fiorentine SpA	43.911	0	0	0	0	0	43.911
Acea Ambiente Srl	32.573	0	0	6.578	0	0	39.151
Aquaser Srl	5.417	0	0	(5.356)	0	0	61
Crea Gestioni Srl	2.874	0	0	0	0	0	2.874
Agile Academy Srl già Parco della Mistica	60	0	(18)	0	0	(40)	2
Sarnese Vesuviano Srl	21.410	0	0	0	0	0	21.410
Acea Liquidation and Litigation Srl	8.341	0	0	0	0	0	8.341
Acea Produzione SpA	43.441	129.765	0	0	0	0	173.206
Acea Energy Management Srl	50	0	0	0	0	0	50
Acea International SA	17.789	0	0	0	1.315	0	19.104
Crea SpA in liquidazione	0	0	0	0	0	0	0
Hydreco Scarl in liquidazione	0	0	0	0	0	0	0
UmbriaDue Servizi Idrici Scarl	4.499	0	0	0	0	0	4.499
Acque Industriali Srl	1.222	0	0	(1.222)	0	0	0
TWS SpA	64	0	0	0	0	0	64
Pescara Distribuzione Gas	4.290	0	0	(4.290)	0	0	0
Acea Innovation	10	0	(10)	0	0	0	0
Adistribuzionegas Srl (ex Alto Sangro Distribuzione Gas Srl)	19.732	0	0	4.290	0	0	24.023
<b>Totale controllate</b>	<b>1.818.678</b>	<b>129.765</b>	<b>(28)</b>	<b>0</b>	<b>1.315</b>	<b>(5.103)</b>	<b>1.944.626</b>



### ALLEGATO N. 3 – OPERAZIONI SIGNIFICATIVE NON RICORRENTI AI SENSI DELLA DELIBERA CONSOB N. 15519 DEL 27 LUGLIO 2006

Si informa che non sono state poste in essere nel periodo operazioni significative non ricorrenti.

### ALLEGATO N. 4 – POSIZIONI O TRANSAZIONI DERIVANTI DA OPERAZIONI INUSUALI E/O ATIPICHE

Ai sensi della comunicazione CONSOB del 28 luglio 2006, si precisa che nel corso del 2021 Acea SpA non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali, così come definite dalla comunicazione stessa.

### ALLEGATO N. 5 – INFORMATIVA DI SETTORE (IFRS8)

€ migliaia	Illuminazione Pubblica	Corporate	Totale attività in funzionamento	Discontinuing operations	Totale
Immobilizzazioni materiali	10.776	99.222	109.998		109.998
Investimenti immobiliari	0	2.314	2.314		2.314
Avviamento	0	0	0		0
Concessioni	0	0	0		0
Immobilizzazioni immateriali	0	50.025	50.025		50.025
Diritto d'uso	0	13.713	13.713		13.713
Partecipazioni in controllate non consolidate e collegate	0	1.967.611	1.967.611		1.967.611
Altre partecipazioni	0	2.350	2.350		2.350
Imposte differite attive	0	15.937	15.937		15.937
Attività finanziarie	19.606	3.362.105	3.381.711		3.381.711
<b>Attività non correnti</b>	<b>30.382</b>	<b>5.513.276</b>	<b>5.543.658</b>		<b>5.554.979</b>
Rimanenze	0	0	0		0
Crediti commerciali	1.713	177.647	179.359		179.359
Altre attività correnti	0	34.243	34.243		34.243
Attività per imposte correnti	0	5.764	5.764		5.764
Attività finanziarie correnti	107.664	549.195	656.858		656.858
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	0	441.538	441.538		441.538
<b>Attività correnti</b>	<b>109.376</b>	<b>1.208.387</b>	<b>1.317.763</b>		<b>1.317.763</b>
Attività non correnti destinate alla vendita	0	0	0		0
<b>Totale attività</b>	<b>139.759</b>	<b>6.721.663</b>	<b>6.861.421</b>		<b>6.872.742</b>

€ migliaia	Illuminazione Pubblica	Corporate	Totale attività in funzionamento	Discontinuing operations	Totale
Patrimonio netto					
Capitale sociale	0	1.098.899	1.098.899		1.098.899
Riserva legale	0	138.649	138.649		138.649
Altre riserve	0	83.510	83.510		83.510
Utile/(Perdita) relativa a esercizi precedenti	0	158.042	158.042		158.042
Utile/(Perdita) dell'esercizio	0	177.040	177.040		177.040
Totale patrimonio netto	0	1.656.139	1.656.139		1.656.139
Trattamento di fine rapporto e altri piani a benefici definiti	0	20.334	20.334		20.334
Fondo rischi e oneri	0	15.024	15.024		15.024
Debiti e passività finanziarie	0	4.518.588	4.518.588		4.518.588
Altre passività	0	2.292	2.292		2.292
<b>Passività non correnti</b>	<b>0</b>	<b>4.556.239</b>	<b>4.556.239</b>		<b>4.556.239</b>
Debiti finanziari	1.687	391.448	393.135		393.135
Debiti verso fornitori	101.637	120.517	222.154		222.154
Debiti tributari	0	0	0		0
Altre passività correnti	0	33.755	33.755		33.755
<b>Passività correnti</b>	<b>103.324</b>	<b>545.720</b>	<b>649.043</b>		<b>649.043</b>
Passività direttamente associate ad attività destinate alla vendita	0	0	0		0
<b>Totale passività e patrimonio netto</b>	<b>103.324</b>	<b>6.758.098</b>	<b>6.861.421</b>		<b>6.861.421</b>

€ migliaia	Illuminazione Pubblica	Corporate	Totale attività in funzionamento	Discontinuing operations	Totale
Ricavi da vendita e prestazioni	32.445	127.680	160.125		160.125
Altri ricavi e proventi	0	12.486	12.486		12.486
<b>Ricavi netti</b>	<b>32.445</b>	<b>140.166</b>	<b>172.611</b>		<b>172.611</b>
Costo del lavoro	0	61.862	61.862		61.862
Costi esterni	35.910	117.547	153.457		153.457
<b>Costi operativi</b>	<b>35.910</b>	<b>179.409</b>	<b>215.319</b>		<b>215.319</b>
<b>Margine operativo lordo</b>	<b>(3.464)</b>	<b>(39.243)</b>	<b>(42.708)</b>		<b>(42.708)</b>
Svalutazioni/(Riprese di valore) nette di crediti commerciali	0	24	24		24
Ammortamenti e accantonamenti	1.830	28.114	29.944		29.944
<b>Risultato operativo</b>	<b>(5.295)</b>	<b>(67.381)</b>	<b>(72.676)</b>		<b>(72.676)</b>
Proventi finanziari	392	89.999	90.390		90.390
Oneri finanziari	(32)	(60.059)	(60.090)		(60.090)
Proventi/(Oneri) da partecipazioni	0	213.791	213.791		213.791
<b>Risultato ante imposte</b>	<b>(4.934)</b>	<b>176.350</b>	<b>171.415</b>		<b>171.415</b>
Imposte sul reddito	0	(5.625)	(5.625)		(5.625)
<b>Risultato netto attività in funzionamento</b>	<b>(4.934)</b>	<b>181.974</b>	<b>177.040</b>		<b>177.040</b>
Risultato netto attività discontinue					
<b>Risultato netto</b>	<b>(4.934)</b>	<b>181.974</b>	<b>177.040</b>		<b>177.040</b>

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE  
ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI  
(AI SENSI DELL'ART. 153 D. LGS. 58/1998)**

Signori Azionisti,

il Collegio Sindacale (di seguito anche "il Collegio") è chiamato a riferire all'Assemblea dei Soci sull'attività di vigilanza di competenza svolta nell'esercizio, e sulle omissioni e sui fatti censurabili rilevati, ai sensi dell'art. 153 del D. Lgs. 58/1998 (di seguito anche "TUF").

Il Collegio Sindacale può, altresì, fare osservazioni e proposte in ordine al bilancio, alla sua approvazione e alle materie di sua competenza.

A far data dalla sua nomina, il Collegio Sindacale ha svolto i propri compiti istituzionali nel rispetto del Codice Civile, dei D. Lgs. 58/1998 (TUF) e 39/2010 (Testo unico della revisione legale), delle norme statutarie e delle norme emesse dalle Autorità che esercitano attività di vigilanza e di controllo, tenendo altresì in considerazione i principi di comportamento di società quotate raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

In particolare, il Collegio Sindacale ha vigilato:

- sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione nonché sulla funzionalità e sull'adeguatezza della struttura organizzativa, dei sistemi di controllo interno e gestione dei rischi e del sistema amministrativo-contabile;
- sull'adeguatezza delle disposizioni impartite alle Società controllate, anche ai sensi dell'articolo 114, comma 2, del TUF;
- sulle concrete modalità di attuazione delle regole di governo societario previste dal nuovo Codice di Corporate Governance, promosso dal Comitato per la Corporate Governance di Borsa Italiana S.p.A., cui la Società ha aderito;
- sulla conformità della Procedura in materia di operazioni con Parti correlate, approvato dal Consiglio di Amministrazione, ai principi di cui alla Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche, nonché sul rispetto della Procedura medesima (aggiornata a seguito delle variazioni introdotte da Consob con delibera n. 21624 del 10 dicembre 2020);
- sulla sussistenza dei requisiti di idoneità in capo ai propri esponenti, in applicazione della normativa vigente in materia;
- sui criteri e le prassi utilizzate per valutare l'indipendenza dei membri del Consiglio di Amministrazione;
- sull'osservanza delle norme di legge e regolamentari inerenti al processo di formazione del Bilancio e di redazione della Dichiarazione di carattere non finanziario di cui al D. Lgs. n. 254/2016.

Inoltre, il Collegio Sindacale, nella sua qualità di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, ha svolto le funzioni previste dall'art. 19 del D. Lgs. n. 39/2010.



La presente relazione riferisce sull'attività svolta dal Collegio Sindacale di Acea S.p.A. (di seguito anche "Acea" o "Società") nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021.

Quanto sopra premesso, si forniscono di seguito le informazioni di cui alle disposizioni contenute nella Comunicazione Consob 1025564/2001 e successive modifiche e integrazioni.

### **Nomina del Collegio Sindacale**

Lo scrivente Collegio Sindacale è stato nominato in sede di Assemblea dei Soci del 17 aprile 2019 per tre esercizi e precisamente fino all'approvazione del Bilancio 2021.

Il Collegio Sindacale in carica alla data della presente relazione è composto dal Sig. Maurizio Lauri (Presidente), dalla Sig.ra Pina Murè e dalla Sig.ra Maria Francesca Talamonti.

Con la prossima Assemblea dei Soci viene, quindi, a scadere il mandato del presente Collegio Sindacale e, pertanto, si invitano i Soci a procedere con gli adempimenti inerenti, in riferimento ai quali il Collegio Sindacale richiama gli "Orientamenti del Collegio Sindacale di Acea SpA sulla composizione del nuovo Collegio Sindacale che sarà nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 27 aprile 2022", già pubblicati sul sito internet della Società [www.gruppo.acea.it](http://www.gruppo.acea.it) nella sezione dedicata alla medesima assemblea.

### **Autovalutazione del Collegio Sindacale**

Al proprio insediamento, il Collegio Sindacale ha valutato, giudicandola adeguata, la propria composizione, verificando in particolare il rispetto dei previsti requisiti di indipendenza, professionalità, onorabilità, diversità, competenza e limiti al cumulo degli incarichi, e comunicando gli esiti di dette valutazioni al Consiglio di Amministrazione.

I componenti del Collegio Sindacale hanno anche dichiarato di avere disponibilità di tempo adeguate alla complessità dell'incarico.

Analogha valutazione è stata svolta nel corso delle riunioni del Collegio con riferimento agli anni successivi alla propria nomina, anche sulla base delle informazioni rese dai componenti dello stesso nel contesto delle periodiche autovalutazioni annuali. Gli esiti di dette valutazioni sono stati comunicati al Consiglio di Amministrazione.

Ai fini dello svolgimento delle periodiche autovalutazioni, il Collegio Sindacale ha deciso di non avvalersi di consulenti esterni sia nella progettazione del questionario da sottoporre ai sindaci, sia nella elaborazione dei dati e delle informazioni rese disponibili dalla compilazione del questionario. Pertanto, è stato predisposto con il supporto delle strutture interne un questionario rivolto ai componenti del Collegio Sindacale, con il quale avviare le attività funzionali alla raccolta delle informazioni da trasfondere, in via sintetica, nella relazione di autovalutazione, in particolare con riferimento alle verifiche afferenti il corretto ed efficace funzionamento dell'organo e la sua adeguata composizione.



Ad esito di tali attività, il Collegio Sindacale, sulla base delle informazioni in suo possesso, di quelle richieste ed acquisite, nonché sulla base delle dichiarazioni rilasciate dai singoli componenti, ha verificato e confermato, nel tempo, in capo a tutti i suoi componenti il possesso:

- dei requisiti di indipendenza previsti tanto dalla legge (art. 148, comma 3, del Testo Unico della Finanza) quanto dal Codice di Corporate Governance per i sindaci di società con azioni quotate;
- dei requisiti di professionalità, competenza ed esperienza secondo quanto previsto dal Regolamento recante norme per la fissazione dei requisiti di professionalità e onorabilità dei membri del Collegio Sindacale delle società quotate da emanare in base all'articolo 148 del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58;
- dei requisiti previsti dall'art. 22 dello statuto ai sensi del quale "Il Collegio Sindacale è costituito da tre Sindaci effettivi e da due Sindaci supplenti, in possesso dei requisiti previsti dalla legge, dalla normativa applicabile e dal Codice di Autodisciplina delle Società Quotate". Nella medesima occasione è stato verificato il rispetto, in capo a ciascuno dei componenti del Collegio, di quanto previsto dalla normativa applicabile (art. 148-bis Testo Unico della Finanza e artt. da 144-duodecies a 144-quinquiesdecies Regolamento Emittenti) in relazione ai limiti al cumulo degli incarichi.

Inoltre, è stato verificato, anche ai sensi di quanto previsto dall'art. 19 del D. Lgs. 39/2010, che i componenti del Collegio Sindacale, quale Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, nel loro complesso, sono competenti nel settore in cui opera la Società.

Il Collegio Sindacale ha valutato che la diversità in termini di genere, esperienza e formazione è adeguatamente rappresentata all'interno dell'organo di controllo.

In sede di analisi delle risultanze delle autovalutazioni, è stato in particolare verificato che non ricorrono condizioni che richiedano l'adozione di azioni correttive a fronte di situazioni in cui sia posta a rischio la permanenza in capo ai sindaci dei necessari requisiti, come quelli di indipendenza, professionalità e onorabilità.

Con riferimento alla disponibilità di tempo rispetto all'incarico, alla luce della complessità dello stesso, si è rilevato che i Sindaci dedicano tempo e risorse sufficienti per l'espletamento dell'incarico. Al riguardo è stato anche osservato che il Collegio Sindacale di Acea continua a richiedere un significativo impegno da parte dei componenti dello stesso, che sono quindi chiamati a garantire nel continuo le disponibilità di tempo necessarie all'assolvimento dei compiti di competenza.

È stata giudicata positivamente l'efficacia (in termini di tempestività e idoneità a rilevare aree di miglioramento degli assetti organizzativi, amministrativi e contabili e del sistema di controllo interno e gestione dei rischi), l'adeguatezza (rispetto alle caratteristiche dimensionali, organizzative, di settore e di modello di business aziendale) e quindi la funzionalità (rispetto allo svolgimento delle attività di vigilanza legale, del monitoraggio sul



processo di informativa finanziaria e non finanziaria, del monitoraggio sulla revisione legale) dello scambio di informazioni con i principali interlocutori del Collegio Sindacale.

Con riferimento alle riunioni del Collegio è stata valutata positivamente (anche in virtù del prezioso ed efficiente supporto fornito dalla segreteria del Collegio Sindacale) l'adeguatezza di una serie di aspetti quali: il tempo dedicato alla preparazione delle riunioni, della relativa documentazione e dell'ordine del giorno; la disponibilità della documentazione, la frequenza delle riunioni rispetto alla dimensione, alla complessità e alle caratteristiche della Società, la durata media delle riunioni; la dialettica instauratasi sulle tematiche oggetto della riunione, la tempistica e l'accuratezza della verbalizzazione, nonché le modalità di tenuta e conservazione del libro delle adunanze e delle deliberazioni, oltre che la dinamica delle riunioni in termini di composizione di eventuali conflittualità e valorizzazione delle opportunità di contributo.

È stata infine verificata l'adeguatezza e la funzionalità della partecipazione ai Consigli di Amministrazione e alle riunioni dei Comitati endo-consiliari da parte dei componenti del Collegio Sindacale, rispetto al perseguimento della funzione di vigilanza e dell'adempimento dei doveri che l'ordinamento richiede. È stata in particolare verificata la possibilità di accedere tempestivamente alla documentazione delle riunioni e l'opportunità, chiarezza, efficacia e appropriatezza, rispetto agli argomenti posti all'ordine del giorno, degli interventi effettuati dai sindaci.

Alla luce della prossima scadenza del mandato conferito all'Organo di Controllo, il Collegio Sindacale ha elaborato i propri orientamenti circa la composizione quali-quantitativa dell'organo, messa a disposizione dei Soci per le valutazioni di competenza in sede di proposte di nomina all'Assemblea.

Con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2021 viene infatti a scadere il mandato dello scrivente Collegio Sindacale. La prossima Assemblea degli Azionisti, convocata per il giorno 27 aprile 2022, in prima convocazione e, all'occorrenza, in data 2 maggio 2022 in seconda eventuale convocazione, sarà chiamata a provvedere, pertanto, alla nomina dell'organo di controllo della Società per gli esercizi 2022-2024 e ne determinerà il relativo compenso.

Al riguardo occorre innanzitutto ricordare che:

a) le "Norme di comportamento del collegio sindacale di società quotate" raccomandano, inter alia, ai sindaci uscenti di trasmettere all'Emittente quotato, in vista del rinnovo dell'organo di controllo, un documento riepilogativo delle attività espletate, precisando il numero delle riunioni e l'impegno richiesto, al fine di consentire agli Azionisti ed ai candidati sindaci di valutare le caratteristiche, competenze e professionalità opportune, l'impegno ed il tempo richiesto, nonché l'adeguatezza del compenso riconosciuto per lo svolgimento dell'incarico (Norma Q.1.6);

b) il Principio VIII del Codice di Corporate Governance predisposto dal Comitato italiano per la Corporate Governance di Borsa Italiana S.p.A. (ed. gennaio 2020) cui la Società aderisce, prevede che "l'organo di controllo ha una composizione adeguata ad assicurare l'indipendenza e la professionalità della propria funzione".

Tanto premesso lo scrivente Collegio, giunto al termine del proprio mandato, con il documento "Orientamenti del Collegio Sindacale di Acea SpA sulla composizione del nuovo Collegio Sindacale che sarà nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 27 Aprile 2022" ha fornito ai Soci, traendoli dalla propria esperienza, nonché tenendo conto degli esiti della propria autovalutazione, una rappresentazione sintetica delle competenze e delle professionalità, ulteriori a quelle normativamente previste, che possono contribuire ad un efficiente ed efficace funzionamento del Collegio che sarà nominato dall'Assemblea chiamata ad approvare il bilancio dell'esercizio 2021.

#### **Attività ed Organizzazione del Collegio Sindacale**

Il Collegio Sindacale ha svolto nel corso del 2021 le attività di competenza, effettuando 17 riunioni, della durata media di circa 3 ore e 32 minuti ciascuna.

Il Collegio Sindacale ha inoltre partecipato a tutte le 14 riunioni del Consiglio di Amministrazione, le 11 riunioni del Comitato Controlli e Rischi, le 6 riunioni del Comitato Nomine e Remunerazioni, le 9 riunioni del Comitato Esecutivo (ora Comitato per il Territorio), le 9 riunioni del Comitato Parti Correlate e le 7 riunioni del Comitato Etica e Sostenibilità.

Nel corso delle riunioni del Consiglio di Amministrazione, durante le quali sono state esaminate, tra gli altri argomenti in ordine del giorno, le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale di Acea S.p.A. e delle società controllate, il Collegio Sindacale ha ricevuto le informazioni di cui all'art. 150, comma 1, del TUF.

Sulla base delle informazioni acquisite attraverso la propria attività di vigilanza, il Collegio Sindacale non è venuto a conoscenza di operazioni, poste in essere nell'esercizio cui si riferisce la presente relazione, non improntate al rispetto dei principi di corretta amministrazione, deliberate e poste in essere non in conformità alla legge e allo statuto sociale, non rispondenti all'interesse di Acea S.p.A., in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea, manifestamente imprudenti o azzardate, mancanti delle necessarie informazioni in caso di sussistenza di interessi degli Amministratori o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sui procedimenti deliberativi del Consiglio di Amministrazione e ha verificato che le scelte di gestione fossero conformi alla disciplina applicabile (legittimità sostanziale), adottate nell'interesse della Società, compatibili con le risorse e il patrimonio aziendale e adeguatamente supportate da processi di informazione, analisi e verifica.

#### **Operazioni di particolare rilevanza**

Le operazioni di maggiore rilevanza poste in essere dal Gruppo Acea nel corso del 2021 sono indicate nella documentazione inerente i bilanci sottoposti alla Assemblea.



In merito, il Collegio Sindacale ritiene utile richiamare il particolare contesto che ha caratterizzato anche l'anno 2021 a causa del permanere della pandemia da Covid-19, situazione che ha impattato trasversalmente sulle scelte, sull'operatività e, in generale, sull'attività della Società.

In tale contesto, la Società ha proseguito nell'attuare un'appropriata serie di misure finalizzate alla tutela della salute e della sicurezza della clientela e dei propri dipendenti, nonché al sostegno concreto delle imprese, delle famiglie e delle comunità dei territori nell'ambito dei quali il Gruppo opera. Alcuni di tali interventi (tra cui, in particolare, lo smart working e la promozione di un'operatività a distanza) sono stati garantiti dall'implementazione di soluzioni organizzative e IT, volte a consentire la continuità della regolare attività assicurando al contempo la sicurezza fisica delle persone e la sicurezza informatica delle transazioni.

Il Collegio Sindacale ha posto particolare attenzione, come declinato nel prosieguo della Relazione, nella propria attività di vigilanza, ai numerosi documenti, linee guida, richiami e raccomandazioni via via emanati da parte delle Autorità di Vigilanza (con particolare riferimento alla Consob) e di altre istituzioni sovranazionali (quali l'ESMA), finalizzati a fornire indicazioni per assicurare una corretta e trasparente applicazione di quanto previsto dai principi contabili nel particolare contesto di riferimento che caratterizza questo periodo.

Conseguentemente sono state formulate raccomandazioni circa l'esigenza di assicurare informazioni aggiornate sui rischi legati al Covid-19, aventi un impatto sulla situazione economico-patrimoniale e finanziaria della Società, sulle eventuali azioni dalla stessa intraprese o pianificate per mitigare detti rischi e sull'indicazione di eventuali effetti rilevanti per la stima dell'andamento futuro.

Nel merito i Sindaci hanno indirizzato la propria attenzione, in particolare: (i) sulla misurazione delle perdite attese sulle esposizioni creditizie (ii) sulla valutazione e sulla determinazione dell'impairment per le attività non finanziarie; (iii) sulla complessiva adeguatezza dell'assetto amministrativo-contabile, dell'assetto organizzativo e, non ultimo, del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi anche nel contesto pandemico.

Considerate le significative incertezze del periodo, il Collegio ha raccomandato un attento e continuo monitoraggio degli scenari macroeconomici di riferimento, al fine di cogliere tempestivamente eventuali significative variazioni di contesto rilevanti per le valutazioni e le stime richieste con riferimento alla periodica informativa finanziaria e non finanziaria.

Al fine di fornire un quadro informativo preliminare completo, in ottica prospettica si ritiene opportuno evidenziare anche la preoccupante situazione dell'attuale contesto geopolitico internazionale, conseguente alle tensioni originatesi a seguito della recente invasione dello Stato Ucraino da parte della Federazione Russa, i cui impatti sulle principali variabili macroeconomiche e sui mercati finanziari e valutari – oltretutto, ancor più grave, in termini di vite umane – risultano oggi ancora difficilmente quantificabili.



Il Collegio Sindacale ha sottolineato la necessità di un attento monitoraggio del contesto macroeconomico italiano e di un rafforzamento dei presidi da parte delle funzioni operative e di controllo in ragione dei possibili rischi sottesi all'attività della Società, anche alla luce delle complessità poste dalla necessità di rispettare le iniziative sanzionatorie assunte dall'Unione Europea e dei rischi di possibili attacchi cyber cui potrebbe essere esposto il sistema imprenditoriale italiano.

I dati 2021 del bilancio individuale e consolidato, come i dati non finanziari, evidenziano il permanere di una significativa capacità di creazione di valore per gli azionisti e di marginalità economica (tanto a livello di EBITDA quanto a livello di utile netto) nel contesto di una complessiva solidità finanziaria.

In questo contesto, anche alla luce delle incertezze del complessivo contesto macroeconomico (con i possibili effetti sul tempestivo adempimento di pagamento da parte di una clientela particolarmente in difficoltà a causa dell'aumento dei prezzi delle commodities energetiche e delle incertezze create dal contesto geopolitico internazionale) ed alle necessità di investimenti futuri tipici delle attività gestionali delle infrastrutture, il Collegio Sindacale raccomanda una continua e costante attenzione alla evoluzione della complessiva evoluzione della posizione finanziaria netta di gruppo.

Come ha raccomandato di avere sempre in evidenza la necessità di temperare gli sviluppi della profittabilità con una prudente propensione al rischio ed il mantenimento di un alto presidio sui controlli atti a garantire un comportamento sostenibile nel completo rispetto della regolamentazione vigente.

Appare, infatti, evidente come la strategia aziendale debba continuare a definire un virtuoso temperamento tra le necessità di una crescita del perimetro aziendale ed i rischi assunti sino alla completa integrazione nei sistemi del Gruppo Acea delle società acquisite.

#### **Operazioni atipiche o inusuali**

I documenti sottoposti alla Vostra approvazione, le informazioni ricevute nel corso delle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dei comitati endo-consiliari, quelle ricevute dal Presidente e dall'Amministratore Delegato, dal management, dai Collegi Sindacali delle società direttamente controllate e dal revisore legale dei conti non hanno evidenziato l'esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali, anche infragruppo o con parti correlate.

#### **Operazioni infragruppo o con parti correlate**

Le operazioni infragruppo o con parti correlate di maggiore rilevanza sono indicate nei documenti inerenti i bilanci sottoposti alla Vostra approvazione.



La Società nel corso del mese di giugno 2021 ha provveduto ad adeguare la “Procedura per le Operazioni con Parti Correlate” alle nuove disposizioni regolamentari introdotte con la delibera Consob n. 21624 del 10 dicembre 2020, che ha modificato, con effetto dal 1° luglio 2021, il Regolamento 17221/2010 sulle operazioni con Parti Correlate. Il Collegio Sindacale ha verificato la conformità della procedura adottata alle disposizioni di legge e regolamentari nonché l’adeguatezza della procedura stessa in relazione alle dimensioni, alla complessità e alle altre caratteristiche, anche organizzative, della Società e la sua idoneità ad assicurare la trasparenza e la correttezza delle operazioni con parti correlate.

Con riferimento alle operazioni con parti correlate il Collegio Sindacale evidenzia la recente partnership tra Acea e Suez per la progettazione e commercializzazione dei sistemi di misurazione digitale del servizio idrico, di cui al comunicato stampa del 30 marzo 2022 pubblicato sul sito internet della società.

#### **Attività di vigilanza ai sensi del Testo Unico della revisione legale dei conti**

Il Collegio Sindacale, identificato dal Testo Unico della revisione legale dei conti quale “Comitato per il controllo interno e per la revisione legale”, ha vigilato su:

- il processo di informativa finanziaria;
- l’efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione dei rischi del financial reporting;
- la revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati;
- l’indipendenza del revisore legale dei conti (di seguito anche “revisore”, “revisore legale” o “società di revisione”), in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione.

Il Collegio Sindacale ha esaminato le relazioni redatte dal revisore legale PwC S.p.A., la cui attività integra il quadro generale delle funzioni di controllo stabilite dalla normativa con riferimento al processo di informativa finanziaria e non finanziaria.

L’Assemblea degli Azionisti di Acea S.p.A. ha conferito a PwC S.p.A. l’incarico di revisione legale dei conti per il periodo 2017 – 2025, includente la revisione legale dei bilanci consolidato e separato, la revisione contabile limitata del bilancio separato abbreviato al 30 giugno e la revisione dei conti annuali separati delle società del Gruppo che ricadono nell’ambito di applicazione della disciplina in materia di unbundling.

Si segnala preliminarmente che, secondo quanto previsto dal Regolamento Delegato (UE) 2019/815 (di seguito “Regolamento ESEF”), la Relazione finanziaria annuale è stata predisposta nel nuovo formato ESEF (European Single Electronic Format), che rappresenta una combinazione fra il linguaggio XHTML ed i markup XBRL (eXtensible Business Reporting Language). Inoltre, le informazioni contenute negli schemi del Bilancio consolidato sono state oggetto di mappatura secondo le specifiche “Inline XBRL” contenute nella tassonomia di base emanata dall’ESMA.

Alla luce delle disposizioni vigenti, la Società di revisione ha rilasciato, ai sensi dell'articolo 14 del D. Lgs. n. 39/2010, la Relazione di revisione sui Bilanci separato e consolidato chiusi al 31 dicembre 2021. La forma ed i contenuti della Relazione di revisione sono conformi alle modifiche apportate al D. Lgs. n. 39/2010 dal D. Lgs. n. 135/2016.

Ciò premesso, per quanto riguarda i giudizi e le attestazioni, PwC ha emesso dette Relazioni senza rilievi e con i seguenti richiami d'informativa:

- il fatto che sono allo studio interventi da parte di ACEA SpA volti a mettere in sicurezza la società controllata Acea Ato5 SpA a fronte della situazione di squilibrio finanziario venutasi a creare a seguito dell'approvazione della predisposizione tariffaria 2020-2023 da parte dell'Autorità d'Ambito che ha evidenziato significative incertezze che possono far sorgere dubbi significativi sulla continuità aziendale della controllata, nonché le incertezze relative alla stessa società connesse (i) ai contenziosi fiscali in essere e (ii) al complesso contenzioso giudiziale ed extra-giudiziale in corso con l'Autorità d'Ambito relativo alla risoluzione della convenzione di gestione, all'approvazione delle tariffe 2016-2019 e 2020-2023, all'addebito alla società di penali contrattuali relative a presunti inadempimenti, al riconoscimento dei crediti relativi ai maggiori costi operativi sostenuti nel periodo 2003-2005 (come da atto transattivo del 27 febbraio 2007) e alla determinazione dei canoni concessori;
- i complessi provvedimenti regolatori, con particolare riferimento a ciò che sottende l'iter approvativo delle tariffe idriche.

La Società di revisione

- (i) ha rilasciato un giudizio dal quale risulta che le Relazioni sulla gestione che corredano il Bilancio separato e consolidato – oltre ad alcune specifiche informazioni contenute nella "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari" indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del TUF (la cui responsabilità compete agli Amministratori) – sono coerenti con i Bilanci e sono redatte in conformità alle disposizioni di legge applicabili;
- (ii) ha verificato l'avvenuta predisposizione da parte degli Amministratori della "Relazione annuale sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti", come previsto dall'articolo 123-ter, comma 8-bis del TUF;
- (iii) ha dichiarato, per quanto riguarda errori significativi nelle Relazioni sulla Gestione, sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, di non avere nulla da riportare.

Per il dettaglio degli aspetti chiave della revisione si rinvia al contenuto delle Relazioni rilasciate da PwC, pubblicate unitamente ai Bilanci separato e consolidato.

La società di revisione ha anche rilasciato al Collegio Sindacale, ai sensi dell'articolo 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014, la Relazione al Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile (cd. "Relazione aggiuntiva"), con la quale questi ha illustrato:

- i) gli aspetti principali della revisione;
- ii) i livelli di significatività per il bilancio consolidato ed il bilancio separato;
- iii) il piano di revisione;



- iv) l'area e il metodo di consolidamento;
- v) la metodologia di revisione e i metodi di valutazione applicati in sede di bilancio consolidato e di bilancio separato;
- vi) le aree di attenzione relative al bilancio consolidato e al bilancio separato;
- vii) le attività svolte dal team di revisione.

Nella Relazione non sono indicate carenze significative del Sistema di Controllo Interno in relazione al processo di informativa finanziaria meritevoli di essere portate all'attenzione del Collegio stesso. Sono state rappresentate al Collegio Sindacale alcune carenze e/o aree di potenziale miglioramento nel Sistema di Controllo Interno in relazione al processo di informativa finanziaria, valutate dal Revisore come "non significative".

Le principali aree tematiche trattate nel corso degli scambi informativi intercorsi con PwC sono state inerenti:

- alla riconciliazione delle partite creditorie e debitorie verso Roma Capitale. In questo contesto il Collegio Sindacale raccomanda che il management prosegua nella continua attenzione al puntuale rispetto, nei rapporti con Roma Capitale, delle prassi e delle condizioni applicate nei rapporti con soggetti non correlati. Avendo riferimento alle condizioni applicate al Servizio di Illuminazione Pubblica, a seguito del parere reso dall'AGCM nel Bollettino n.49 del 14 dicembre 2020, Roma Capitale ha intrapreso un'attività di verifica delle condizioni di congruità e convenienza economica delle condizioni prestazionali. In data 8 febbraio 2021, con nota prot. DG 1585/2021, Roma Capitale ha comunicato gli esiti di dette verifiche, affermando definitivamente "la congruità e convenienza delle condizioni economiche attualmente in essere" e confermando "la correttezza dei corrispettivi applicati per il servizio di illuminazione pubblica", superando definitivamente ogni riserva circa la congruità dei corrispettivi praticati nell'ambito del rapporto contrattuale in essere tra Roma Capitale ed Acea S.p.A;
- alla purchase price allocation riferibile alla società incluse nel perimetro di consolidamento. Nel corso degli ultimi esercizi il Gruppo Acea, coerentemente con il proprio piano industriale, ha realizzato una serie di attività finalizzate all'espansione del Gruppo nei propri settori operativi. In particolare, le operazioni hanno riguardato sia acquisizioni sia la revisione dei patti parasociali di società collegate che hanno portato alla loro inclusione nel perimetro di consolidamento. A seguito dell'acquisizione del controllo, ed ai fini del bilancio consolidato, la Società è tenuta entro il termine di 12 mesi dall'evento all'allocatione del prezzo pagato sulla base di quanto prescritto dall'IFRS3;
- alle analisi dell'evoluzione del costo del personale capitalizzato, peraltro rilevando una incidenza del costo del personale capitalizzato in rapporto al totale degli investimenti in linea nel corso degli anni.

Il Collegio Sindacale ha verificato l'adeguatezza, sotto il profilo metodologico, del processo di impairment test cui sono stati sottoposti gli attivi di bilancio interessati.

Per detto test la Società ha affidato ad un soggetto esterno la verifica di tutte gli elementi sostanziali del processo d'impairment, ricomprendendo nello scopo dell'incarico anche la revisione della procedura, senza che questi segnalasse aspetti di criticità da riportare nella

presente relazione. I flussi finanziari utilizzati per le valutazioni sono stati elaborati sulla base del piano industriale 2020 – 2024, predisponendo anche idonee analisi di sensitività. Quanto sopra anche in considerazione della opportunità, alla luce tanto della situazione pandemica in corso quanto della guerra in Ucraina, dell'esecuzione di approfondite valutazioni sugli esiti dei processi di stima interessati dal reporting finanziario, come anche richiesto da alcuni organismi quali l'ESMA - European Securities and Market Authority, la CONSOB e gli standard setter (OIV – Organismo Italiano di Valutazione).

Sebbene la capitalizzazione di borsa di Acea S.p.A. sia superiore al valore del patrimonio netto del Gruppo, è stato comunque svolto anche un test di impairment di secondo livello.

Gli esiti dei test di impairment, eseguiti sulle attività immateriali a vita utile indefinita al 31 dicembre 2021, hanno portato a confermare la sostanziale recuperabilità dei valori di Bilancio, così come meglio illustrato nei documenti di bilancio (cui si rinvia per i dettagli). In considerazione degli elementi di incertezza che caratterizzano l'attuale contesto, e che possono influenzare le metodologie valutative adottate, come sopra rappresentato la Società ha condotto delle analisi di sensitività al fine di poter apprezzare la tenuta del valore recuperabile determinato rispetto ad ipotesi e assunzioni alternative a quelle di usate per le valutazioni di bilancio, in merito alle quali si fa rinvio alle specifiche informazioni contenute nei documenti di bilancio.

Il Collegio Sindacale richiama i contenuti delle disclosures, contenute nei documenti di bilancio, relative all'incertezza connessa all'emergenza sanitaria legata al Covid-19 ed all'attuale contesto geopolitico, i cui possibili impatti sugli scenari e sui risultati economico-patrimoniali futuri sono allo stato ancora connotati da un certo margine di incertezza, stante il perdurare dell'evento pandemico e della guerra in corso in Ucraina.

Il Collegio Sindacale ha anche acquisito informazioni dalla Società di revisione con riferimento alle attività svolte nel corso delle procedure di revisione inerenti a:

- ATO 5 SpA – dove le tematiche rilevanti attengono alla esatta quantificazione dei canoni di concessione 2012- 2017, alla valutazione del trattamento ai fini tariffari delle differenze rispetto ai canoni imputati in tariffa nelle annualità precedenti, alla quantificazione dei debiti per canoni concessori 2006-2011, ai procedimenti tributari, amministrativi e regolatori in essere ed alla approvazione da parte dell'ente d'ambito di una tariffa relativa al periodo regolatorio 2020-2023 in senso peggiorativo rispetto alla proposta tariffaria presentata dal Gestore;
- GESESA SpA – dove, in seguito a ripetute segnalazioni sulle criticità del fiume Volturno e dei suoi affluenti, è stato aperto un procedimento penale che ha coinvolto anche la Società, unitamente all'avvio di un procedimento per l'adozione di provvedimenti sanzionatori e prescrittivi in materia di regolazione tariffaria del servizio idrico integrato in seguito alle verifiche ispettive svolte sulla corretta applicazione dei metodi tariffari per il periodo 2013-2016;
- DEMAP SpA – dove il recente incendio occorso agli impianti ha comportato una sospensione delle attività aziendali ed un interessamento delle contigue attività industriali che richiedono una opportuna valutazione di eventuali necessari aggiornamenti del piano industriale aziendale e delle conseguenti stime e valutazioni aventi un impatto sulla reportistica finanziaria.

Il Collegio Sindacale ha, inoltre, acquisito informazioni sulle attività svolte dalla Società di revisione con riferimento al processo di adeguamento del calcolo del Fondo Svalutazione Crediti avviato da Acea attraverso la realizzazione di modelli aderenti alle metodologie previste dall'IFRS9 (metodo semplificato), utilizzando tool di calcolo customizzati, per ciascuna società, a seconda delle caratteristiche specifiche del tipo di business, focalizzandosi sulle Società con fatturazione ricorrente ed il cui Fondo è caratterizzato da un elevato numero di clienti (in particolare Acea Energia, Acea Ato2 e Acea Ato5). Si segnala anche che la Società ha rafforzato l'applicazione, nel modello di calcolo del Fondo Svalutazione Crediti, di una metodologia forward-looking finalizzata ad una valutazione del merito creditizio basata non solo su dati andamentali storici ma anche sulla considerazione delle aspettative sulle future condizioni economiche, di settore e specifiche, della clientela. Il calcolo del Fondo Svalutazione Crediti per l'anno 2021 ha scontato anche una valutazione dei possibili impatti economici della pandemia Covid-19. Nello specifico, la stima dei loss rate al 31 dicembre 2021 risente anche delle performance di incasso rilevate nel periodo pandemico.

Il Gruppo Acea ha sottoscritto un accordo con l'investitore britannico di fondi infrastrutturali Equitix, per la cessione di una quota di maggioranza nella newco a cui sono stati conferiti gli asset fotovoltaici del Gruppo già in esercizio o in via di connessione alla rete in Italia. In particolare, Equitix acquisirà una partecipazione pari al 60% nella società di nuova costituzione ("HoldCo") alla quale sarà trasferito un portafoglio di impianti fotovoltaici, attualmente di proprietà di Acea, con una capacità installata complessiva pari a 105 MW, di cui 46 MW incentivati sulla base di differenti Conti Energia e 59 MW di nuova costruzione già connessi o in corso di connessione alla rete. Il Collegio Sindacale ha quindi acquisito informazioni da PwC sulle modalità di contabilizzazione dell'operazione. Come specificatamente indicato dall'IFRS 5, le attività e passività destinate ad essere cedute sono state valutate al minore tra il loro valore netto contabile e il fair value al netto dei costi di vendita ed esposte separatamente nello stato patrimoniale.

Il Collegio Sindacale ha, quindi, esaminato il Piano di revisione predisposto da PwC con riferimento al Bilancio separato e consolidato 2021, confrontandosi con i partners della stessa circa i rischi significativi e gli aspetti chiave identificati nonché circa l'approccio metodologico di revisione definito. Successivamente – anche mediante confronti via via avuti su singoli temi o aspetti valutativi – il Collegio ha acquisito i risultati delle verifiche svolte dalla Società di revisione sulla regolare tenuta della contabilità sociale e sulla corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili.

Le Key Audit Matters identificate da PwC sono state:

- la determinazione della stima dei ricavi per le fatture da emettere;
- gli investimenti e disinvestimenti delle immobilizzazioni e relativo impairment test;
- la determinazione del fondo svalutazione crediti commerciali;
- la contabilizzazione delle aggregazioni aziendali.

Il Collegio Sindacale ha accertato l'applicazione dei principi contabili di nuova introduzione o modificati, aventi decorrenza obbligatoria dal Bilancio 2021, riscontrando il sostanziale allineamento a quelli seguiti ai fini della predisposizione del Bilancio al 31 dicembre 2020 e l'assenza di impatti particolari sulla situazione patrimoniale ed economica di riferimento.

Quanto alle tematiche poste dalla contabilizzazione dei costi inerenti il cloud computing, nelle more della definizione di una prassi consolidata, ed in assenza di un principio contabile di riferimento sulle modalità di contabilizzazione di tale tipologia di contratti, Acea ha eletto una propria accounting policy applicata al contratto «salesforce», conforme allo IAS 38. Tale principio prevede che i costi siano contabilizzati come un intangible asset dal momento che i benefici economici futuri affluiscono alla società che ha il controllo del software.

Si informa che, con riferimento all'esercizio 2020, il Collegio Sindacale ha provveduto ad inoltrare nel corso del 2021 al Consiglio di Amministrazione la Relazione Aggiuntiva di PwC corredata dalle proprie osservazioni. Il Consiglio di Amministrazione ha altresì esaminato la Lettera di Suggerimenti, indirizzata al Management dalla Società di revisione con il fine di formulare alcune raccomandazioni, riferite anche ad esercizi precedenti, ad esito della propria attività di revisione sul Bilancio dell'esercizio 2020, prendendo atto delle attività di miglioramento avviate dalle strutture aziendali di riferimento, sulla realizzazione delle quali il Collegio Sindacale ha opportunamente vigilato convocando, se del caso, le strutture owner degli interventi di indirizzo.

Il Collegio Sindacale ha esaminato la dichiarazione sull'indipendenza del revisore legale, di cui all'articolo 17 del D. Lgs. 39/2010, che non evidenzia situazioni che ne abbiano compromesso l'indipendenza o cause di incompatibilità ai sensi degli articoli 10 e 17 dello stesso decreto e delle relative disposizioni di attuazione.

Il Collegio Sindacale ha altresì preso atto della Relazione di Trasparenza predisposta dalla Società di revisione, pubblicata sul sito della stessa ai sensi dell'articolo 13 del Regolamento UE n. 537/2014.

A tale riguardo il Collegio Sindacale, nel corso dell'esercizio ed in ottemperanza alle richiamate disposizioni in materia di revisione legale, ha preventivamente approvato – preve le verifiche di competenza circa i potenziali rischi per l'indipendenza e le misure di salvaguardia adottate – gli incarichi diversi dalla revisione legale conferiti a PwC ed alle società appartenenti al suo network. In proposito, è stato altresì attivato un monitoraggio volto a verificare il rispetto del limite quantitativo ai corrispettivi per incarichi non di revisione previsto dall'articolo 4 del richiamato Regolamento europeo. Il Collegio Sindacale attesta che il limite è stato ampiamente rispettato.

Si rappresenta inoltre essere vigente apposita normativa interna, applicata a livello di Gruppo, volta a regolamentare l'operatività connessa alle citate verifiche relative ai conferimenti di incarichi per servizi non di revisione.

Nell'esercizio 2021, con riferimento ai compensi riconosciuti a PricewaterhouseCoopers S.p.A., nel rispetto della normativa vigente, con il fine di garantire un quadro informativo completo, si segnala la richiesta di integrazioni del corrispettivo di revisione in relazione al maggior lavoro e maggiori spese rispetto alla proposta formulata ai fini dell'incarico novennale di revisione approvato dall'Assemblea.

Dette istanze di integrazione sono state avanzate in relazione ad uno dei casi idonei a giustificare tale intervento secondo quanto previsto dalle condizioni generali del contratto che disciplina l'attività di revisione.



Considerate le caratteristiche e l'entità dell'integrazione, nonché il legittimo richiamo alla clausola contrattuale menzionata, il Collegio Sindacale ha preso atto dell'integrazione richiesta, acquisendo agli atti le valutazioni svolte in merito dal Consiglio di Amministrazione.

In base anche alla dichiarazione del revisore legale, il Collegio Sindacale segnala che al network PwC, nel corso dell'esercizio 2021, in aggiunta agli incarichi di revisione previsti dal deliberato assembleare, è stato riconosciuto un compenso per i seguenti altri servizi:

Altri Servizi prestati ad Acea S.p.A. nel corso dell'esercizio 2021			
Categoria	Soggetto che ha fornito il servizio	Descrizione del servizio	Importo (/mgI)
Audit Related Service	PwC SpA	Revisione limitata della dichiarazione non finanziaria di Acea SpA	50
Audit Related Service	PwC SpA	Revisione degli schemi di separazione contabile (cd unbundling) di Acea SpA	15
Audit Related Service	PwC SpA	Emissione della Comfort Letter per l'emissione ed il rinnovo del prestito obbligazionario emesso a valere sul programma EMTN	120
Totale servizi di attestazione			185
Non Audit Service	PwC SpA	Supporto al Dirigente Preposto nello svolgimento dei test 262	201
Totale altri servizi			201

Risulta, quindi, rispettato il prescritto limite di legge del 70%.

Il revisore legale, periodicamente incontrato in ossequio al disposto dell'art. 150, comma 3, del TUF al fine dello scambio di reciproche informazioni, non ha evidenziato al Collegio Sindacale atti o fatti ritenuti censurabili né irregolarità che abbiano richiesto la formulazione di specifiche segnalazioni ai sensi dell'art. 155, comma 2, del TUF.

Attesa l'importanza che il Collegio Sindacale riconosce al principio dello scetticismo professionale che deve caratterizzare le attività di revisione legale dei conti, è stato anche organizzato un incontro tra il Collegio Sindacale ed il Quality Review Partner della PwC incaricato delle attività di competenza con riferimento al Gruppo Acea, nel corso del quale questi ha compiutamente illustrato tutte le attività svolte con riferimento al controllo di qualità del processo di revisione.

Il Collegio Sindacale ha anche definito, di concerto con il revisore legale dei conti, degli Audit Quality Indicators la cui finalità è di fornire al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, un supporto per la valutazione della qualità della revisione, con un particolare focus sulla valutazione delle dimensioni quantitative e qualitative del servizio di revisione, sulla valutazione delle necessarie competenze del revisore e sui presidi posti in essere dal revisore in tema di indipendenza.

Gli indicatori concordati attengono a misure del livello di esperienza professionale delle persone coinvolte nella revisione, del livello di formazione dagli stessi seguito nel corso del tempo, del coinvolgimento dei membri senior del team di revisione, sull'assunto che la qualità della revisione aumenti con livelli più elevati di coinvolgimento da parte dei membri senior, con un particolare riferimento ad indicatori del carico di lavoro dei partners e dei senior managers. Vengono inoltre monitorati i livelli di coinvolgimento nel lavoro di revisione di personale con competenze specialistiche, oltre che gli indicatori atti a garantire l'indipendenza del revisore con riferimento ai compensi percepiti per servizi diversi dalla revisione.

#### **Attività di vigilanza sul processo di informativa finanziaria**

Il Collegio Sindacale ha effettuato periodici incontri con il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari (di seguito "Dirigente Preposto"), nominato ai sensi della Legge 262/2005, nel corso dei quali lo stesso non ha segnalato significative carenze nei processi operativi e di controllo che abbiano potuto inficiare l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrativo-contabili ai fini della corretta rappresentazione economica, patrimoniale e finanziaria in conformità ai principi contabili.

Tale rappresentazione è confermata da quanto esposto nella "Relazione sulle attività svolte dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari del Gruppo ai fini del rilascio dell'attestazione prevista dall'art. 154 bis del T.U.F sulla relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2021".

Il Collegio Sindacale ha, inoltre, esaminato la normativa interna inerente al sistema di controllo interno dell'informativa finanziaria. Nell'ambito del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi (SCIGR) si inserisce, infatti, con riferimento al Financial Reporting, il Sistema di Controllo Interno sull'Informativa Finanziaria (Internal Control over Financial Reporting – ICFR).

Tale sistema è definito come l'insieme delle attività d'individuazione dei rischi/controlli e definizione di procedure e strumenti specifici, adottati per assicurare con ragionevole certezza il raggiungimento degli obiettivi di attendibilità, accuratezza, affidabilità e tempestività dell'informativa finanziaria. Il coordinamento dei vari ambiti relativi al SCIGR è disciplinato dalle "Linee Guida del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi", approvate dal Consiglio di Amministrazione di Acea. Le Linee Guida forniscono gli elementi d'indirizzo ai diversi attori del SCIGR, in modo da assicurare che i principali rischi afferenti il Gruppo Acea risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati e definiscono i flussi informativi tra i diversi attori e livelli di controllo per



assicurare che il SCIGR funzioni come un complesso unitario, integrato, in base a regole ed obiettivi comuni e sulla base dello scambio continuo di informazioni.

Ai fini dell'attestazione del bilancio separato e consolidato, il Dirigente Preposto ha operato secondo quanto definito nel "Modello di Gestione e Controllo del Gruppo Acea ex L. 262/05" (di seguito anche "Modello 262"), approvato dal Consiglio di Amministrazione di ACEA e dai Consigli di Amministrazione delle società "rilevanti ai fini 262".

Il Modello 262 definisce le linee guida, i riferimenti metodologici e le responsabilità per l'istituzione, la valutazione e il mantenimento dell'ICFR.

Il modello è integrato da un regolamento (che definisce la figura del Dirigente Preposto e ne disciplina le attività) e da un allegato al regolamento, che definisce i flussi informativi interni al Gruppo Acea (attestazioni interne a catena) atti a consentire il rilascio delle attestazioni di cui all'art. 154-bis del TUF. Oltre ai documenti sopracitati, il sistema di controllo interno dell'informativa finanziaria è costituito dal manuale dei principi contabili di gruppo, dalla guida alla chiusura del bilancio consolidato e dalla checklist per la raccolta ed elaborazione dei dati contabili di chiusura del bilancio di periodo.

Nella definizione del Modello 262, ACEA ha scelto di ispirarsi ai principi previsti dalle best practices nazionali e internazionali quali il CoSO Report. In riferimento alla IT Governance del Gruppo, ACEA ha individuato nel Framework COBIT il riferimento metodologico per il governo dei principali processi.

Tale sistema di controllo interno dell'informativa finanziaria costituisce il presupposto che consente al Dirigente Preposto, unitamente all'Amministratore Delegato, di rilasciare le attestazioni previste dall'art. 154-bis del TUF.

Le società incluse nel "Modello 262" sono state identificate essendo, alternativamente, quantitativamente (in base a totale attività, ricavi netti, risultato netto) oppure qualitativamente rilevanti. I processi rilevanti sono stati identificati utilizzando come parametro quantitativo la "materialità" applicata al bilancio consolidato (basata su risultato ante imposte, totale attivo, patrimonio netto).

Nella sua qualità di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile ai sensi del D.Lgs. n. 39/2010, il Collegio Sindacale ha periodicamente incontrato il Dirigente Preposto e la Società di Revisione per uno scambio di informazioni, che ha interessato, tra gli altri argomenti, anche il modello di gestione e controllo del Gruppo Acea ex Legge 262/2005.

Il Dirigente Preposto ha avviato un percorso di digitalizzazione del Modello 262, implementando, con il supporto della Funzione Technology & Solutions, un nuovo sistema informativo GRC (Governance, Risk & Compliance) con l'obiettivo di digitalizzare le modalità operative per il rilascio delle attestazioni interne al Gruppo e rendere disponibili alle strutture operative delle società e ai Vertici Aziendali delle dashboard intuitive sui principali elementi del Sistema di Controllo sul Financial Reporting (processi, attività, rischi, controlli e responsabilità).

Nel corso dell'anno è stato completato l'aggiornamento di tutte le procedure amministrative e contabili di Gruppo riferite ai processi rilevanti inclusi nel perimetro di analisi del Dirigente Preposto. Dette procedure amministrative e contabili, come previsto



dal Modello 262, sono state approvate dal Dirigente Preposto nonché attestate dagli Organi Amministrativi Delegati delle Società e dai Responsabili di Direzione/Funzione di ACEA.

Nell'ambito delle analisi svolte a livello di processi si precisa che, con riferimento al Ciclo Passivo, ad oggi sono state predisposte procedure amministrative e contabili che regolamentano le fasi a monte del processo (anagrafica fornitori, Shopping Cart e Contratto/Ordine di Acquisto, gare di appalto) e le fasi finali di registrazione fatture passive e pagamento del fornitore. Tuttavia, con riferimento alle fasi di (i) ricevimento beni/accertamento della prestazione/consuntivazione lavori, (ii) emissione delle entrate merci e (iii) monitoraggio degli acquisti la predisposizione delle procedure dipende dal completamento della ridefinizione del relativo processo organizzativo.

È in corso una progettualità, coordinata dall'Unità Organizzazione e Process Governance, con l'obiettivo di definire regole comuni, standardizzare e regolamentare detto processo entro il 2022.

L'operatività dei controlli presenti nelle procedure amministrative e contabili, attestata dai process & risk owner e control owner tramite il sistema informativo nell'ambito del Processo di Attestazione interna al Gruppo, è corroborata dall'attuazione di un Piano di test indipendenti, definito dal Dirigente Preposto, finalizzato ad assicurare che tali controlli vengano effettivamente svolti e risultino efficaci rispetto all'obiettivo prefissato.

Dall'esame delle attestazioni effettuate attraverso il sistema informativo è emerso un Sistema di Controllo Interno adeguato e operativo con alcune aree di miglioramento, per le quali sono previste specifiche attività progettuali inerenti a:

- segregation of duties assessment (SoD): con l'obiettivo di analizzare la SoD dal punto di vista informatico e sistemico, verificando l'esistenza di eventuali aree di miglioramento. ACEA ha deciso di identificare una società esterna in grado di fornire i servizi specialistici necessari a supporto di un gruppo di lavoro composto dalle principali funzioni aziendali. Il gruppo di lavoro seguirà il progetto al fine di formalizzare delle regole di incompatibilità sistemica e realizzare un ambiente SoD Free e/o SoD Managed nell'ambito dei processi di Gruppo. Per definire nel dettaglio gli ambiti progettuali e le attività da affidare al fornitore esterno, è stata avviata un'analisi pilota sul processo paghe e stipendi. La fase di selezione del fornitore dovrebbe completarsi nei primi mesi del 2022. Il Collegio Sindacale, attesa l'importanza del progetto in esame, ne raccomanda il completamento nel minor tempo possibile;
- framework per i rischi corruzione e modello di prevenzione e controllo antifrode: al fine di mitigare il reato di corruzione e promuovere la trasparenza di tutti i processi aziendali, la Società ha avviato un percorso progettuale per l'ottenimento della certificazione ISO 37001 nell'ambito della quale è prevista l'istituzione di una Funzione di Conformità che avrà responsabilità specifiche in ambito di prevenzione della corruzione. La Funzione Risk & Compliance, quale funzione di controllo e di presidio di secondo livello, segue le attività progettuali con tutti gli owner interessati, management e presidi di primo livello, ingaggiati quali primi responsabili dei processi sottostanti alle attività esposte al rischio corruzione. La

conclusione del percorso progettuale prevede la certificazione entro il 2022. In continuità con le suddette progettualità, e anche in considerazione dei risultati conseguiti, sarà avviata una progettualità ad hoc per la definizione di un “Modello Anti-Frode di Gruppo di tipo “preventive”. A tal fine sarà necessario innanzitutto identificare un Framework aziendale completo che tenga conto anche delle attività progettuali identificate ai fini della certificazione ISO 37001 e del Framework sull'anticorruzione. Allo stato attuale esistono delle attività mitigative svolte dalla Funzione Internal Audit (attività di investigation e di detection audit).

Dall'esame delle attestazioni effettuate attraverso il sistema informativo dalle Società e dalle Funzioni di ACEA, si evidenzia che il sistema dei controlli di Gruppo risulta “standardizzato” (ovvero risulta essere operativo e documentato).

Il Dirigente Preposto, nel corso di periodici incontri con il Collegio Sindacale finalizzati allo scambio di informazioni, come nella “Relazione sulle attività svolte dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari ai fini del rilascio dell’attestazione prevista dall’Art-154 bis del T.U.F sulla relazione finanziaria annuale 31 dicembre 2020”, non ha segnalato significative carenze nei processi operativi e di controllo che possano inficiare il giudizio di adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrativo-contabili al fine della corretta rappresentazione economica, patrimoniale e finanziaria dei fatti della gestione in conformità ai principi contabili internazionali.

Alla conclusione del processo di valutazione sinora condotto, sulla base delle attività svolte, avendo anche riguardo e tenendo conto della valutazione delle risultanze delle attività di test condotte in accordo al piano di monitoraggio del sistema dei controlli sul processo di formazione dell’informativa finanziaria, nonché delle aree di miglioramento identificate nell’ambito delle attività condotte ai fini dell’attestazione, il Dirigente Preposto di ACEA ha ritenuto di poter sottoscrivere senza alcun rilievo l’attestazione del bilancio separato e consolidato di ACEA al 31 dicembre 2021.

Il Dirigente Preposto ha anche confermato di disporre di autonomia finanziaria, da esercitarsi in armonia con gli indirizzi generali della Società e nel rispetto delle procedure esistenti, condivisa con l’organo amministrativo delegato in sede di budget annuale; a tal proposito ha precisato come il budget a disposizione nel 2021 sia stato adeguato e sia stato utilizzato per il supporto operativo alla gestione del Modello 262 e per lo svolgimento delle attività di verifica dell’effettivo funzionamento del Sistema di Controllo Interno sull’Informativa Finanziaria.

Il Gruppo ha proseguito anche nella specifica strategia di formazione del personale dipendente sul sistema di controllo interno dell’informativa finanziaria, attraverso l’erogazione di corsi e-learning che hanno avuto test di apprendimento superati con esito positivo da una significativa percentuale dei partecipanti.

Il Collegio Sindacale raccomanda, quindi, che il Gruppo prosegua nel cammino virtuoso di affinamento nel continuo dell’attuale set-up del sistema amministrativo contabile – in termini di politiche contabili, processi e procedure, assetto organizzativo, informatico, data governance e sistema dei test (con particolare riferimento ai controlli automatici).

Il Collegio Sindacale, alla luce delle informazioni ricevute e della documentazione esaminata, preso atto delle attività in corso di completamento, anche considerato il supporto che viene reso al Dirigente Preposto dalla Funzione di Internal Audit, che dispone di competenze specialistiche in ambito IT per la verifica del disegno e dell'operatività degli IT General Controls, non ha osservazioni da riferire in Assemblea sulla funzionalità e l'adeguatezza del sistema amministrativo contabile.

#### **Attività di vigilanza sul processo di informativa non finanziaria**

Il Collegio Sindacale, nell'ambito dello svolgimento delle funzioni ad esso attribuite, ha vigilato – tra l'altro incontrando periodicamente la struttura preposta e confrontandosi con la Società di revisione – sull'osservanza delle disposizioni contenute nel D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254, in particolare con riferimento sia al processo di redazione che ai contenuti della Dichiarazione di carattere non finanziario.

Al riguardo, esaminate l'attestazione rilasciata dalla Società di revisione ai sensi dell'articolo 3, comma 10, del D. Lgs. n. 254/2016 e la dichiarazione resa dalla stessa nell'ambito della Relazione al Bilancio consolidato ai sensi dell'articolo 4 del Regolamento Consob di attuazione del citato Decreto, il Collegio non ha rilevato elementi di non conformità e/o di violazione delle normative di riferimento. L'attestazione include una limitazione di scopo con riferimento alla recente tassonomia EU delle attività sostenibili.

La finalità di un incarico di limited assurance non è quella di verificare la correttezza di specifiche aree di rendicontazione, componenti o informazioni risultanti dalla Dichiarazione Non Finanziaria («DNF») bensì quella di verificare secondo un limitato livello di assurance che lo stesso, nel suo complesso, sia redatto conformemente a quanto indicato nel D. Lgs 254 e nei principi di redazione di riferimento adottati.

Il revisore ha anche svolto verifiche campionarie sui processi che supportano l'acquisizione ed il consolidamento dei dati quantitativi e qualitativi esposti in dichiarazione, e test di sostanza sugli indicatori di performance (KPI) declinati in base agli standard adottati o definiti dal Gruppo (GRI).

Il Collegio Sindacale ha esaminato, per quanto di propria competenza, il percorso che ha portato alla definizione e, di conseguenza, all'individuazione del perimetro societario della dichiarazione consolidata non finanziaria per l'esercizio 2021. Il Collegio Sindacale ha anche acquisito dalle competenti strutture interne un'informativa in merito al progetto di evoluzione dell'analisi di materialità. Tale progetto ha avuto la finalità di sviluppare un'evolutiva del processo di analisi della materialità, valorizzando il contributo delle Funzioni/società del Gruppo, in particolare mediante il coinvolgimento di Ambassador/Referenti Sostenibilità delle società idriche del Gruppo impegnate nella redazione del Bilancio di Sostenibilità 2020 societario (Acea Ato 2, Acea Ato 5, AdF, Gori) in ogni singola fase del processo. Tale approccio ha inteso potenziare la capacità del processo di rappresentare la materialità di Gruppo, rilevando, in maniera coordinata e più consistente, le peculiari istanze delle società operative e dei loro stakeholder.



Il Collegio Sindacale ha acquisito dalle competenti strutture interne un’informativa sull’evoluzione degli Standard GRI, sulla loro evoluzione e sulle valutazioni di applicabilità dei nuovi standard specifici per il ciclo di rendicontazione non finanziaria dell’esercizio 2021, acquisendo anche dalle competenti strutture interne un’informativa sul Regolamento 852/2020 (c.d. tassonomia), i suoi impatti sulla DNF 2021 e il progetto realizzato a tal riguardo dalla Società nel corso del 2021, che ha coinvolto oltre alla Funzione Investor Relations & Sustainability anche la Direzione Amministrazione, Finanza e Controllo e le società operative in perimetro DNF. Tale progetto è stato realizzato per agevolare il raggiungimento della compliance sull’informativa da includere nella dichiarazione consolidata non finanziaria (ai sensi del Regolamento 852/2020) rendendo noti gli indicatori quantitativi di prestazione economica (KPI) ed in particolare le quote di fatturato, capex ed opex riconducibili alle attività “ecosostenibili” gestite.

Il Collegio Sindacale è stato informato dalle competenti strutture interne sui risultati in ordine al rating Standard Ethics e alla possibile inclusione di Acea nello Standard Ethics Mid Italian Index che sarà attivo da giugno 2022. Per quanto riguarda il rating ricevuto da Standard Ethics, è stato confermato il long term expected rating (EE+).

Il Collegio Sindacale evidenzia come i fatti di gestione di sostenibilità assumono oggi pieno rilievo, in una prospettiva integrata con i dati economico-finanziari, alla luce delle evoluzioni del contesto competitivo e normativo nonché delle istanze degli investitori, delle istituzioni e degli stakeholder. Coerente a tale indirizzo è il percorso intrapreso da Acea a partire dall’attività di pianificazione e realizzazione di obiettivi di sostenibilità, in raccordo con il processo di pianificazione industriale, all’implementazione di un sistema di performance management integrandovi gli obiettivi ESG ed alla definizione di un sistema di enterprise risk management avente lo scopo di integrare i rischi ESG nella tassonomia dei rischi in esame.

Il sistema di performance management in vigore, quale strumento di governance integrata, sia nel lungo periodo (LTIP) che nel breve periodo (MbO), include un indicatore composito di sostenibilità, con un peso percentuale in linea con le best practice di mercato.

Con riguardo al tema del climate change, nell’anno si è svolto un primo progetto di allineamento alle raccomandazioni internazionali della Task Force on Climate - related Financial Disclosure (TCFD), che analizza gli approcci di gestione del rischio climatico da parte dell’organizzazione, ed a cui il Collegio Sindacale auspica che nel tempo la Società possa aderire.

Nel corso del 2021 è proseguito il progetto di Vendor Rating di Gruppo, in fase di definizione finale, che monitorerà le performance dei fornitori su indicatori relativi a puntualità, qualità e sicurezza e che, per promuovere la sostenibilità anche lungo la catena di fornitura, ha adottato il modello Ecovadis che valuta la prestazione delle imprese fornitrici in base a 21 criteri ESG (ambiente, lavoro e diritti umani, etica e sostenibilità negli acquisti).

Acea, a fine anno, ha anche aderito al Manifesto “Insieme per contrastare la Povertà energetica”, promosso dal Banco dell’Energia, sostenendo il progetto “Energia in periferia”, patrocinato dalla Regione Lazio e realizzato con Banco dell’Energia e numerosi altri partner istituzionali, imprenditoriali e del terzo settore, per far fronte alle situazioni di povertà



energetica, a sostegno delle famiglie in difficoltà che vivono in alcuni quartieri delle periferie romane.

Per quanto riguarda la Lettera di Suggerimenti redatta dalla Società di revisione ad esito delle attività svolte sulla Dichiarazione di carattere non finanziario relativa all'esercizio 2020, il Collegio Sindacale ha verificato che le raccomandazioni ivi indicate fossero tenute in debita considerazione dalle strutture della Società.

In considerazione della centralità delle tematiche ESG (Environmental, Social and Governance), per le quali il Piano Strategico 2022-2024 prevede una piena integrazione nel modello di business del Gruppo, il Collegio Sindacale ha periodicamente incontrato le Funzioni Aziendali responsabili (inclusa la struttura Sostenibilità) per un aggiornamento sulle complessive progettualità avviate in tale ambito, sulle iniziative già concluse nonché sugli interventi programmati (sulla base di uno strutturato progetto trasversale), al fine di impostare un più robusto complessivo framework in materia con l'intento di rispondere sempre meglio alle aspettative degli stakeholders (il tutto descritto più in dettaglio in Nota integrativa e nella Dichiarazione non finanziaria).

Il Collegio Sindacale evidenzia il lavoro svolto dalla Società per garantire la coerenza tra gli Obiettivi ONU di Sviluppo sostenibile ("Agenda 2030"), gli orientamenti valoriali espressi nel Codice Etico Acea (in corso di revisione) e gli obiettivi strategici del Gruppo.

In questa ottica, anche alla luce della emissione di un Green Bond nel corso del 2021, il Collegio Sindacale raccomanda la definizione di un Framework di Reporting degli Investimenti Sostenibili.

Il Collegio Sindacale evidenzia anche l'importanza di una transizione ecologica equa che possa contemplare, oltre agli aspetti ambientali, anche quelli economici e sociali, e che metta al centro la persona, come attore della transizione e beneficiario dei suoi effetti. Sullo sfondo, gli scenari di un futuro prossimo in cui istituzioni e mercati, imprese e società civile sono chiamati a ripensare i modelli di produzione per coniugare crescita economica e sviluppo sostenibile nel perseguimento degli obiettivi dell'Agenda 2030 e del Green Deal UE.

Particolare rilievo continua ad assumere, a giudizio del Collegio Sindacale, il tema del climate change che rappresenta uno degli elementi di maggiore attenzione dal punto di vista socio-ambientale ed economico, come testimoniano le posizioni espresse dall'Unione Europea o da qualificati organismi internazionali, come la TCFD (Task Force on Climate-related Financial Disclosures), costituita all'interno del Financial Stability Board.

Particolarmente rilevante per il Collegio Sindacale è anche l'implementazione in essere, nella maggior parte delle società del Gruppo, di idonei sistemi di gestione integrati e certificati secondo le norme UNI EN ISO, monitorati dalla Funzione Qualità, Ambiente, Sicurezza ed Energia di Acea, che agevola la compliance ambientale ed una politica di sostenibilità che orienta l'approccio del Gruppo al rispetto e alla tutela dell'ambiente, anche in coerenza con i principi indicati nel Codice Etico.

In considerazione dell'importanza di uno sviluppo sostenibile e, in generale, della centralità delle tematiche ESG, con riferimento alla informativa inerente i dati non finanziari, il Collegio Sindacale, pur prendendo atto positivamente delle attività concluse e/o in via di

completamento, ha formulato la raccomandazione di promuovere tutte le iniziative necessarie (anche di formazione e informazione) per rafforzare il sistema dei controlli interni in materia (sistema di controllo interno della informativa non finanziaria), da sviluppare in coerenza con quanto già fatto con riferimento al sistema dei controlli interni inerenti il financial reporting.

#### **Attività di vigilanza sull'adeguatezza del sistema di controllo interno, di gestione dei rischi e sull'assetto organizzativo**

##### **Sistema di Controllo Interno**

Il Collegio Sindacale, nel prendere atto di quanto riportato nella Relazione sul governo societario circa l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno, ha esaminato le Relazioni 2021 della Funzione di Internal Audit e del Comitato Controlli e Rischi.

In particolare, il Collegio Sindacale segnala che, nel corso dell'esercizio:

- è stato mantenuto il necessario collegamento funzionale ed informativo con il Comitato Controllo e Rischi, l'Organismo di Vigilanza ed i Responsabili delle Funzioni di Internal Audit e di Risk & Compliance sulle modalità di svolgimento dei compiti di valutazione e controllo a loro affidati, inerenti all'adeguatezza, piena operatività ed effettivo funzionamento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nonché sugli esiti delle attività di verifica svolte dalla Funzione di Internal Audit in conformità al piano di audit approvato dal Consiglio di Amministrazione e sugli esiti del risk assessment svolto dalla Funzione di Risk Management;
- ha preso atto che il Comitato Controllo e Rischi ha rilasciato i pareri di competenza, come previsti dal Codice di Autodisciplina delle Società Quotate, senza evidenziare criticità da segnalare nella presente relazione.

Acea si è dotata di un Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi (di seguito anche "Sistema" o "SCIGR") costituito dall'insieme delle persone, degli strumenti, delle strutture organizzative, delle norme e delle regole aziendali volte a consentire una conduzione del Gruppo ACEA sana, corretta e coerente con gli obiettivi aziendali, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi.

Le Linee di indirizzo costituiscono uno dei tasselli fondamentali per lo sviluppo di un "Modello di controllo" del Gruppo Acea in via di completamento, modello che ha avuto un forte sviluppo nel corso degli ultimi esercizi. In particolare:

- è stato avviato il progetto "ERM – Governance" che definisce il modello di identificazione, valutazione, gestione e misurazione dei rischi, le modalità di monitoraggio, nonché i flussi informativi tra le diverse Società del Gruppo in ambito ERM. Il Modello di ERM Governance implementato nel Gruppo Acea si fonda su 4 pilastri fondamentali: (I) Modello dei Rischi e Risk Assessment periodico che chiama l'intero Gruppo ad identificare, valutare e definire strategie di risposta a diversi scenari di rischio, nonché a monitorare nel continuo



l'avanzamento delle azioni di risposta; (II) Risk Appetite Framework che esplicita (al momento solo attraverso un Risk Statement) il profilo di rischio che il Gruppo è disposto ad accettare per il raggiungimento dei propri obiettivi; (III) Key Risk Indicators Framework che ha lo scopo di valutare la variazione dell'esposizione ai rischi «operativi» dell'organizzazione mediante l'identificazione, il regolare aggiornamento e la lettura integrata di metriche «sentinella» e (IV) l'aggiornamento delle Linee guida ERM per diffondere ed uniformare la cultura in tema ERM all'interno del Gruppo;

- è stato emesso e diffuso il “Regolamento di Gruppo” che definisce le regole di funzionamento della governance di Gruppo definendo i rapporti tra le Società che lo compongono. Tale documento costituisce il tassello fondamentale da cui dovranno essere sviluppate tempestivamente le scelte su assetti organizzativi ed attribuzioni di deleghe e poteri, con particolare riferimento tanto al rapporto tra holding e società operative quanto alla puntuale definizione degli ambiti di responsabilità delle attività di governance e di service svolte da Acea SpA;
- è stato dato un grosso impulso al Sistema Normativo Interno. In particolare, all'interno della Direzione Risorse Umane è stata costituita l'unità Organizzazione e Process Governance che ha avviato un progetto di definizione e diffusione delle Linee Guida sul sistema normativo interno e di aggiornamento del corpo procedurale esistente. Dal mese di giugno 2021, sono state aggiornati numerosi strumenti normativi interni ed è stato presentato un piano che prevede l'aggiornamento di ulteriori documenti (di cui alcuni sono stati identificati come “prioritari”) entro i prossimi mesi del 2022;
- è stato lanciato e quasi completato il progetto di certificazione del Sistema di gestione per la prevenzione della corruzione come strumento efficace di prevenzione e contrasto ai fenomeni corruttivi. La certificazione dovrebbe essere ottenuta nel 2022.

Il Responsabile della Funzione Internal Audit ha aggiornato periodicamente il Collegio Sindacale in merito alle attività effettuate e alle principali risultanze dei controlli svolti, comunicando le azioni correttive individuate e condivise con il management della Società, indicando tempistiche di attuazione e specifiche responsabilità di implementazione.

Il Piano Audit 2022 tiene conto i) delle risultanze del processo ERM 2020 (e sarà aggiornato al completamento del risk assessment di fine 2021); ii) delle esigenze di monitoraggio dei presidi di compliance ex D.Lgs. 231/01 di Acea SpA e delle Società operative controllate che hanno adottato il Modello di Organizzazione e Gestione ex D.Lgs. 231/01; iii) dell'esigenza della supervisione del compliance program estero relativo alle società controllate estere; iv) dell'esigenza della rilevazione del Modello di Governance delle società controllate operative di recente acquisizione e di quelle partecipate di recente consolidamento, attraverso l'analisi degli Entity Level Controls ed IT General Controls, al fine di valutare l'adeguatezza dei SCIGR esistenti; v) delle eventuali esigenze del Management e degli Organismi di controllo delle Società del Gruppo (Collegi Sindacali ed Organismi di Vigilanza delle Società controllate in perimetro); vi) delle risultanze delle attività di controllo dei presidi di II livello.

I documenti presentati nel corso del periodico scambio informativo con il Collegio Sindacale hanno riepilogato gli esiti degli audit svolti, sia da piano sia a richiesta, con evidenza dei



macroprocessi analizzati, delle società interessate e del giudizio sintetico dell'internal audit sul sistema di controllo del processo per ciascun intervento. Per tutti gli audit conclusi, a fronte dei rilievi, dei suggerimenti e delle raccomandazioni di audit, sono stati rilasciati dai responsabili dei processi analizzati e delle società interessate piani di miglioramento, nei quali, a fronte di ogni attività da implementare, sono specificate le responsabilità e le tempistiche di attuazione, monitorate periodicamente dalla Funzione Internal Audit.

La loro attuazione, nel puntuale rispetto delle tempistiche concordate, è giudicata dal Collegio Sindacale essenziale e non posticipabile.

La valutazione dello SCIGR da parte dell'Internal Audit tiene conto, oltre alle singole aree di miglioramento identificate nel corso delle attività di verifica svolte, anche dei progetti avviati dalla Società in corso di completamento, e volti al rafforzamento delle componenti strutturali del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei rischi e di integrazione di tali elementi nei più generali assetti organizzativi e di governo societario.

Nell'ambito del monitoraggio dei processi rilevanti del SCIGR, i vari fenomeni fuori dall'ordinario – evidenziati dai Key Risk Indicator individuato – sono stati tutti analizzati e verificati dall'Internal Audit e, a valle di tali attività, non sono emerse irregolarità.

Le attività di testing finalizzate ad assicurare che i controlli automatici chiave, nell'ambito delle procedure amministrative e contabili, operino correttamente e risultino efficaci rispetto all'obiettivo prefissato, hanno avuto esito positivo, nonostante permangano alcuni ambiti di miglioramento correlati alla IT governance e alla definizione di una matrice SOD.

Le interlocuzioni avute durante l'anno con i responsabili dei Presidi di II livello e le loro relazioni mostrano una adeguata tenuta dello SCIGR ed evidenziano aspetti di miglioramento già ricompresi nelle attività progettuali in corso.

Le verifiche svolte dalla Funzione Internal Audit hanno evidenziato l'assenza di aspetti critici che possano pregiudicare l'affidabilità dello SCIGR nel suo complesso, anche in quelle situazioni residuali nelle quali il sistema normativo interno non risulta ancora aggiornato rispetto alle prassi agite. Le residuali azioni correttive individuate nell'ambito delle attività di audit condotte negli ultimi 3 anni che ad oggi non risultano ancora completate, troveranno una loro definizione attraverso il completamento dell'aggiornamento del Sistema normativo aziendale (previsto nel corso del primo semestre 2022) e nei diversi progetti in corso (in particolare SoD e implementazione del regolamento di direzione e coordinamento di gruppo). Dall'analisi combinata delle suddette risultanze, la Funzione Internal Audit ha rilevato che alcuni residuali gap di disegno evidenziati non hanno generato, nell'operatività, situazioni tali da minare la tenuta del Sistema di Controllo Interno e di Gestione di Rischi adottato da Acea SpA e dalle società controllate, che ha quindi concluso essere pertanto funzionante, adeguato e coerente con le vigenti Linee di Indirizzo del SCIGR.

Un Sistema che il Collegio Sindacale ritiene potrà essere ulteriormente rafforzato nelle sue componenti strutturali e di integrazione nei più generali assetti organizzativi e di governo societario all'esito del completamento dei progetti di ERM Governance, SoD e Regolamento di Gruppo (che richiede la scelta strategica del collocamento dei punti



decisionali, dei presidi di controllo e delle relative responsabilità nella relazione tra capogruppo e partecipate) in fase di completamento.

Il Collegio auspica anche che sia promosso un ulteriore coordinamento dei presidi di controllo, tanto di secondo quanto di terzo livello, sia con riferimento alla pianificazione delle attività sia, soprattutto, nel processo di sempre maggiore integrazione ed efficacia nella rappresentazione agli Organi Sociali delle evidenze emerse ad esito dei controlli svolti. A tale proposito ritiene che possano essere attuate iniziative di omogeneizzazione e coordinamento fra i presidi di controllo, tra le quali, in particolare, l'approvazione di una metodologia comune di assegnazione dello scoring ai rilievi identificati ed alle azioni di sistemazione individuate. Siffatta attività potrebbe quindi essere posta alla base della predisposizione di un Tableau de Bord integrato tra tutte le Funzioni di Controllo (ivi incluso il Dirigente Preposto, con inserimento altresì dei suggerimenti formulati nella cd. Management Letter), importante obiettivo da raggiungere nell'ottica di evitare sovrapposizioni, rendere maggiormente efficiente il processo di monitoraggio delle azioni correttive e consentire informate scelte di prioritizzazione nell'allocazione delle risorse disponibili.

Il percorso potrebbe anche prevedere sia la realizzazione di una piattaforma applicativa integrata, volta a garantire un approccio uniforme alla raccolta e condivisione del patrimonio informativo di ciascuna Funzione, sia la revisione organica dei flussi informativi (intra funzionali e verso gli Organi/Comitati).

Obiettivi di un possibile Comitato di Coordinamento del Sistema dei Controlli Interni, in seno al quale condividere i risultati emersi dall'attività di controllo svolta, la valutazione dei rischi residui e in generale la valutazione dell'adeguatezza del SCIGR.

In questa ottica il Collegio raccomanda anche di proseguire nelle attività finalizzate ad approfondimenti sul sistema dei controlli automatici, già in utilizzo da parte della Funzione Internal Audit. Tale linea di sviluppo viene infatti incontro alla più volte manifestata opinione del Collegio circa il fatto che l'implementazione di evoluti framework dei controlli, con leva sulle nuove tecnologie e strumentazioni per l'analisi/elaborazione dei dati, siano alla base di una sempre maggiore efficacia e capacità predittiva del Sistema dei Controlli. Il Collegio Sindacale raccomanda quindi di proseguire nel progetto intrapreso dalla funzione Internal Audit di Digital Transformation, finalizzato allo sviluppo di modelli e soluzioni innovative di continuous auditing del Sistema di Controllo Interno.

L'utilizzo dei Data Analytics Tools, affiancandosi al "tradizionale" sistema di controllo interno, consente infatti alla Funzione Internal Audit di rafforzare le attività di monitoraggio e di incrementare l'efficacia e la tempestività delle azioni di controllo, intercettando potenziali anomalie, irregolarità o sospetti di frode.

Il Collegio è stato, altresì, informato dell'avvio del progetto di aggiornamento delle Linee di indirizzo del SCIGR al fine di allineare lo stesso alle intervenute modifiche all'assetto organizzativo di Acea SpA, all'adesione al nuovo Codice di Corporate Governance, nonché all'emissione del Regolamento di Direzione e Coordinamento del Gruppo e delle Linee Guida di Governance sul Sistema Normativo di Gruppo. Il Collegio ritiene detto aggiornamento, da attuare in parallelo alla redazione di aggiornate Linee di indirizzo della



Governance di Gruppo (includenti i flussi informativi di governance) in attuazione del Regolamento di Gruppo, di grande importanza per un ulteriore miglioramento del complessivo avanzamento della governance aziendale e del sistema dei controlli interni verso i migliori benchmark di riferimento.

In parallelo, il Collegio raccomanda anche un progressivo consolidamento del modello dei controlli di primo livello. In proposito, anche alla luce degli esiti delle verifiche e degli accertamenti svolti dall'Audit, il Collegio ha raccomandato una specifica attenzione alla sostanzialità dei controlli agiti al primo livello. In tale contesto, importante è la promozione – anche da parte dei vertici aziendali – di una cultura del controllo, da non leggere in accezione negativa ma come strumento a supporto del business stesso.

Il Responsabile Internal Audit ha informato il Collegio che il posizionamento gerarchico funzionale, il dialogo costante e lo scambio informativo con il vertice aziendale ed i comitati endoconsiliari e con gli organi di controllo hanno garantito alla Funzione IA di avere pieno accesso a tutte le informazioni utili allo svolgimento degli incarichi, piena indipendenza ed autonomia di giudizio.

Con riferimento più in generale alla gestione delle azioni di rimedio e, in particolare, relativamente al rispetto delle scadenze di finalizzazione delle attività, il Collegio Sindacale ha sollecitato una sempre maggiore responsabilizzazione delle strutture owner degli interventi e una maggiore incisività delle Funzioni Aziendali di Controllo Interno nel sollecitare la chiusura dei rilievi.

Nell'ambito delle attività di vigilanza di competenza, il Collegio Sindacale ha anche considerato l'attuale efficacia del sistema di gestione qualità, ambiente, sicurezza ed energia in essere nel Gruppo Acea.

Nel corso del 2021 sono state effettuate dall'Unità Sistemi Integrati di Certificazione di Acea S.p.A. le verifiche su tutti i processi rientranti nei sistemi di gestione, secondo quanto definito dal programma annuale delle verifiche ispettive interne. Tutte le verifiche inerenti il mantenimento delle certificazioni in essere per il 2021 si sono concluse con esito positivo. Sono in corso le attività volte all'ottenimento della certificazione 37001 in ambito anticorruzione. Tutte le società del Gruppo sono certificate qualità (9001) ambiente (14001) e sicurezza (45001), con le società energivore che sono certificate anche energia (50001) ed alcune società certificate Biosafety Trust. Sono in corso le attività volte alla digitalizzazione del processo di gestione delle certificazioni.

Similmente il Collegio Sindacale ha vigilato sulle tematiche relative alla sicurezza nel Gruppo Acea, approfondendo, in particolare, il ruolo svolto dalla capogruppo nella Safety Governance, l'andamento degli indici infortunistici e le iniziative - progetti trasversali in essere diretti al benessere organizzativo, alla tutela della diversity ed alla tutela delle disabilità. Particolare attenzione è stata ovviamente data ai provvedimenti assunti dalla Società per garantire la salute e la sicurezza dei dipendenti e di tutti i soggetti che hanno interfacciato il Gruppo nell'attuale contesto di emergenza sanitaria.

La valutazione dei rischi è stata aggiornata secondo quanto prescritto dal decreto legislativo 26 marzo 2001 n. 151, con particolare riguardo all'esposizione ad agenti fisici, chimici o biologici e prendendo in esame tutti gli aspetti dell'attività lavorative per



identificare pericoli e probabili cause di lesioni o danni, e stabilire in quale modo tali cause possono essere rimosse, in maniera tale da eliminare o ridurre i rischi.

Ai sensi degli articoli 36 e 37 del D. Lgs. 81/2008, il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione, in collaborazione con il Responsabile dell'Unità Sviluppo Processi di Sicurezza, redige ad inizio anno il programma annuale di formazione, informazione e addestramento dei lavoratori in funzione dell'esito della Valutazione dei Rischi.

Lo scenario pandemico e quello attuale di ripresa sono stati e sono complessi. Sentendo l'esigenza di controllare il rischio stress introducendo processi e strumenti di mitigazione, l'Unità Sicurezza sul Lavoro - Sviluppo Processi di Sicurezza è giunta a progettare una serie di attività che hanno incluso il corso "I-CARE – per il benessere personale e professionale", un percorso articolato e strutturato finalizzato alla promozione di iniziative orientate a supportare la capacità di far fronte, anche psicologicamente, allo straordinario periodo e alle nuove richieste legate al cambiamento in atto e futuro. L'iniziativa si è posta, dunque, all'interno della cornice di misure di prevenzione e contenimento del potenziale rischio stress lavoro - correlato, dovuto alle ricadute del sovraccarico emotivo, fisico, psicologico personale e lavorativo causate dall'emergenza COVID-19, in linea con i dettami del D.Lgs. 81/2008.

Già nel corso degli ultimi anni si è iniziato a dare anche maggiore attenzione alle prestazioni di sicurezza delle imprese in appalto per il gruppo Acea. Oltre alle consuete valutazioni sulla rispondenza delle ditte appaltatrici alle norme legate alla sicurezza, è stata indetta una riunione con i rappresentanti di alcune importanti imprese allo scopo di sensibilizzare chi lavora per Acea verso una politica della sicurezza e per aprire un percorso costruttivo su questi temi. Punto fondamentale nella realizzazione dell'obiettivo è il progetto "Sostenibilità e Sicurezza, un binomio virtuoso", che si svolge in sinergia con le Società del Gruppo e le imprese appaltatrici, al fine di sistematizzare e integrare le attività di valutazione e controllo dei fornitori.

In questa ottica il Collegio Sindacale raccomanda anche costanti attività di controllo dei sistemi di sicurezza in essere sui cantieri avviati dalle società controllate.

Il 2021 si contraddistingue anche per aver realizzato una delle più importanti iniziative aziendali messe in atto a beneficio della collettività. Acea, infatti, è stata la prima multiutility italiana ad aver reso operativa come centro vaccinale una propria sede, apportando un concreto contributo alla campagna di vaccinazione nazionale e regionale. Attraverso la struttura realizzata, da maggio a dicembre 2021 sono state oltre 100.000 le dosi di vaccino somministrate in favore di tutta la collettività.

Il Collegio ha altresì riscontrato che la Società recepisce, nei propri processi interni, le misure previste dal Garante per la protezione dei dati personali e agisce in sostanziale conformità alle disposizioni del Regolamento UE n. 679 del 27 aprile 2016 ("GDPR"), del D. Lgs. n. 196 del 30 giugno 2003, come novellato dal D. Lgs. n. 101 del 10 agosto 2018, e delle ulteriori norme applicabili in materia di protezione dei dati personali.



Il giudizio complessivo sullo stato di adeguamento al GDPR in Acea SpA espresso dal Data Protection Officer è positivo con alcune aree di miglioramento per cui sono già stati avviati specifici piani d'azione.

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato la linea guida privacy con l'esplicitazione del modello organizzativo e dei ruoli e delle responsabilità dei soggetti coinvolti all'interno dello stesso modello, elementi questi che concorreranno ad aumentare l'accountability e l'awareness sulla gestione del rischio inerente la data protection.

Detta linea guida regola anche le attività di indirizzo e controllo di Acea ed illustra obiettivi, principi ed attività afferenti alle tematiche privacy. Acea SpA, in qualità di Holding del Gruppo Acea, esercita infatti una attività di direzione e coordinamento nei confronti delle Società controllate. Per il tramite della Funzione Risk & Compliance, Acea SpA definisce l'architettura del Modello di Governance Privacy del Gruppo e, attraverso l'unità Data Protection & Privacy Security, si interfaccia con i Presidi Privacy di Funzione e di Società. Inoltre, l'unità Data Protection & Privacy Security assicura la corretta attuazione del Modello monitorando i livelli di rischio associati ai trattamenti effettuati e l'adeguatezza delle misure di protezione attuate, collaborando con i Process Owner nella definizione delle soluzioni di conformità di trattamenti afferenti processi complessi e/o trasversali e su progetti ad elevata complessità.

Il modello include anche un piano di formazione strutturato e diversificato per l'ambito data protection con un focus specifico sugli attori che concorrono al modello di governance privacy (presidi privacy) e prevede uno specifico control framework per verificare l'aderenza al Modello, sulla cui base il Data Protection Officer eseguirà, con cadenza annuale, un'attività di monitoraggio sul sistema di Gestione Privacy attuato nell'organizzazione del Titolare, in modo da individuare e indirizzare potenziali disallineamenti rispetto al framework/normativa applicabile (esteso al monitoraggio in tema anche del sistema dei fornitori).

Il Collegio Sindacale ribadisce, quindi, di ritenere la tutela dei dati personali in attuale gestione del Gruppo Acea essere un valore fondante della identità aziendale, come tale dovendo necessariamente diventare un elemento costitutivo delle modalità di gestione, a tutti i livelli, dei processi e delle procedure aziendali, con una diffusa consapevolezza nel personale dipendente della rilevanza di quanto necessario allo scopo.

Il Collegio Sindacale ha, inoltre, favorevolmente preso atto dell'attenzione rivolta alla dimensione regolatoria dal management, anche attraverso la costituzione di una dedicata unità aziendale. Il Collegio Sindacale ha incontrato il nuovo responsabile della Funzione Regulatory che ha attivato, tra le altre, una progettualità di compliance regolatoria il cui completamento ed attuazione viene ritenuto dal Collegio molto rilevante per realizzare una complessiva assurance di compliance agli organi sociali.

Un percorso che deve portare alla tempestiva approvazione in sede consiliare di una Linea Guida di Compliance Regolatoria da far poi evolvere in un complessivo sistema di processi, procedure e sistemi di gestione, reporting e monitoraggio dedicati.

Con riferimento al programma di compliance antitrust, a seguito della prima fase di implementazione, sono state sviluppate le misure di potenziamento e rafforzamento dei



presidi societari, nonché una maggiore awareness a livello di Gruppo e di singole Società. In particolare, sono state realizzate:

- attività di review ed aggiornamento del Programma di Compliance Antitrust di Gruppo, incluso l'aggiornamento del Modello di Compliance Antitrust alla luce della evoluzione della giurisprudenza, delle prassi applicative delle Autorità nazionali e comunitarie e dei principali benchmark di mercato, affinando la metodologia di valutazione del rischio in ottica forward looking
- azioni di mitigazione dei rischi attraverso il rafforzamento dei presidi interni
- attività di monitoraggio continuo e di consulenza specialistica.
- attività di formazione e comunicazione che hanno coinvolto tutto il personale del Gruppo e tutti i Referenti Antitrust delle Società.
- attività di supervisione e monitoraggio delle azioni finalizzate all'approvazione e attuazione degli specifici Programmi Antitrust da parte di tutte le Società ricadenti nell'attuale perimetro di operatività del Programma.

Con riferimento alle attività dell'Ethic Officer, avente lo scopo di vigilare sul rispetto dei valori di trasparenza, legalità, equità ed integrità etica nei rapporti con i dipendenti, fornitori, clienti e tutti gli stakeholders, oltre che con riferimento all'adozione di un sistema aperto, trasparente e riservato che consenta a chiunque di interagire con il medesimo Ethic Officer e segnalare presunte violazioni del Codice Etico (sistema di "Whistleblowing"), della legge, delle norme interne che disciplinano l'attività del Gruppo e di qualsiasi condotta posta in violazione ai principi comportamentali che il Gruppo Acea si è dato, il Collegio ribadisce l'importanza della formazione in tema del personale dipendente e dell'attuazione di campagne di sensibilizzazione volte a favorire il più ampio utilizzo di questa opportunità da parte dei soggetti interessati.

Il Collegio Sindacale rimane anche in attesa della pubblicazione del decreto di recepimento della direttiva EU 2019/1937 per monitorare l'esigenza di eventuali modifiche necessarie alla regolazione interna in materia.

Nel corso del 2021 sono state ricevute dall'Ethic Officer alcune segnalazioni, di cui alcune non inerenti. Quelle inerenti sono state tutte analizzate ed archiviate in quanto non circostanziate o giudicate non fondate, con eccezione di un caso in relazione al quale sono stati disposti controlli rafforzati delle procedure aziendali.

La Società ha in corso di finalizzazione l'aggiornamento del Codice Etico, giudicato elemento essenziale della complessiva cultura aziendale dal Collegio Sindacale.

Il Collegio Sindacale ha anche garantito nel continuo il raccordo informativo con l'Organismo di Vigilanza.

Il Consiglio di Amministrazione nel 2021 ha approvato un aggiornamento del modello 231 al fine di recepire le intervenute modifiche in ambito normativo ed organizzativo. Il modello è stato aggiornato con il supporto di un advisor ed ha comportato l'adozione di una metodologia di risk assessment e di gap analysis 231/01 sviluppata e condotta secondo le Linee Guida di Confindustria. Alla luce dell'intervenuto aggiornamento, il Collegio Sindacale ritiene importante l'attuazione di un complessivo piano di comunicazione e di formazione



sul nuovo modello nei confronti del personale dipendente del Gruppo, come di un piano di comunicazione alle società del gruppo per le valutazioni implementative di competenza.

Sono in corso le attività di risoluzione delle aree di miglioramento identificate tanto con riferimento al modello precedente quanto con riferimento al modello di recente attuazione.

Il Collegio Sindacale, in accordo con l'Organismo di Vigilanza, ha raccomandato, a questo riguardo, la conclusione delle relative azioni correttive con assoluta tempestività (con particolare riferimento agli aspetti di miglioramento inerenti alla approvazione di una procedura acquisti e di una procedura sponsorizzazioni).

### **Sistema di Gestione del Rischio**

Acea S.p.A. ha da tempo iniziato, un percorso volto a consentire che i principali rischi afferenti alla Società e alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, con lo scopo di determinare il grado di compatibilità di tali rischi con una gestione dell'impresa coerente con gli obiettivi strategici individuati.

In questa ottica la Società ha intrapreso, con il supporto di una consulenza esterna, un programma di Enterprise Risk Management con l'obiettivo della definizione di un complessivo sistema di strumenti e metodologie da utilizzare a supporto di un processo di rilevazione e misurazione dei rischi aziendali.

Detta progettualità, tuttora in via di completamento, ha consentito alla competente Funzione di Risk Management di svolgere un processo di risk assessment di Gruppo con lo scopo di identificare ed analizzare i principali scenari di rischio rilevanti per il Gruppo, evidenziando le eventuali strategie di risposta predisposte dal management per ricondurre i rischi ad un livello di severity ritenuta accettabile e coerente con gli obiettivi di piano industriale.

Il processo prevede una analisi dei principali scenari di rischio sulla base di una selezione di rilevanza delle tematiche di variabilità (tipologie di rischio) rispetto agli obiettivi manageriali di periodo (Piano Industriale e di Sostenibilità, Budget), effettuata rispettivamente dai Vertici delle Società del Gruppo e Direttori/ Responsabili di Funzione di Corporate. In questo contesto è stata recentemente anche introdotta una specifica valutazione di scenari con impatti ESG.

Le attività sono svolte utilizzando la piattaforma ServiceNow, strumento che ha permesso di consolidare il processo, migliorando la raccolta, l'affidabilità e l'archiviazione dei dati.

I rischi rilevati sono principalmente legati a tematiche tipicamente connesse alle dinamiche di discontinuità del contesto politico-sociale, di framework organizzativo e di governance complessiva di Gruppo, di compliance alle normative trasversali e di profilo finanziario (presidiate in Corporate), come a tematiche tipicamente connesse alle dinamiche di evoluzione normativa/ competitiva-regolamentare, ivi compreso il permitting, qualità del servizio, gestione delle commodity, impatti ambientali e/o dei fenomeni naturali con

riferimento alle infrastrutture gestite e in generale alla piena compliance alle norme, in primis di safety (presidiate direttamente dai vari business).

Durante l'esercizio precedente la Funzione di Risk Management ha potuto rilevare la compiuta implementazione delle azioni di mitigazione identificate per contenere gli scenari di rischio come proposte dal management in fase di risk assessment.

La Società ha anche definito un Framework di Key Risk Indicators, finalizzato a consentire un monitoraggio quantitativo nel tempo dell'esposizione ai rischi identificati a livello di Gruppo, da condividere con il management e con i vertici aziendali in reporting informativi periodici.

Similmente attività di identificazione e valutazione dei rischi sono state implementate tanto nei processi volti all'acquisizione di realtà societarie (analisi di rischio, sia nella fase preliminare dell'operazione che nella fase di Due Diligence sulla società che si vorrebbe acquisire, con lo scopo di supportare il decision making aziendale con analisi risk-informed sviluppate in ottica integrata, rafforzando le valutazioni sulle operazioni straordinarie attraverso l'acquisizione di dati e informazioni utili circa la complessità ed i costi del piano d'integrazione post closing della società acquisita nel sistema Acea) quanto nei processi di pianificazione e budgeting.

La Società ha anche approvato un aggiornamento della Risk Policy (che disciplina i ruoli, le responsabilità dei soggetti coinvolti e le attività di controllo relative all'Enterprise Risk Management) per ricomprendervi quanto inerente al processo volto alla definizione ed alla analisi in sede consiliare di un Risk Appetite Framework di Gruppo (allo stato ancora limitato a valutazioni qualitative di coerenza degli scenari di rischio, al netto delle azioni di mitigazione identificate dal management, con gli obiettivi aziendali).

Nel corso dello scorso esercizio è stata approvata una policy di gestione del rischio commodities (con particolare riferimento alle attività rivolte al mercato dell'energia), di grande importanza attesi i rischi connessi alla volatilità delle commodities in ambito energetico, e di cui il Collegio Sindacale raccomanda una continua e costante applicazione in ottica prudentiale.

Sono in corso le attività volte all'evoluzione degli scenari di rischio identificati in una complessiva tassonomia dei rischi aziendali da abbinare ai relativi risk owner ed ai processi aziendali assegnati alla loro responsabilità, tanto a livello corporate quanto a livello dei vari business aziendali. Come le attività volte alla identificazione dei Key Risk Indicator da includere nel Risk Appetite Framework in modo da far evolvere le attuali valutazioni in sede consiliare, di tipo qualitativo, in un complessivo sistema di limiti quantitativamente definiti quale framework di riferimento all'operatività del management.

Limiti da definire (progressivamente sempre più in ottica forward looking e sempre meno come definizioni basate su logiche consuntive) tanto a livello complessivo di Gruppo quanto a livello di società controllate operative / unità di business.

Da ultimo il Collegio Sindacale ribadisce il proprio convincimento che, atteso che il Gruppo Acea ha una significativa presenza nella gestione di infrastrutture regolate di rilevanza strategica per la fornitura di servizi pubblici essenziali alle comunità di riferimento nelle quali opera, ed ha sviluppato significative iniziative progettuali volte alla riduzione del

rischio inerente a dette infrastrutture strategiche, è necessario che le inerenti attività progettuali ed esecutive siano sviluppate nel corso del tempo con una grande attenzione alle implicazioni inerenti ad un virtuoso e sostenibile finanziamento nel tempo delle opere da realizzare.

### **Assetto Organizzativo**

Il Collegio Sindacale ha esaminato la documentazione inerente il complessivo assetto organizzativo di Acea S.p.A. Il Collegio Sindacale ha, quindi, preso atto dell'esistenza:

- di un organigramma e della relativa documentazione aziendale che dettaglia ruoli e responsabilità delle strutture organizzative;
- di un articolato sistema di deleghe, esercitate in coerenza con i ruoli e i poteri assegnati a ciascuna delle funzioni/comitati coinvolti;
- di normative aziendali per l'esercizio della governance da parte di Acea S.p.A. nell'ambito delle sue funzioni di indirizzo, coordinamento e controllo delle entità legali del Gruppo;
- di normative aziendali per lo svolgimento delle attività proprie di ciascuna funzione manageriale.

In questa ottica nel corso del 2021 è stata approvata una linea guida di governance del sistema normativo di gruppo che intende:

- semplificare e definire l'architettura del sistema normativo di gruppo, razionalizzando la tipologia degli strumenti normativi e ponendoli in ottica gerarchica;
- definire una governance univoca del sistema normativo, stabilendo le norme e le regole per la predisposizione degli strumenti normativi del Gruppo che disciplinano i processi aziendali, i punti di controllo e gli strumenti operativi;
- meglio rappresentare l'efficacia e l'efficienza del ruolo di direzione e coordinamento della holding nel rispetto dei principi di autonomia, responsabilità e indipendenza delle società del Gruppo;
- definire i flussi informativi necessari per monitorare l'implementazione dell'esercizio di direzione e coordinamento della holding.

Simile attenzione deve essere posta sull'evoluzione del modello organizzativo del Gruppo Acea e sulle modalità di esercizio del potere/dovere di direzione e coordinamento della Capogruppo, in particolare anche alla luce della recente modifica organizzativa che ha costituito la posizione organizzativa del Chief Operating Officer.

Devono essere dunque concluse, a giudizio del Collegio Sindacale, le riflessioni in corso circa le modalità di esercizio della attività di direzione e coordinamento, nel rispetto dell'autonomia societaria delle partecipate. È infatti necessario procedere prontamente ad una migliore puntualizzazione del ruolo di indirizzo strategico e di governo della capogruppo, nel rispetto dei principi di corretta gestione societaria ed autonomia imprenditoriale delle società dirette e coordinate, anche attraverso una più compiuta



definizione dell'architettura organizzativa del Gruppo che meglio disciplini i rapporti tra organi e funzioni organizzative di capogruppo e quelli delle società dirette e coordinate, oltre che i relativi flussi informativi, anche attraverso una chiara definizione del perimetro delle attività di governance e di service svolte dalla capogruppo.

Da ultimo, in ambito organizzativo, è peraltro auspicabile che la Società fattorizzi l'esperienza imposta dalla pandemia per sviluppare ulteriormente i propri processi di digitalizzazione (previo adeguato percorso di formazione del personale, volto ad impostare un cambio radicale di approccio al lavoro che prescindendo dall'interazione fisica con il cliente e/o con le sedi aziendali) e le proprie dotazioni tecnologiche (per favorire il lavoro e le modalità di comunicazione a distanza, già fortemente rafforzate nel corso della prima fase pandemica), il tutto avendo riguardo al rispetto e alla promozione di logiche di sostenibilità.

In proposito si evidenzia che il Collegio Sindacale ha peraltro ribadito in più occasioni la propria opinione circa il fatto che l'adeguatezza quali-quantitativa delle strutture aziendali deve essere garantita e valutata anche in considerazione della presenza (o della possibilità/opportunità di rafforzamento e/o implementazione) di supporti di carattere informatico e di processi di automazione che ne migliorino l'efficienza e la qualità operativa.

In questo contesto il Collegio ha raccomandato di proseguire in significative politiche di investimento e di miglioramento della infrastruttura informatica, sia per dotare le strutture aziendali di appropriate dotazioni, sia per adeguare il complessivo sistema informativo aziendale alle complesse sfide portate dalle esigenze di digitalizzazione ed implementazione delle nuove tecnologie allo stato disponibili.

### **Politiche retributive**

Il Collegio Sindacale ha preso atto che il Consiglio di Amministrazione ha approvato, per quanto di competenza ai sensi della normativa vigente, la Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti al personale del Gruppo comprensiva della sezione "Politica in materia di remunerazione 2022" e della sezione "Compensi corrisposti" nonché la relativa Relazione Illustrativa all'Assemblea dei Soci cui i documenti verranno sottoposti.

La Policy predisposta per il 2022 conferma sostanzialmente l'impianto dell'esercizio 2021, tenendo in considerazione i contenuti del Piano Strategico 2022–2024 approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Nell'ambito delle Politiche 2022, il Collegio ha valutato apprezzabili, tra l'altro,

- in merito agli obiettivi di performance, la previsione di obiettivi ESG relativi alla declinazione di quanto previsto al riguardo dal Piano Strategico;
- il recepimento dei principi e delle raccomandazioni previsti in materia di politiche di remunerazione dal Codice di Corporate Governance. In particolare, la Policy risulta funzionale al perseguimento del successo sostenibile della società.



La politica di remunerazione definisce i criteri e le linee guida per la remunerazione dei membri del Consiglio di Amministrazione, compresi gli Amministratori esecutivi e gli Amministratori investiti di particolari cariche, dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche e dei membri del Collegio Sindacale della Società, in un orizzonte temporale che coincide con l'esercizio in corso.

Il documento è stato redatto in conformità con il nuovo quadro normativo (art. 123-ter TUF) novato a livello primario dal D. Lgs. 49/2019, che contiene le disposizioni necessarie per l'attuazione della direttiva (UE) 2017/828 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 maggio 2017, ("SHRD II") che modifica la direttiva 2007/36/CE ("SHRD") per quanto riguarda l'incoraggiamento dell'impegno a lungo termine degli azionisti.

Inoltre, essa è stata predisposta alla luce dei contenuti della delibera n. 21623 dell'11 dicembre 2020 di Consob che ha recepito quanto disposto dalla SHRD II.

Il Collegio Sindacale ha anche preso atto che il Comitato Nomine e Remunerazioni ha esaminato le prime risultanze dell'avviato processo di succession planning, diretto a far fronte alle esigenze organizzative, sia in emergenza che programmate, anche creando percorsi in grado di sviluppare la capacità delle persone di gestire situazioni e attività complesse e mutevoli in maniera autonoma e proattiva, percorsi che vengono considerati dal Collegio Sindacale della massima importanza attesa la funzione di garantire la sostenibilità nel tempo della cultura manageriale di vertice del Gruppo.

Il Collegio Sindacale ha apprezzato il piano di Welfare della Società rivolto a tutta la popolazione del Gruppo. Tale sistema è fondato su sei pilastri: salute, misure di conciliazione vita-lavoro, previdenza complementare, credito, welfare, benessere psico-fisico, sociale e si prefigge il triplice obiettivo di stimolare il maggior senso di appartenenza, favorire il benessere e la conciliazione tra vita privata e lavorativa, promuovere nuovi progetti che includano quanto più possibile tutte le categorie per tipologie di fabbisogni.

Il Collegio Sindacale ha similmente apprezzato il piano di Diversity & Inclusion 2021 volto a rafforzare la progettualità in ambito Diversità e Inclusione finalizzata a diffondere una cultura aziendale comune. Il piano, promosso a seguito di una campagna di ascolto diretta a tutta la popolazione aziendale, ha consentito di strutturare i principi, la strategia e gli obiettivi in un programma di azioni specifiche volte a sensibilizzare, informare e formare le persone del Gruppo sui principi e valori della Diversity & Inclusion. Il Gruppo si è dotato di un set di indicatori interni per il monitoraggio e analisi dei processi legati alla People Strategy con focus sui target di genere, età, disabilità e cultura al fine di osservare, comprendere, indirizzare e anticipare le evoluzioni in ambito e confrontare le numeriche analizzate con le best practices di mercato.

### **Sistema Informativo Aziendale**

Il Collegio Sindacale ha posto una particolare attenzione anche alle varie iniziative realizzate dal Gruppo Acea in tema di sviluppo del sistema informativo aziendale e tutela della continuità operativa, con un particolare focus sui temi della cybersecurity.



Il Collegio Sindacale riserva da sempre specifica attenzione al sistema di Information Technology del Gruppo ed alla sua complessiva evoluzione, da considerarsi di essenziale importanza a supporto delle attività di business e di controllo, al fine di evitare l'adozione di interventi di contingency di tipo organizzativo, aventi impatti in termini di risorse sia economiche che umane.

Nel rammentare che la competente Funzione aziendale ha effettuato un complessivo assessment (architettura, infrastruttura, data governance & data quality, processi, modalità di lavoro e strategia di sourcing), alla luce del quale è stato definito un Masterplan IT (indirizzato ad un aggiornamento dell'architettura e dell'infrastruttura, all'evoluzione della strategia di sourcing, alla revisione del modello operativo dell'IT e all'accelerazione della digitalizzazione), si sottolinea come il Collegio abbia posto particolare attenzione all'analisi critica dei contenuti delle attività pianificate per verificarne l'applicabilità rispetto agli scenari significativamente mutati a seguito della pandemia da Covid-19 e della crisi in Ucraina.

Più in dettaglio, si rappresenta poi che il Collegio Sindacale ha sottolineato l'importanza di riservare particolare attenzione al rafforzamento della Cybersecurity, con previsione di interventi per: (i) l'accrescimento della sicurezza sugli ambiti più esposti (ad esempio Cloud, Servizi On Line, Terze Parti), (ii) l'evoluzione delle soluzioni volte alla gestione degli incidenti di sicurezza, alla Continuità Operativa ed al Crisis Management, (iii) il consolidamento delle soluzioni di protezione dei dati (classificazione, cifratura, mascheramento, tracciatura) in conformità alle discipline di General Data Protection Regulation e Privacy.

Il Collegio Sindacale ha raccomandato a tutte le strutture coinvolte di assicurare il massimo impegno nel raggiungimento degli obiettivi (considerata la trasversalità di tali aspetti sulla complessiva operatività della Società e del Gruppo) riguardanti:

- la "Data Quality", tramite l'ottimizzazione del framework di Data Governance (con interventi di consolidamento dei tools, arricchimento dei Key Quality Indicators ed evoluzione del reporting direzionale);
- la "Sicurezza", tramite l'evoluzione del modello dei controlli (introduzione di nuovi controlli, ampliamento di perimetro su terze parti e cloud), la definizione del processo per la valutazione del rischio delle terze parti (esternalizzazioni e forniture ICT significative), l'ottimizzazione dei processi di gestione ed assistenza clienti e delle infrastrutture in ambito Fraud Management.

Il Collegio ha richiamato peraltro l'attenzione delle funzioni e degli Organi competenti su:

- il monitoraggio degli incidenti informatici, alla luce della strategia perseguita dal Gruppo di progressivo sviluppo della digitalizzazione, dell'omnicanalità e dell'innovazione di processo e tecnologica;
- il dimensionamento, sia quantitativo che qualitativo, della struttura organizzativa dell'ICT, in vista anche delle future sfide evolutive sui sistemi informativi ed informatici;
- il livello degli investimenti per il raggiungimento degli obiettivi strategici del Gruppo tramite l'evoluzione dell'architettura, la modernizzazione dell'infrastruttura, lo sviluppo del modello operativo IT e la digitalizzazione.



Il Collegio nel merito ha raccomandato l'adozione di idonee iniziative in ottica di continuo miglioramento e rafforzamento del modello di governo e presidio dei rischi informatici, dell'infrastruttura tecnologica, dell'architettura IT, dell'architettura del dato e del modello operativo IT, al fine di incrementare ulteriormente il livello di presidio dei sistemi e la qualità dei servizi erogati nonché garantire i massimi livelli di sicurezza del sistema informativo.

Si deve in proposito dare comunque atto di come il sistema abbia garantito continuità e affidabilità – rispondendo peraltro a significativi tentativi di attacco cyber – anche nei complicati periodi dell'emergenza sanitaria.

La strategia di sicurezza informatica adottata dal Gruppo Acea, in linea con quello delle principali realtà industriali, prevede la gestione integrata delle tematiche di Information Security, ICT Security e Cyber Security; in particolare per il raggiungimento degli obiettivi strategici e di compliance alla normativa, Acea ha sviluppato un modello di gestione della sicurezza che si declina in tre aree: organizzazione, processi e tecnologie.

Sul punto riveste importanza l'operatività della struttura CSIRT (Computer Security Incident Response Team) che ha il compito tra gli altri di assicurare il monitoraggio in tempo reale dell'infrastruttura IT, oltre che le reti dati ad accesso pubblico (es. Internet), al fine di individuare tempestivamente potenziali minacce e attacchi per il Gruppo, coordinando, anche per le infrastrutture OT, le necessarie attività.

#### **Ulteriore attività del Collegio Sindacale e informativa richiesta dalla Consob**

Nell'esercizio delle proprie funzioni il Collegio Sindacale, come prescritto dall'art. 149 del TUF:

- ha vigilato sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dai codici di comportamento ai quali Acea S.p.A. dichiara di attenersi. Acea S.p.A. ha redatto, ai sensi dell'art. 123-bis del TUF e dell'art. 144-decies del Regolamento Emittenti, l'annuale "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari".
- ha vigilato sull'adeguatezza delle disposizioni impartite alle società controllate ai sensi dell'art. 114, comma 2 del TUF. Pur apprezzando gli sforzi compiuti, il Collegio Sindacale ha comunque raccomandato alle competenti funzioni aziendali della capogruppo di indirizzare le entità controllate verso la piena approvazione e adozione in sede consiliare di tutte le policy di Gruppo. A questo fine, il Collegio Sindacale ha raccomandato che siano attentamente monitorate eventuali differenze di interpretazione e di applicazione in seno alle società partecipate, invitando anche al completamento della normativa interna attraverso il rilascio di specifiche istruzioni operative;
- ha scambiato informazioni con i Collegi Sindacali delle società direttamente controllate come richiesto dall'art. 151, comma 2, del TUF. Al fine di consentire detto scambio di informazioni è stato trasmesso agli organi di controllo delle società controllate un questionario in merito all'attività di vigilanza dai medesimi svolta nel



corso dell'esercizio 2021 e all'andamento dell'attività sociale. Dall'analisi di tali questionari, compilati e ritrasmessi dagli organi di controllo delle società partecipate, non sono state effettuate segnalazioni, né sono emersi fatti, tali da dover essere menzionati nella presente relazione.

Il Collegio Sindacale non ha ricevuto comunicazioni e/o esposti anche qualificati come tali ai sensi dell'art. 2408 del Codice Civile.

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale ha rilasciato i pareri ed espresso le osservazioni che la normativa vigente assegna alla sua competenza.

Inoltre, il Collegio Sindacale segnala:

- di avere preso atto che il Consiglio di Amministrazione ha valutato positivamente l'adeguatezza della propria dimensione, della propria composizione e del proprio funzionamento, anche alla luce degli esiti delle attività di competenza di auto-valutazione che sono state attuate con il supporto di un consulente esterno in possesso dei requisiti di indipendenza richiesti;
- che il Consiglio di Amministrazione ha approvato una Politica per la gestione del dialogo con gli investitori istituzionali, la generalità degli azionisti e degli obbligazionisti di Acea;
- che, al di fuori delle riunioni consiliari, ha partecipato a off-site meeting e induction session. Il Collegio Sindacale, data la complessità dell'agenda delle riunioni consiliari, ha auspicato una riflessione sulle migliori modalità volte a migliorare il coordinamento tra i diversi organi nell'espletamento delle rispettive funzioni e competenze, nella comune prospettiva dell'ottimizzazione di una governance sempre più integrata, finalizzata ad evitare duplicazioni di analisi e ripetizioni di presentazioni, al fine di garantire la necessaria piena focalizzazione dell'attività consiliare sulla dimensione strategica;
- di aver verificato, secondo quanto raccomandato dal Codice di Autodisciplina della Borsa Italiana, il possesso, da parte dei propri componenti, dei medesimi requisiti di indipendenza richiesti per gli Amministratori;
- di aver riscontrato la corretta applicazione dei criteri e delle prassi di accertamento dei requisiti utilizzati dal Consiglio di Amministrazione per valutare annualmente l'indipendenza dei suoi componenti.

Nel corso dell'esercizio non si è tenuta una riunione separata degli amministratori indipendenti, considerata dagli stessi non necessaria in considerazione della qualità dell'informativa ricevuta dagli organi delegati e della loro partecipazione attiva in Consiglio di Amministrazione e nei Comitati endo-consiliari.

Non ricorrono allo stato i presupposti previsti dal Codice di Autodisciplina delle Società Quotate per la istituzione della figura di lead independent director tenuto conto che il Presidente del Consiglio di Amministrazione non ricopre il ruolo di Amministratore Delegato e non dispone di una partecipazione di controllo nella società.

A seguito dell'attività di vigilanza svolta dal Collegio Sindacale non sono emersi fatti censurabili, omissioni o irregolarità da segnalare nella presente Relazione.



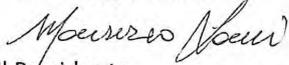
Il Collegio Sindacale non ritiene necessario esercitare la facoltà di formulare proposte all'Assemblea ai sensi dell'art. 153, secondo comma, del TUF.

### **Conclusioni**

Tenuto conto di tutto quanto precede, il Collegio Sindacale, considerato il contenuto delle relazioni redatte dal revisore legale, preso atto delle attestazioni rilasciate congiuntamente dall'Amministratore Delegato e dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, non rileva, per quanto di propria competenza, motivi ostativi all'approvazione della proposta di bilancio separato al 31 dicembre 2021 e di distribuzione di dividendo formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Roma, 6 aprile 2022

Per il Collegio Sindacale



Il Presidente

Maurizio Lauri



## **Relazione della società di revisione indipendente**

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014

Agli Azionisti della  
Acea SpA

---

### **Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato**

---

#### **Giudizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del gruppo Acea (il Gruppo), costituito dal prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria consolidata al 31 dicembre 2021, dal prospetto del conto economico consolidato, dal prospetto del conto economico complessivo consolidato, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato e dal prospetto del rendiconto finanziario consolidato per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05.

#### **Elementi alla base del giudizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla società Acea SpA (la Società) in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

#### **Richiami di informativa**

Richiamiamo l'attenzione sul paragrafo "Andamento delle aree di attività – Area industriale – Idrico" della relazione sulla gestione e sui paragrafi "Avviamento" e "Informativa sui servizi in concessione" della nota integrativa che descrivono:

---

#### **PricewaterhouseCoopers SpA**

Sede legale: **Milano** 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 051 6186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521 275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissant 90 Tel. 0422 696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444 393311

[www.pwc.com/it](http://www.pwc.com/it)



- il fatto che sono allo studio interventi da parte di Acea SpA volti a mettere in sicurezza la società controllata Acea Ato5 SpA a fronte della situazione di squilibrio finanziario venutasi a creare a seguito dell'approvazione della predisposizione tariffaria 2020-2023 da parte dell'Autorità d'Ambito che ha evidenziato significative incertezze che possono far sorgere dubbi significativi sulla continuità aziendale della controllata, nonché le incertezze relative alla stessa società connesse (i) ai contenziosi fiscali in essere e (ii) al complesso contenzioso giudiziale ed extra-giudiziale in corso con l'Autorità d'Ambito relativo alla risoluzione della convenzione di gestione, all'approvazione delle tariffe 2016-2019 e 2020-2023, all'addebito alla società di penali contrattuali relative a presunti inadempimenti, al riconoscimento dei crediti relativi ai maggiori costi operativi sostenuti nel periodo 2003-2005 (come da atto transattivo del 27 febbraio 2007) e alla determinazione dei canoni concessori;
- i complessi provvedimenti regolatori, con particolare riferimento a ciò che sottende l'iter approvativo delle tariffe idriche.

Il nostro giudizio non è espresso con rilievi in relazione a tali aspetti.

#### **Aspetti chiave della revisione contabile**

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

#### **Aspetti chiave**

#### **Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave**

#### **Determinazione dei ricavi da vendite e prestazioni e dei crediti per fatture da emettere**

*Nota 1 "Ricavi da vendita e prestazioni" e nota 25.b "Crediti Commerciali" del bilancio consolidato*

Il Gruppo ha rilevato nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2021 crediti verso utenti per fatture da emettere per un importo pari a euro 503 milioni rispetto ad un valore dei ricavi da vendita e prestazioni per un importo pari a euro 3.816 milioni.

Il Gruppo iscrive i ricavi da vendite e prestazioni quando si verifica l'effettivo trasferimento del controllo del bene o al compimento della prestazione conformemente alle disposizioni dell'IFRS 15 "Ricavi provenienti da contratti con i clienti".

Le procedure di revisione svolte hanno riguardato la comprensione, la valutazione e la validazione dell'operatività dei controlli rilevanti implementati dal management nell'ambito del ciclo ricavi, con particolare, ma non esclusivo, riferimento all'aggiornamento delle anagrafiche clienti, alla rilevazione delle letture, alla stima dei consumi, alla determinazione delle tariffe, alla valorizzazione delle fatture e all'incasso, nonché la relativa informativa fornita dagli amministratori.

Inoltre, abbiamo svolto le seguenti ulteriori verifiche di sostanza specifiche per ciascuna tipologia di ricavo.

- i) Ricavi per vendita e trasporto di energia



In particolare:

- i) i ricavi per vendita e trasporto di energia elettrica e gas sono rilevati al momento dell'erogazione o della fornitura del servizio, seppur non fatturati, e sono determinati, integrando con opportune stime sui volumi erogati/trasportati, quelli rilevati in base a prefissati calendari di lettura.
- ii) i ricavi per la distribuzione dell'energia elettrica tengono conto delle tariffe e del vincolo dei ricavi stabiliti dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente ("ARERA"). Inoltre, qualora l'ammissione degli investimenti in tariffa che sancisce il diritto al corrispettivo per l'operatore sia virtualmente certa, si procede anche all'iscrizione dei corrispondenti ricavi così come determinato dalla Delibera 654/2015 dell'ARERA (cosiddetto *regulatory lag*).
- iii) i ricavi del servizio idrico integrato sono determinati sulla base della stima dei consumi del periodo e delle tariffe e del vincolo dei ricavi garantiti ("VRG") previsti dal piano tariffario predisposto in conformità al Metodo Tariffario Idrico (MTI) valido per la determinazione delle tariffe 2020-2023 e approvato dalle autorità competenti. Inoltre, il Gruppo iscrive tra i ricavi dell'esercizio il conguaglio relativo alle partite c.d. *passanti*, nonché l'eventuale conguaglio relativo ai costi afferenti al Servizio Idrico Integrato sostenuti per il verificarsi di eventi eccezionali (ad esempio emergenze idriche, ambientali), qualora l'istruttoria di riconoscimento abbia dato esito positivo.

Le modalità di determinazione degli stanziamenti per fatture da emettere sono basate sull'utilizzo di algoritmi complessi e incorporano una significativa componente estimativa. Abbiamo, pertanto, posto particolare attenzione al rischio di errata determinazione dei ricavi da vendita e prestazioni e dei relativi crediti verso utenti per fatture da emettere.

#### elettrica e gas

- confronto delle quantità vendute presenti nel sistema di fatturazione con i dati comunicati dai distributori e le quantità acquistate, al fine di accertare la ragionevolezza della stima delle quantità vendute ancora da fatturare;
- verifica della corretta valorizzazione delle fatture da emettere sulla base della stima delle quantità vendute ancora da fatturare e delle tariffe in vigore nel periodo oggetto di analisi.

#### ii) Ricavi per la distribuzione dell'energia elettrica

- confronto delle quantità distribuite presenti nel sistema di fatturazione con le quantità immesse in rete comunicate dal dispacciatore al netto delle perdite di rete attese, al fine di accertare la ragionevolezza della stima delle quantità distribuite ancora da fatturare;
- verifica della corretta valorizzazione delle fatture da emettere sulla base della stima delle quantità distribuite ancora da fatturare e delle tariffe in vigore nel periodo oggetto di analisi;
- verifica della corretta determinazione dei crediti/debiti relativi alla perequazione elettrica in misura pari alla differenza tra i ricavi fatturati/da fatturare ai clienti e i ricavi regolatori di competenza dell'esercizio deliberati dall'ARERA;
- verifica della coerenza delle modalità adottate per la determinazione degli stanziamenti relativi al "*regulatory lag*".

#### iii) Ricavi del servizio idrico integrato

- riconciliazione dei ricavi del servizio idrico integrato con il VRG rettificato per i conguagli relativi alle partite c.d. *passanti* e per quelli relativi a costi sostenuti per il verificarsi di eventi eccezionali;
- verifica della corretta determinazione dei crediti per fatture da emettere per conguagli tariffari in misura pari alla differenza tra i ricavi per bollette emesse/da emettere e il VRG rettificato.



### Investimenti e disinvestimenti delle immobilizzazioni e relativo impairment test

Nota 14 “Immobilizzazioni materiali”, nota 16 “Avviamento”, nota 17 “Concessioni e diritti sull’infrastruttura” e nota 18 “Immobilizzazioni immateriali” del bilancio consolidato

Il Gruppo ha rilevato nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2021 immobilizzazioni per un importo pari a euro 6.705 milioni, di cui euro 2.938 milioni relativi alle immobilizzazioni materiali e euro 3.701 milioni relativi alle immobilizzazioni immateriali (incluse le concessioni e gli avviamenti).

Gli investimenti del Gruppo registrati nel periodo sono stati complessivamente pari a euro 998 milioni, di cui euro 355 milioni relativi alle immobilizzazioni materiali ed euro 643 milioni relativi alle immobilizzazioni immateriali (incluse le concessioni e gli avviamenti).

A tal riguardo, si evidenzia che per le attività regolate (in particolare il servizio idrico integrato e la distribuzione dell’energia elettrica), le tariffe e conseguentemente i ricavi del Gruppo sono direttamente influenzati dalla consistenza del capitale investito e pertanto dalla movimentazione delle immobilizzazioni. Ne consegue che la sovrastima o sottostima delle citate immobilizzazioni potrebbe avere effetti incrementativi o decrementativi sulle tariffe applicate agli utenti finali nell’ambito dello svolgimento del servizio idrico integrato e del servizio di trasporto di energia elettrica.

Annualmente, il Gruppo, in base alle proprie procedure interne, effettua il *test di impairment* ai sensi del principio contabile internazionale IAS 36 “*Riduzione di valore delle attività*” utilizzando, per determinare il valore recuperabile, la metodologia dei flussi di cassa attesi. L’*impairment test* è strutturato su una logica a due livelli, un primo livello, che interessa la stima del valore recuperabile degli impianti industriali del Gruppo e un secondo livello, che interessa la stima del valore recuperabile delle CGU che includono l’avviamento. In particolare, l’*impairment test* dell’avviamento è svolto con cadenza almeno annuale e con la stessa cadenza, in aderenza a specifica *policy* interna, si procede all’*impairment test* degli impianti industriali del Gruppo, anche in assenza di

Abbiamo indirizzato le nostre procedure di conformità al fine di comprendere, valutare e validare il sistema di controllo interno con riferimento ai processi aziendali relativi alla gestione delle immobilizzazioni.

Le nostre attività di sostanza si sono concentrate sull’analisi della movimentazione delle immobilizzazioni in corso d’esercizio, verificandone la quadratura con il libro cespiti, con la documentazione a supporto di un campione di investimenti e disinvestimenti, in particolare, nei settori del servizio idrico integrato e della distribuzione dell’energia elettrica.

Con riferimento a questi ultimi abbiamo verificato il rispetto dei requisiti per la capitalizzazione dei costi interni ed esterni sulla base delle prescrizioni dettate dai principi contabili internazionali IAS 16 “*Immobilizzazioni e macchinari*” e IAS 38 “*Attività immateriali*”, l’esistenza delle prestazioni capitalizzate, ovvero che il servizio o i beni oggetto di verifica fossero stati effettivamente resi o consegnati/installati e contabilizzati in modo corretto.

Con riferimento all’*impairment test*, abbiamo indirizzato le nostre procedure di revisione al fine di:

- i) valutare la coerenza della metodologia di stima utilizzata dal Gruppo con quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 36 e dalla prassi valutativa;
- ii) verificare il processo di identificazione delle unità generatrici di cassa (CGU), sulla base dell’attuale struttura organizzativa;
- iii) verificare l’appropriatezza della tipologia di flussi di cassa utilizzati e la coerenza degli stessi con il piano industriale del Gruppo;
- iv) verificare la ragionevolezza delle principali assunzioni utilizzate dalla Direzione per lo svolgimento dell’*impairment test* e delle relative



indicatori di impairment. La valutazione di recuperabilità è stata effettuata sulla base dei flussi finanziari del Piano Industriale 2020-2024 del Gruppo, approvato dal consiglio di amministrazione in data 27 ottobre 2020 e aggiornato per tener conto degli eventi intercorsi tra la data di approvazione dello stesso e la data di approvazione di bilancio. Con riferimento all'esercizio 2021 il management della Società si avvalso di un esperto esterno per lo svolgimento del test di impairment.

In considerazione della numerosità delle variazioni intervenute nel corso dell'esercizio sugli *asset* correlati ai settori regolamentati e delle complessità di stima del valore recuperabile delle attività sopra menzionate, che si basano su ipotesi valutative influenzate da condizioni economiche, finanziarie e di mercato di difficile previsione, nell'ambito della nostra attività di revisione è stata dedicata particolare attenzione a tale area di bilancio.

v) analisi di sensitività su tutte le CGU, con particolare riferimento alla controllata Acea Ato5 in relazione alle incertezze ad essa connesse; e valutato l'indipendenza, la competenza tecnica e la relativa obiettività dell'esperto esterno incaricato dal management per lo svolgimento dell'impairment test, nonché la metodologia da esso utilizzate.

Nell'ambito delle attività di revisione ci siamo avvalsi, ove necessario, del supporto degli esperti in valutazione della rete PwC.

Infine, abbiamo verificato l'adeguatezza e completezza dell'informativa fornita dagli amministratori nelle note al bilancio su tutti gli aspetti precedentemente descritti.

### **Determinazione del fondo svalutazione crediti commerciali**

*Nota 25.b "Crediti Commerciali" del bilancio consolidato*

Il Gruppo ha rilevato nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2021 un fondo svalutazione crediti commerciali per un importo pari ad euro 595 milioni.

Il Gruppo, alle date di bilancio, stima il valore inesigibile dei crediti commerciali sulla base di complessi modelli di calcolo basati sulle prescrizioni dettate dal principio contabile IFRS 9 "Strumenti finanziari".

La stima sulla recuperabilità dei crediti commerciali presenta specifiche complessità correlate alla numerosità dei clienti e alla frammentarietà degli importi; inoltre, le valutazioni sono influenzate da differenti variabili socio-economiche relative alle differenti categorie di clienti oltre agli aspetti di natura geo-politica. Nell'ambito delle nostre attività di revisione abbiamo pertanto riservato particolare attenzione al rischio di un'errata quantificazione della stima in questione.

Abbiamo indirizzato le nostre procedure di revisione al fine di verificare la correttezza dei report generati dai sistemi informativi e utilizzati dagli amministratori ai fini della determinazione dell'ammontare delle svalutazioni (*Expected Credit Loss*) attribuibile al saldo creditorio vantato nei confronti di clienti specifici o di raggruppamenti omogenei (*cluster*) di clienti. Abbiamo, inoltre, provveduto a verificare la ragionevolezza delle assunzioni alla base del modello di calcolo.

Attraverso i colloqui con i credit manager del Gruppo e delle singole società, si è proceduto inoltre a valutare, su base campionaria, alcune posizioni specifiche anche attraverso l'analisi delle risposte alle lettere di richiesta di informazioni dei legali, alla verifica delle garanzie prestate dai diversi clienti e alla valutazione di ogni altra informazione raccolta successivamente alla data di bilancio.

Infine, abbiamo verificato la coerenza della metodologia utilizzata dalla società con le prescrizioni dettate dal principio contabile



internazionale IFRS 9 e l'accuratezza del calcolo matematico di determinazione delle perdite attese, nonché la relativa informativa fornita dagli amministratori.

### **Aggregazioni aziendali**

*Sezione "Business Combination" del bilancio consolidato*

Nel corso dell'esercizio 2021 il Gruppo ha continuato il processo acquisitivo, iniziato nell'ultimo trimestre dell'esercizio 2019. In particolare nell'esercizio 2021 sono state acquisite 7 società di cui 4 nel settore Generazione e 3 nel settore Ambiente. L'acquisizione del controllo delle suddette società, contabilizzate in accordo a quanto previsto dall'IFRS 3 "Aggregazioni aziendali", è avvenuto tramite l'acquisto maggioritario delle quote sociali.

L'allocazione del prezzo pagato ha richiesto un significativo processo di stima in considerazione delle assunzioni utilizzate per la determinazione del *fair value* delle attività e passività acquisite. Per tali aspetti gli Amministratori sono stati supportati, ove ritenuto necessario, da esperti esterni incaricati.

Per la numerosità delle operazioni di acquisizione e le complessità sottostanti al relativo processo di valorizzazione e contabilizzazione abbiamo pertanto dedicato particolare attenzione a tale aspetto di bilancio.

Abbiamo indirizzato le nostre procedure di revisione al fine di verificare la correttezza metodologica del processo contabile sottostante le acquisizioni.

Abbiamo, inoltre, verificato l'appropriata identificazione delle attività e passività nonché la ragionevolezza delle assunzioni alla base delle stime degli Amministratori per la determinazione del relativo *fair value*.

Abbiamo valutato l'indipendenza, la competenza tecnica e la relativa obiettività degli esperti esterni incaricati, nonché i metodi da loro utilizzati.

Nell'ambito delle attività di revisione ci siamo avvalsi, ove necessario, del supporto degli esperti in valutazione della rete PwC.

Infine, abbiamo verificato l'adeguatezza e la completezza dell'informativa fornita dagli amministratori con riferimento alle aggregazioni aziendali effettuate e le relative voci di bilancio.

### **Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato**

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Acea SpA o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.



Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

***Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato***

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.



Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

#### ***Altre informazioni comunicate ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento (UE) 537/2014***

L'assemblea degli azionisti della società Acea SpA ci ha conferito in data 27 aprile 2017 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2017 al 31 dicembre 2025.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'articolo 11 del citato Regolamento.

---

### ***Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari***

#### ***Giudizio sulla conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815***

Gli amministratori della società Acea SpA sono responsabili per l'applicazione delle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815 della Commissione Europea in materia di norme tecniche di regolamentazione relative alla specificazione del formato elettronico unico di comunicazione (ESEF - *European Single Electronic Format*) (nel seguito "Regolamento Delegato") al bilancio consolidato, da includere nella relazione finanziaria annuale.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 700B al fine di esprimere un giudizio sulla conformità del bilancio consolidato alle disposizioni del Regolamento Delegato.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato è stato predisposto nel formato XHTML ed è stato marcato, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato.



***Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10 e dell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/98***

Gli amministratori della società Acea SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del gruppo Acea al 31 dicembre 2021, inclusa la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/98, con il bilancio consolidato del gruppo Acea al 31 dicembre 2021 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del gruppo Acea al 31 dicembre 2021 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

***Dichiarazione ai sensi dell'articolo 4 del Regolamento Consob di attuazione del DLgs 30 dicembre 2016, n. 254***

Gli amministratori della società Acea SpA sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del DLgs 30 dicembre 2016, n.254.

Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli amministratori della dichiarazione non finanziaria.

Ai sensi dell'articolo 3, comma 10, del DLgs 30 dicembre 2016, n. 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

Roma, 6 aprile 2022

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in blue ink that reads 'Luigi Nacci'. Below the signature, the name and title are printed in black text.

Luigi Nacci  
(Revisore legale)



### Attestazione del bilancio di esercizio ai sensi dell'art. 154 bis del D.Lgs. 58/98

1. I sottoscritti Giuseppe Gola, in qualità di Amministratore Delegato, e Fabio Paris, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Acea S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2021.

2. Al riguardo non sono emersi aspetti di rilievo.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 il bilancio di esercizio:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente;

3.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Roma, 06.04.2022

L'Amministratore  
Delegato

Giuseppe Gola

Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili  
societari

Fabio Paris